DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 295

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 12 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Natale povero 35mila famiglie sotto la soglia di criticità
A pagina III

L'intervista
Luca Bombassei: «I miei cinque anni per la salvaguardia di Venezia»
Navarro Dina a pagina 16

Calcio
Juve torna grande e abbatte il City Il Milan sfonda all'ultimo assalto
Mauro e Riggio pagine 20 e 21

Rapine e pestaggi omofobi: nel branco 6 minorenni

▶Padova, la procura: «Vittime colpite per il loro orientamento sessuale»

Marco Aldighieri
Nicola Munaro

Due mesi di terrore e dieci rapine, inevitabile risultato di aggressioni e pestaggi a sangue degli omosessuali che si davano appuntamento nel parcheggio di via Polonia, piena zona industriale di Padova. La firma su notti di rabbia e follia omofoba l'hanno messa, a colpi di mazze da baseball e pistole, nove ragazzi. Sono marocchini o italiani di seconda generazione: i più grandi, due 23enni di Fossò, nel Veneziano, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri del nucleo Investigativo di Padova mentre un 20enne è indagato. A completare il gruppo altri sei giovani violenti: hanno tra i 15 e i 17 anni e sono indagati dalla Procura dei Minori. Ieri mattina all'alba 60 militari dell'Arma hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari Claudio Marassi (...)
Continua a pagina 11

RAID Maschere e armi usate dalla banda di rapinatori

Treviso
Uccise fratello e cognata sconto di pena: vent'anni

Non ci sono state sorprese. Massimo Pestrin, accusato del duplice omicidio del fratello Lino e della cognata Rosanna Trento, freddati con 19 colpi di pistola nel 2023 a Paese (Treviso), è stato condannato a 20 anni. Accolte le richieste del pm e della difesa, che aveva chiesto le attenuanti generiche e di eliminare l'aggravante della stabile coabitazione con le vittime con la quale Pestrin avrebbe rischiato l'ergastolo: l'accesso al rito abbreviato gli ha garantito lo sconto di pena.
P. Calia a pagina 13

Regione Veneto
Maratona di bilancio con mamme, pupe e biberon

Angela Pederiva

Nelle sue tante vite, Palazzo Ferro è stato anche Grand Hotel, come racconta la prestigiosa mostra che si concluderà domani. Ma chi avrebbe mai immaginato che un giorno la sede (...)
Continua a pagina 5

Imprese, appello alla Bce sui tassi

▶La Banca centrale pronta al taglio dal 3,4% al 3,15%. Ma Orsini (Confindustria): «Serve più coraggio»

La Bce è pronta al suo quarto taglio dei tassi di interesse, dall'attuale 3,4% al 3,15%. Una mossa in linea con la situazione macroeconomica che necessita di un costo del denaro più accomodante, soprattutto dopo gli ultimi aggiornamenti del rallentamento del mercato dell'auto che ha coinvolto soprattutto la Germania. Ecco perché il leader della Confindustria Emanuele Orsini, auspica una decisione più energica. «La Bce deve avere più coraggio e tagliare i tassi in modo più deciso - ha avvertito - Andare avanti con tagli dello 0,25% non è abbastanza. Ci aspettiamo che a metà del 2025 il costo del denaro non sia più di 1,5%-1,7%, perché questo ha un impatto sul calo del nostro debito pubblico che, scendendo, può liberare risorse da investire. Con il taglio dei tassi, poi, alle imprese costerà di meno finanziarsi». E le famiglie beneficeranno sulle rate dei mutui.
Dimito a pagina 2

L'analisi
Perché non dobbiamo ignorare la crisi dell'Iran

Vittorio Sabadin

Quello che sta per chiudersi è stato un annus horribilis per l'Iran, ma chi guida il Paese sembra continuare a ignorare la realtà e a sottovalutare i cambiamenti in corso in Medio Oriente. Questa settimana entrerà in vigore la nuova legge che punisce anche con la pena di morte le donne che non rispettano i precetti di castità e la cultura del hijab: il cieco fondamentalismo degli ayatollah va avanti come se niente fosse (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Rimosse dal terminal del Lido. L'assessore: «Troppo degrado»

Stop ai bivacchi, via le panchine

LIDO Via le panchine dal terminal Actv: «Lì stazionavano persone senza fissa dimora, a volte anche ubriache», ha detto l'assessore Zuin. Per ora sono in manutenzione, quasi sicuramente non saranno ripristinate.
Meyer a pagina 7

Record a Padova
Primo trapianto con un cuore sempre battente dopo il prelievo

Nicoletta Cozza

Un intervento a dir poco eccezionale, effettuato per la prima volta al mondo e con successo a Padova. Due settimane fa il professor Gino Gerosa, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia patavina, e la sua équipe hanno portato a termine un trapianto mantenendo sempre attivo il battito cardiaco: dal prelievo dal donatore a cuore fermo, che una volta fatto ripartire non si è più fermato, al trasporto, e fino al momento dell'impianto nel ricevente, affetto da una miocardiopatia ad evoluzione dilatativa (...)
Continua a pagina 10

Venezia
Zaia: «Furti e rapine, servono pene più dure Noi troppo permissivi»

«Parliamoci chiaro: per noi cittadini questa situazione è intollerabile. Furti in abitazione, rapine e simili stanno diventando fenomeni troppo diffusi, e questo dimostra che, dal punto di vista delle pene, siamo troppo permissivi». Il governatore Luca Zaia ha commentato così l'ondata di furti nei piccoli comuni del Veneto, in particolare nel Veneziano e nel Rodigino.
A pagina 13

Regione Veneto
L'assessore: «Mi offro come barbiere». Poi ci ripensa: «Uno scherzo»

Cristiano Corazzari, assessore alla Cultura della regione Veneto, ha inviato ieri una lettera, dalla casella istituzionale della Giunta a quella del Consiglio, per offrirsi di fornire a colleghi e collaboratori il «servizio barbiere parrucchiere» con le proprie mani e forbici. Forse una sottile provocazione politica sul concetto di tagli, vista la sessione di bilancio in corso? «Ma no, è stato solo uno scherzo», ha minimizzato il polesano, apparentemente noncurante dello sconcerto suscitato tra tutti i colleghi.
Pederiva a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

La crisi della manifattura

Gli industriali alla Bce «Più coraggio sui tassi» Oggi arriva il taglio

▶Orsini, presidente Confindustria: la riduzione dello 0,25% non basta
Ma i falchi frenano su mosse più incisive da parte di Francoforte

L'ASPETTATIVA

ROMA La Bce è pronta al suo quarto taglio dello 0,25% dei tassi di interesse, per portarli dall'attuale 3,4 al 3,15%. Una mossa di politica monetaria in linea con la situazione macroeconomica che necessita un costo del denaro più accomodante, soprattutto dopo gli ultimi aggiornamenti del rallentamento del mercato dell'auto che ha coinvolto soprattutto la Germania. Ecco perchè il leader della Confindustria Emanuele Orsini, auspica una decisione più energica e coraggiosa. «La Bce deve avere più coraggio e tagliare i tassi in modo più deciso», ha avvertito il presidente degli industriali, in una intervista all'Ansa. «Andare avanti con tagli dello 0,25% non è abbastanza», prosegue. «Ci aspettiamo che a metà del prossimo anno il costo del denaro non sia più di 1,5%-1,7%, perché questo ha un impatto sul calo del nostro debito pubblico che, scendendo, può liberare risorse da investire. Con il taglio dei tassi di interesse, inoltre, alle imprese costerà di meno finanziarsi». E le famiglie beneficeranno sulle rate dei mutui. A Francoforte però i falchi del Nord Europa frenano per le incognite di Trump, dazi e l'instabilità politica in Francia, rispetto alla flessibilità della Lagarde e alle posizioni responsabili di governatori come Fabio Panetta: «Avanti con i tagli, segnali ai mercati».

IL CENTRO STUDI CSC: L'ECONOMIA RALLENTA ELEVATA INCERTEZZA SUL PIL ITALIANO NEL QUARTO TRIMESTRE

Per Orsini «il 2025 sarà un anno cruciale per l'economia», riferendosi ai rapporti con politica e Governo. Serve «un piano chiaro per rilanciare la competitività, che sia fondato su una visione di politica industriale di lungo periodo». «Siamo preoccupati che la produzione sia in calo da 21 mesi ed è il motivo per cui stiamo chiedendo con forza di puntare al rilancio degli investimenti», aggiunge. «La nostra proposta sull'Ires premiale va esattamente in questa direzione. La coperta è corta. Si tratta di fare delle scelte e indirizzare le poche risorse disponibili sui capitoli di sviluppo. Da parte del Governo c'è attenzione, ora vedremo come sarà congegnato l'intervento». Orsini apre alle forze sociali. «Vorrei avere al mio fianco i sindacati sulle questioni di politica industriale in Europa. Devono fare squadra con i loro colleghi europei, esattamente come facciamo noi con le altre associazioni industriali».

A proposito della riunione del direttivo odierno di Francoforte, c'è attenzione al settore dei servizi, un settore che la Bce ha sempre rimarcato essere quello che traina l'economia negli ultimi mesi e compensa quanto manca dalle costruzioni, manifatturiero e dall'industriale. Proprio i recenti dati Pmi, ossia il clima di fiducia dei manager delle aziende, ha sottolineato come il settore dei servizi stia rallentando e ciò mette ancor più pressione ad una Bce che sta già adoperandosi per i tagli.

Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

«Non sarebbe da escludere, a parte il prossimo taglio, delle sforbiciate aggressive come successo a settembre scorso», commenta David Pascucci, analista tecnico di Xtb, piattaforma broker globale. «Quello che vediamo è un ciclo di taglio dei tassi, situazione che si vede solitamente quando l'economia chiede respiro dopo un periodo di tensione, quest'ultima dovuta ad un'inflazione pressante e di cui ancora oggi si sente il peso». Tale situazione, almeno in linea teorica, dovrebbe finire quando i tassi raggiungono l'inflazione obiettivo che al momento è al 2%, pertanto la strada è lunga ma siamo già avviati lungo il percorso.

LE PREVISIONI OLTREOCEANO

Nel frattempo cresce l'inflazione in Usa al 2,7% contro il 2,6% del dato precedente. Gli operatori si attendevano già nei giorni scorsi un taglio dei tassi per la riunione della Fed per la prossima settimana, oggi queste probabilità di vedere un taglio dei tassi aumentano a oltre il 90%. A quanto pare negli Usa la condizione macro è meno preoccupante dell'Europa anche se il nodo disoccupazione crea delle effettive preoccupazioni nel lungo termine. Al momento i mercati proseguono i loro rialzi in scia con le chiusure dell'anno per poi prepararsi al nuovo anno che sarà sicuramente pieno di sfide. Il dollaro rimane forte contro tutte le principali valute anche se le prossime riunioni delle banche centrali potrebbero cambiare le carte in tavola. L'oro ancora sui massimi dopo un anno assolutamente forte, mentre il petrolio rimane sotto i 70$ al barile, situazione da monitorare.

NEGLI USA L'INFLAZIONE CRESCE DEL 2,7% SI RAFFORZA L'IPOTESI DI UN NUOVO RITOCCO AL RIBASSO DEL COSTO DEL DENARO

Per il Centro studi Confindustria, a dicembre l'economia italiana è «in rallentamento» ed è «elevata» l'incertezza sul Pil del quarto trimestre dopo lo stop registrato nel periodo luglio-settembre.

Rosario Dimito

Scioperi, Salvini: cambiare le regole

L'ANNUNCIO

ROMA Intesa raggiunta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro nel trasporto locale. «Grande soddisfazione» da parte del ministro Matteo Salvini che però poche ore dopo annuncia di voler rimettere mano alle regole sullo sciopero. Il rinnovo del contratto prevede un aumento salariale medio, a fine triennio, del 13% che compenserà la perdita dell'inflazione. L'aumento complessivo dal 2024 al 2026 sarà in media di 200 euro lorde divise in due tranche a marzo 2025 e agosto 2026, nella busta paga di febbraio sarà corrisposta l'una tantum per gli arretrati da 500 euro lordi.

«Al termine di un confronto serrato con i sindacati e le parti datoriali, è stato trovato un accordo che inciderà su oltre 110.000 operatori del settore» ha fatto sapere il ministero dei trasporti. «Grande soddisfazione» da parte del ministro Matteo Salvini che riesce così a chiudere positivamente un fronte caldo, in vista delle feste natalizie. Ma, firmata l'intesa, il titolare del dicastero di Porta Pia, riaccende le polveri e si dice pronto a rimettere mano alle «regole sugli scioperi» perché «da quando si è insediato questo governo siamo arrivati a mille scioperi». A spingere le dichiarazioni del ministro, è lo sciopero generale proclamato per oggi dai sindacati di base. Sciopero che Salvini con un' ordinanza ha ridotto a 4 ore. Il sindacato Usb resiste e, sciopererà per 24 ore perché l'ordinanza è «illegittima». Ma si rischiano multe salate. La semi-precettazione sarà infatti rispettata nelle Fs che prevedono l'astensione dal lavoro nella fascia oraria dalle 9 alle 13.

«Il diritto allo sciopero è di tutti, è in Costituzione - si è sfogato Salvini in Brianza durante un sopralluogo a un cantiere sulla superstrada del lago di Como - ma sarà opportuno rivedere la normativa». «Lo porterò sul tavolo della maggioranza», ha annunciato. Il ministro della Pubblica Amministrazione in quota Forza Italia Paolo Zangrillo si è detto «d'accordo con Salvini. Occorre bilanciare i diritti».

Multe, aumenti congelati per tutto il prossimo anno Frizioni sulla manovra

LE MISURE

ROMA Gli automobilisti possono tirare un sospiro di sollievo: nessun rincaro per le multe nel 2025, dopo che il governo ha deciso di far slittare anche per il prossimo anno l'aggiornamento biennale all'inflazione per le sanzioni previsto dal Codice della strada. La deroga - motivata con «l'eccezionale situazione economica» - è stata inserita nell'ultima versione del Milleproroghe, approvato lunedì dal Consiglio dei ministri e non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale. L'adeguamento, previsto per il Primo dicembre scorso, avrebbe fatto aumentare dal Primo gennaio le contravvenzioni del 6 per cento.

Su questo fronte, siamo alla terza proroga in altrettanti anni. Intanto - sempre restando al Milleproroghe - la maggioranza si spacca sulla cancellazione delle multe ai no-vax. Alla Lega Forza Italia - attraverso il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulé - ha fatto sapere che non intende votare «l'amnistia alle multe» nel passaggio in aula del testo.

I TEMPI

Intanto si apre una due giorni che dovrebbe restituire il quadro definitivo della manovra, da approvare alla Camera in prima lettura la prossima settimana. Oggi sono attesi gli emendamenti dei relatori di maggioranza (Silvana Comaroli per la Lega, Mauro D'Attis per Forza Italia, Ylenia Lucaselli per Fratelli d'Italia e Francesco Saverio Romano per Noi Moderati). Domani dovrebbe essere depositati quelli del governo, per mettere nero su bianco le proposte concordate nei giorni scorsi dopo il vertice tra i leader del centrodestra. In primo luogo il taglio all'Ires di 4 punti (dal 24 al 20 per cento e per un valore di 400 milioni) per le imprese che mantengono l'80 per cento degli utili in azienda, ne reinvestono un minimo del 30 per cento in beni strumentali di Transizione 4.0 o 5.0, rinunciano alla cassa integrazione per gli anni 2024 e 2025, hanno una media di occupati nel 2025 non inferiore a quella del triennio precedente e aumentano l'occupazione dell'1 per cento. Eppoi il rialzo da 30mila a 35mila euro della soglia del reddito autonomo per la flat tax al 15 per cento per dipendenti e pensionati con partita Iva; lo stop ai revisori targati Mef nelle società destinatarie di contributi pubblici sopra i 100mila euro; il rafforzamento del fondo dell'automotive con 200 milioni fino a un taglio del 50 per cento del minimo contributivo per i nuovi artigiani e commercianti o all'aumento del fondo per gli affitti.

DOMANI SONO ATTESI GLI EMENDAMENTI DEL GOVERNO SU IRES PREMIALE E ALLARGAMENTO DELLA FLAT TAX

Al Mef si sta lavorando soprattutto su come finanziare l'imposta sui redditi delle società. Il recupero di risorse per le coperture dell'Ires premiale alle imprese che assumono e fanno investimenti passa di nuovo drenando risorse alle banche. E il confronto a distanza fra Mef e Abi ieri, si è concentrato sempre sull'articolo 3 della legge di bilancio. Si sta lavorando sulle Dta, le imposte differite generate dalla svalutazione dei crediti, ipotizzando una riduzione delle deduzioni in modo che determinino risorse aggiuntive. L'obiettivo è raccogliere così altri 400 milioni che si aggiungono ai 4 miliardi della manovra di fine ottobre.

Oggi sono attesi gli emendamenti dei relatori: tra le misure, possibilità per i Comuni di spendere gli avanzi di bilancio; aiuti alle aziende produttrici che hanno sforato le quote latte; la rimodulazione del payback sui dispositivi sanitari; contributi per le professioni non mediche; incentivi alle famiglie disagiate per lo sport dei figli; risorse per il fondo per le Pmi. Ieri è girato un emendamento a firma del ministero dell'Istruzione che prevede l'assunzione di 5mila insegnanti di sostegno. Dal Mef hanno smentito che sarà approvato. E si sono scusati con le minoranze per l'incidente. La Lega rilancia sulla detrazione per gli elettrodomestici.

r.dim.
F. Pac.

La misura

Partite Iva, il concordato verso quota 1,5 miliardi

▶Scade oggi il termine per l'adesione al "patto" biennale con il Fisco. A sottoscrivere l'accordo circa 500 mila autonomi. Ma le risorse raccolte non basteranno a tagliare l'Irpef

I NUMERI

4,5
milioni, è il totale dei lavoratori autonomi in Italia. Di questi 2,7 milioni sono soggetti alle "pagelle fiscali" e 1,8 milioni sono forfetari

522
migliaia, quelli che in totale hanno aderito entro il 31 ottobre al concordato biennale (compresi sia i soggetti Isa che i forfetari)

1,3
miliardi di euro, la somma incassata dallo Stato con le adesioni al concordato biennale preventivo ricevute entro il 31 ottobre scorso

15%
l'aliquota fiscale massima applicata ai redditi in più dichiarati dagli aderenti al concordato biennale precentivo

700
migliaia, le lettere inviate via pec dall'Agenzia delle Entrate a chi non ha aderito al concordato

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il fischio finale per il concordato biennale preventivo per le Partite Iva arriverà oggi. Il tempo extra concesso dal governo per aderire al "patto" con il Fisco per stabilire in anticipo le tasse da versare quest'anno e il prossimo, non ha spinto più di tanto le adesioni. Fino a ieri sera erano circa 25 mila le domande presentate dagli autonomi, dai commercianti e dai professionisti sottoposti agli Isa, gli indicatori di fedeltà fiscale. Si vedrà se in queste ultime 24 ore ci sarà, come di solito accade, una corsa finale. L'aspettativa è che si arrivi attorno alle 40-50 mila adesioni complessivamente. Un numero che potrebbe aggiungere oltre 200 milioni al miliardo e trecento milioni incassato alla prima scadenza del concordato, quella del 31 ottobre scorso. Il bilancio finale della misura insomma, dovrebbe attestarsi attorno agli 1,5 miliardi di euro. Le aspettative del governo erano probabilmente maggiori, anche se alla fine la decisione di riaprire i termini è stata presa più per le pressioni dei commercialisti che per una volontà dell'esecutivo.

CHI HA SCELTO L'ACCORDO AVRÀ IN AUTOMATICO UN VOTO 10 NELLE PAGELLE FISCALI E NON SUBIRÀ VERIFICHE

L'OBIETTIVO

L'obiettivo era comunque quello di usare le risorse dell'accordo biennale con le Partite Iva per finanziare il taglio dell'Irpef alla classe media, la riduzione della seconda aliquota dall'attuale 35 per cento al 33 per cento. Per questo taglio sarebbe servito un miliardo in più da quanto il concordato si avvia ad incassare. Le risorse mancanti andranno trovate con altre voci e ci vorrà più tempo. Tanto è vero che nell'ultimo vertice di maggioranza è stato, almeno per il momento, deciso di accantonare il nuovo taglio dell'Irpef in attesa di completare il consolidamento dei conti pubblici. Per sollecitare le adesioni, nei giorni scorsi dall'Agenzia delle Entrate erano partite 700 mila messaggi di posta elettronica certificata inviate alle Partite Iva con voti bassi nelle pagelle fiscali, nelle quali si sottolineava come le somme dichiarate fossero inferiori a quelle medie dei dipendenti del settore economico di riferimento. Dopo le polemiche politiche l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato delle Faq, delle risposte a delle domande frequenti, per chiarire che alle lettere non era necessario dare nessuna risposta e che non costituivano un "preavviso" di accertamento.
È anche vero che al concordato biennale preventivo, alla fine, hanno aderito circa 500 mila Partite Iva soggette alle pagelle fiscali su un totale di 2,7 milioni. E questo mezzo milione di autonomi, grazie alla misura, arriverà ad avere un voto "10" in termini di fedeltà fiscale. Risultato da non sottovalutare, visto che si tratta di circa il 20 per cento del totale. Queste Partite Iva per i prossimi due anni non potranno subire accertamenti da parte dell'Agenzia. Una circostanza che comunque, aumenta la probabilità per chi non ha aderito all'accordo proposto dal Fisco di finire nelle liste selettive elaborate con i nuovi algoritmi grazie all'uso dell'intelligenza artificiale e di essere adesso verificato.

Andrea Bassi

Una sede dell'Agenzia delle entrate

Il convegno sulla diplomazia

Incontro Zuppi-Tajani: «Insieme per la pace»

«Stiamo vivendo il dramma di quella terza guerra mondiale a pezzi che apre sfide per tutti». Lo ha sottolineato ieri il presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi, in occasione di un convegno dedicato alla pace alla Farnesina con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Stiamo facendo troppo poco per la pace», ha ribadito Zuppi, sottolineando come la diplomazia, «con la collaborazione della Santa Sede può essere un valore aggiunto».

L'ANALISI

Meloni e la "finestra" per la leadership in Ue (fino al voto tedesco)

▶I riconoscimenti internazionali alla premier aprono la strada ad un ruolo più importante in Europa: il dossier sui dazi americani, difesa Ue e migranti

ROMA Promossa dall'Europa come leader «tra i più influenti», "benedetta" da Trump che l'ha eletta a ponte (o uno dei ponti) con la Ue, "corteggiata" da von der Leyen che, pur di dare la vicepresidenza a Raffaele Fitto, ha rischiato di non portare a casa la pelle a Bruxelles. E, sul piano interno, una linea di galleggiamento dove le insidie vengono più da qualche scaramuccia interna alla maggioranza che non dagli avversari.

LA STRATEGIA

Una congiuntura astrale quasi perfetta, praticamente al giro di boa del suo governo (contando anche che, quasi sicuramente, la scadenza naturale sarà nella primavera del 2027, per evitare di rifare la campagna elettorale d'estate) che pone Meloni in una posizione di forza soprattutto in Europa dove le difficoltà del blocco franco-tedesco sono sotto gli occhi di tutti. A Parigi

SUL FRONTE INTERNO IL 2025/2026 SARÀ IL BIENNIO DELLE SFIDE REGIONALI: DALLA CAMPANIA FINO AL VENETO

l'azzardo di Macron, dopo la sconfitta alle Europee, si è rivelato un boomerang: governo Barnier caduto, il nuovo da fare, una crisi che la Francia non conosceva addirittura dal 1962, governo Pompidou. E a Berlino Scholz non sta certo meglio. Governo "cocomero" (rosso-verde) caduto, il cancelliere che potrebbe non essere ricandidato, l'ultradestra di Afd che prende piede (e ora cercherà di sfruttare l'arma del rientro dei rifugiati siriani in patria per prendere altri consensi), il cristiano-democratico Merz che scalda i motori, l'economia – vedi il caso Volkswagen – frena. Certo, non sarà sempre così. Ma fino al voto in Germania, a febbraio, la situazione è cristallizzata. Meloni, allora, è pronta a giocarsi le sue mosse, forte di quella "postura" si è vista nelle relazioni internazionali. Le parole di Trump, le classifiche di "Politico", lo testimoniano: Meloni, per la comunità internazionale, non è più "l'underdog" che ha scalato Palazzo Chigi. Meloni è una leader stabile, affidabile. Una protagonista delle difficili partite mondiali: dall'Ucraina alla Siria, passando per il Medio Oriente e le scelte europee. Una leader che, specie in Ue, ha messo da parte gli schemi ideologici e ha agito con "pragmatismo", la parola che più ricorre nei discorsi della premier. Pragmatismo è, alla fine, dire sì al Patto di Stabilità. Pragmatismo è dire sì, insieme a Socialisti e Liberali all'Ursula-bis. Un pragmatismo che viene riconosciuto dai mercati (lo spread italiano è ai minimi storici) e che aumenta l'autorevolezza italiana. Un pragmatismo che Meloni utilizzerà anche in alcuni dei dossier europei più delicati. Dazi, difesa comune, migranti, gli asset su cui muoversi, sfruttando anche il gioco delle maggioranze variabili, sui cui si appoggerà il von der Leyen-bis. L'Italia, del resto, è un partner privilegiato degli Stati Uniti e, a partire dal colloquio avuto a Parigi (a margine dell'inaugurazione del restauro di Notre Dame) e con la prospettiva dell'invito a Washington per l'insediamento alla Casa Bianca, la premier ha già iniziato il suo "lavoro" con Trump, per attenuare le posizioni del presidente Usa sui dazi, che potrebbero toccare anche l'Europa.

La Premier Giorgia Meloni insieme al presidente degli Stati Uniti Donald Trump a Parigi

LE CAMPAGNE

Altro tema che sta a cuore all'Italia e a Meloni è quello della difesa comune europea. L'obiettivo del 2% (o anche di più ha detto il segretario generale Rutte) del Pil investito in armi, voluto dalla Nato, è ancora lontano ma il tema della difesa comune europea è uno di quelli su cui Meloni spingerà con i partner europei. Terzo, la questione del debito comune. Ieri Angela Merkel è sembrata aprire all'ipotesi e l'Italia non sarebbe contraria (maggiore cautela invece c'è sugli eurobond). Finita? Non ancora. Sui migranti, già nella passata stagione della Commissione europea, la «via italiana» ha fatto breccia. E su quella strada, naturalmente, Palazzo Chigi andrà avanti. Poi c'è il fronte interno, ma qui, fino alle elezioni, difficilmente cambierà qualcosa. Certo, dei movimenti nello scacchiere ci sono: il rispuntare di Draghi, l'ipotesi Ruffini come gamba centrista del centrosinistra, le mosse (sempre smentite) dei fratelli Berlusconi su un parziale riposizionamento di Forza Italia. Manovre forse non collegate tra di loro, che in ogni caso hanno tempi di gestazione (qualora venissero portate avanti) molto lunghi. Nel frattempo, da due anni a questa parte, la maggioranza di centrodestra ha vinto quasi tutte le elezioni che ci sono state (Europee in primis) e gli "inciampi" sono derubricati – appunto – a incidenti di percorso. Il 2025/2026 sarà il biennio delle sfide regionali: Campania, Veneto, su tutte. Poi le comunali: Roma, Milano, Napoli, da tenersi però quasi sicuramente insieme alle Politiche. Dove il centrodestra andrà, come da trent'anni a questa parte, unito. Il centrosinistra, con la variabile Conte, chissà.

Ernesto Menicucci

Ddl sicurezza, la Lega: «Subito il sì». FI: «Non litighiamo»

Matteo Salvini

IL CASO

ROMA Approvare «subito» il ddl sicurezza, senza modifiche. Lo chiede la Lega, dopo un vertice di maggioranza in cui si è parlato di rimettere mano al pacchetto di misure care a Matteo Salvini: dalla stretta per chi blocca strade o ferrovie al nuovo reato di rivolta in carcere, dallo stop alla cannabis light alla stretta sulle occupazioni. «Alcuni aspetti possono essere eventualmente migliorati», ha detto dopo la riunione il ministro dei Rapporti col parlamento Luca Ciriani, non escludendo la possibilità di una terza lettura per il provvedimento, ora in commissione al Senato, che potrebbe quindi tornare alla Camera.

I NODI

Tra i punti che hanno sollevato più dubbi, specie da parte di Forza Italia, l'estensione del carcere alle donne incinte e il divieto di intestarsi una scheda sim senza permesso di soggiorno. Misure contestate dalle opposizioni che sabato scenderanno in piazza. Il Carroccio insiste: «Il ddl sicurezza – è la linea dei salviniani – è uno strumento di primaria importanza per tutelare l'operato delle forze di polizia sottoposte ad aggressioni e per risolvere fenomeni di allarme sociale come le occupazioni abusive: va approvato immediatamente senza perdite di tempo». Mentre FI prova a evitare lo scontro: «Non replichiamo alla Lega, non litighiamo in pubblico sul ddl sicurezza».

Trump pensa all'ambasciatore a Roma In pole Fertitta, tycoon del basket Usa

IL RITRATTO

ROMA Donald Trump avrebbe un nome in mente come prossimo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Tilman Fertitta, imprenditore miliardario e proprietario della squadra di basket Houston Rockets, potrebbe essere nominato come nuovo capo della missione a Roma. A riportarlo è la Cbs, in una settimana che ha visto il presidente eletto americano spingere sull'acceleratore delle nomine diplomatiche. Fertitta è un vecchio amico di Trump, un nome grosso dell'Nba, il campionato di pallacanestro più celebre al mondo. Sessantasette anni, nato in Texas, di origini siciliane, è una conoscenza strettissima del Tycoon, di cui è stato a lungo finanziatore. Solo nel 2020 ha donato 140mila dollari alla campagna di rielezione del repubblicano, all'epoca uscito sconfitto da Joe Biden. L'indiscrezione trova conferme tra fonti vicine al magnate americano, la cui fortuna è stata stimata da Forbes in 8,4 miliardi di dollari nel 2023, quanto basta per posizionarlo al 240esimo posto degli uomini più ricchi del pianeta. Trump insomma ha iniziato a mettere testa all'Italia. Vuole un ambasciatore di fiducia a Roma ed è possibile che la scelta sia ufficializzata entro questa settimana. Chissà che non c'entri, con l'accelerazione delle nomine diplomatiche, il recente faccia a faccia con Giorgia Meloni a Parigi, nel giorno di Notre Dame. Da cui Trump è uscito soddisfatto se è vero che all'indomani ha definito la premier italiana, in un'intervista al New York Post, una «fonte di energia».

C'è aria di cambio della guardia dunque all'ambasciata di Via Veneto. E il tempismo non è affatto scontato. Quattro anni fa, quando l'ex ambasciatore trumpiano Lewis Eisenberg fece le valigie, iniziò un lungo limbo con la nomina di ben due diplomatici facenti funzioni. Solo nel 2023 Biden ha ufficializzato la nomina di Jack Markell ad ambasciatore in Italia. Ora uno sprint. Trump, si diceva, sta componendo proprio in questi giorni il risiko dei suoi diplomatici nelle principali cancellerie all'estero, ora che ha chiuso il grosso della squadra di governo. Alcune più pesanti di altre. Come David Perdue, ex senatore con esperienza nel mondo degli affari e nel commercio, indicato nel delicatissimo ruolo di ambasciatore a Pechino. Su di lui ricadrà il compito di gestire i rapporti con la Cina all'alba di una nuova fase che promette tensioni , dai dazi commerciali al confronto militare. Ora l'Italia è finita sulla mappa di Trump. Sulla scelta dell'ambasciatore non ci sono ancora certezze. Un altro nome che circola in queste ore è quello di Dominic Caglioti, businessman considerato vicino al quarantacinquesimo presidente, consigliere della potente associazione italoamericana Niaf (National italian american foundation). Fertitta intanto è stato sondato. Personaggio noto al grande pubblico americano grazie alle sue sortite tv, proprietario di una delle principali squadre di basket nazionali, i Rockets, acquistata nel 2017 per la cifra monstre di 2,2 miliardi di dollari, è a capo di una catena di centri commerciali e ristoranti diffusi su tutto il territorio americano. In pole c'è lui. Al netto della conferma del Senato americano, obbligatoria per tutte le nomine della nuova amministrazione, che potrebbe riservare qualche sorpresa al neo-presidente.

IL FARO SU ROMA

Sta di fatto che Trump pensa all'Italia. Questa volta insomma le sedi diplomatiche a Via Veneto e Villa Taverna, mete obbligate di pellegrinaggi di premier, ministri e politici italiani di ogni estrazione, è probabile che non restino a lungo sospese in un limbo. I dossier da squadernare tra Roma e Washington non mancano, del resto. Meloni, che ha ancora i galloni di capo dei Conservatori europei, aspira a fare da tramite tra l'irruento e imprevedibile presidente americano e la nuova Commissione europea di Ursula von der Leyen. Tutte le strade portano a Roma? Forse no. Quella di Tilman Fertitta, il proprietario dell'unica squadra di basket che è riuscita a fermare i Chicago Bulls di Michael Jordan, forse porta proprio alla Città eterna.

Francesco Bechis

IL PRESIDENTE REPUBBLICANO GUARDA AL PROPRIETARIO DEGLI HOUSTON ROCKETS COME CAPO MISSIONE IN ITALIA

Felipe e Letizia a Roma

L'omaggio dei Reali spagnoli in visita: «Mattarella è un punto di riferimento»

Un intervento solenne e politico dal timbro progressista quello del re Felipe VI di Spagna al Parlamento italiano, partito da un riconoscimento dell'autorevolezza di Sergio Mattarella: voglio ringraziarlo, ha premesso parlando in italiano il re, «per la sensibilità verso la Spagna, per aver sempre trovato nel presidente della Repubblica i consigli. Lo sapete meglio di me, è un punto di riferimento per l'Italia e gli italiani, nonché per molti capi di stato tra cui ci sono io».

Regione Veneto, passano lo stop al nucleare (senza FI) e la richiesta di fondi per Venezia

LA GIORNATA

VENEZIA Via libera nella tarda serata di ieri alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale. Per tutta la giornata è stato scontro di visione fra maggioranza e minoranza, alla quale l'assessore zaiano Francesco Calzavara ha però riconosciuto l'onore delle armi: «Rispetto al passato, anche grazie a loro la Nadefr sta diventando un atto di programmazione di grande rilevanza». Dei 501 emendamenti presentati (nel 2018 erano 200), solo 2 erano della Giunta, a fronte di 281 del Partito Democratico, 80 del Veneto che Vogliamo, 32 di Europa Verde, 28 del portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni, 78 del Movimento 5 Stelle. Alla fine ne è stato accolto non più del 25%, un pacchetto in cui spiccano i due formulati dalla pentastellata Erika Baldin e apprezzati dall'assessore leghista Roberto Marcato, su nucleare e legge speciale per Venezia.

VOTI FAVOREVOLI

L'uno ha ricevuto 37 voti favorevoli, l'altro 39: nessuna contrarietà né astensione, anche se non è passata l'assenza in aula di Forza Italia al momento di esprimersi sull'ipotesi di una centrale nucleare a Porto Marghera e nella gronda lagunare. Ad ogni modo è stata registrata l'unanimità dei presenti. «L'assemblea veneta – ha esultato Baldin – ha scelto finalmente da quale parte stare. Ovvero per l'ambiente e la salute della cittadinanza. A Tosi, Tajani, Pichetto Fratin, nonché al ministro Urso (FdI), che ne vogliono accelerare l'iter in Parlamento, aveva già del resto risposto il presidente Zaia, dichiarandosi contrario a ogni impianto del genere in un contesto già provato da un secolo di industria chimica degli idrocarburi. Questa volta la sua maggioranza l'ha seguito e ora anche Roma agisca di conseguenza». Assemblea legislativa compatta pure sulla richiesta al Governo, a 20 giorni dalla fine del 2024, di rifinanziare la legge speciale per Venezia che scade appunto al termine dell'anno. «Ora cosa faranno i parlamentari veneti del centrodestra?», ha chiesto l'esponente del M5s. Ha però ribattuto il leghista Marco Dolfin: «La legge non viene rifinanziata dal 2011, malgrado si siano susseguiti Governi di diverso colore. E da allora la maggioranza leghista in Regione si batte per il ripristino dei fondi necessari, prosciugati da leggi inique come il Superbonus».

CARCERE, SUOLO E VIGILI

La dem Chiara Luisetto ha rivendicato i risultati conseguiti dal Pd: «Abbiamo ottenuto una serie di impegni significativi. Dalla tutela idrogeologica del territorio, alla riforma delle Ipab, da un primo riconoscimento delle figure dei caregiver familiari fino alla sanità territoriale». Vivace lite fra maggioranza e opposizione sulla difesa della salute in carcere. Elena Ostanel (VcV), insieme a Lorenzoni, ha attaccato la zaiana Silvia Rizzotto sul consumo di suolo: «La presidente della seconda commissione continua a dire che siamo sulla buona strada, che il consumo di suolo in Veneto sta diminuendo con gradualità, ma non è vero. Dal 2018 ad oggi non c'è nessuna diminuzione, ma un aumento costante che ci porta nel 2023 ad essere la prima regione con l'11,86%». Proprio quella commissione ha dato parere favorevole al riparto dei 210.000 euro per i vigili del fuoco volontari, ma con questa indicazione alla Giunta: far rientrare i 6 distaccamenti dell'Agordino finora esclusi fra le polemiche e cambiare il criterio di suddivisione, cioè 50% in misura uguale per tutti e 50% in base al numero di interventi e addetti negli ultimi 3 anni.

A.Pe.

«Noi due consigliere e mamme a Palazzo fra bilancio e biberon»

▶Per la prima volta l'assemblea legislativa regionale apre il nido per l'azzurra Venturini e la zaiana Sponda

▶Maratona contabile con le piccole Alice ed Elena «Qui fasciatoio e giocattoli, così possiamo conciliare»

LA STORIA

VENEZIA Nelle sue tante vite, Palazzo Ferro è stato anche Grand Hotel, come racconta la prestigiosa mostra che si concluderà domani. Ma chi avrebbe mai immaginato che un giorno la sede dell'assemblea legislativa del Veneto sarebbe diventata pure una nursery? Eppure è quanto succede in queste settimane di maratona contabile, in cui due donne come la zaiana Alessandra Sponda e la forzista Elisa Venturini devono sdoppiarsi nei loro ruoli di consigliere regionali e di neo-mamme. Così per la prima volta nella cinquantennale storia dell'istituzione, attorno all'aula è tutto un viavai di passeggini, biberon e pannolini, con grande curiosità dei politici e collaborazione del personale.

DA MATTINA A SERA

Dopo dieci legislature più maschili nel genere e più attempate nell'anagrafe, l'undicesima legislatura ha visto svolazzare più cicogne che colombi lungo il Canal Grande. L'ex vicepresidente leghista Nicola Finco, ora sindaco di Bassano del Grappa, è diventato papà di due gemelli. E cinque consigliere sono divenute madri di altrettante femmine: ultima in ordine di tempo è stata l'attuale eurodeputata verde Cristina Guarda, ma prima c'erano state la leghista Laura Cestari e la zaiana Elisa Cavinato, oltre appunto alle colleghe Sponda e Venturini. Eccole qui insieme alle loro bimbe, nella stanza al terzo piano in cui è stato allestito il "nido", tra il fasciatoio e i giocattoli: la veronese Alessandra con Elena, che ha appena compiuto un anno; la padovana Elisa con Alice, che ha solo sette mesi. «Prima di noi – raccontano le due legislatrici – nessuno aveva mai fruito di questa possibilità. Per noi si è posto il problema della conciliazione in un periodo particolare com'è la sessione di bilancio, in cui bisogna essere presenti per tanti giorni di fila dalla mattina alla sera». Fino quasi a mezzanotte, per cui la consigliera segretaria di Zaia Presidente e la capogruppo di Forza Italia si sono trasferite temporaneamente a Venezia con le loro figlie. E non solo: Sponda ha mobilitato il marito Marco, così come Venturini ha coinvolto la sorella Stefania, tanto che il papà di Elena e la zia di Alice si sono presi ferie in modo da poter accudire le creature quando le mamme sono impegnate nelle sedute consiliari.

LA PADOVANA E LA VERONESE
A sinistra la padovana Elisa Venturini, capogruppo regionale di Forza Italia, con Alice (7 mesi). A destra la veronese Alessandra Sponda, consigliera segretaria di Zaia Presidente, con Elena (1 anno)

«GRAZIE AI COLLEGHI E AL PERSONALE PER IL GRANDE AIUTO» MA IL CENTRODESTRA BOCCIA GLI EMENDAMENTI SUGLI ASILI AZIENDALI

PUPAZZI E PAPPA

La veronese ci mostra il suo ufficio, fra i pupazzi della nanna, il tappeto con le figure, il carrellino per i primi passi: «L'ho trasformato a misura di bambina, ad esempio mettendo la gomma piuma sui bordi del tavolo per evitare che Elena si faccia male, perché le ore sono tante e lei ha bisogno di muoversi». La padovana riabbraccia Alice al rientro da una passeggiata a San Marco con la tata: «Qui dentro sono tutti molto gentili, dai colleghi che ci aiutano a sollevare la carrozzina sui gradini, ai dipendenti che alla buvette ci scaldano il latte e la pappa». Sponda e Venturini concordano: «Pensavamo che sarebbe stato un po' traumatizzante per le bambine trascorrere tutto questo tempo in un ambiente nuovo e, ovviamente, istituzionale. Invece sembrano proprio a loro agio. Chissà se un giorno diventeranno anche loro consigliere regionali... Ma a prescindere da quello che vorranno fare nella vita, le nostre figlie saranno già abituate a stare in mezzo alla gente». Sponda desidera ringraziare il segretario generale Roberto Valente: «Ha dimostrato grande sensibilità e gentilezza nei nostri confronti. Noi privilegiate? Parlando con le mie amiche, percepisco un'evoluzione positiva anche nelle imprese private: una mamma-lavoratrice tranquilla è un valore aggiunto pure per l'azienda». Però la maggioranza in aula ha bocciato i tre emendamenti del centrosinistra sugli asili nido: Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo) chiedeva di promuoverli nelle pubbliche amministrazioni, di arrivare al progressivo azzeramento delle rette a partire dalla fasce Isee più deboli e di sostenere i Comuni che realizzano nuove strutture. Venturini non perde comunque il sorriso, ha già i suoi crucci nel centrodestra con il caso Irap: «Per questo è importante avere qui con me la mia piccolina, ho riunioni di continuo...».

Angela Pederiva

Corazzari scrive a Ciambetti «Mi offro come parrucchiere» Poi la retromarcia: «Scherzo»

LA CURIOSITÀ

VENEZIA Passino i video divulgativi su Instagram e le scenette comiche su TikTok. Ma ieri, quando gli assessori regionali in pausa pranzo alla buvette di Palazzo Ferro Fini hanno letto l'email ricevuta dal presidente Roberto Ciambetti, non riuscivano a crederci: «Cristiano Corazzari ne ha combinata un'altra delle sue». Il titolare della Cultura ha inviato una lettera, dalla casella istituzionale della Giunta a quella del Consiglio, per offrirsi di fornire a colleghi e collaboratori il «servizio barbiere parrucchiere» con le proprie mani e forbici. Forse una sottile provocazione politica sul concetto di tagli, vista la sessione di bilancio in corso? «Ma no, è stata solo una facezia», ha minimizzato il polesano, apparentemente noncurante dello sconcerto suscitato.

TESTO

Uno scherzo, dunque? Ecco il testo dell'email mandata da Corazzari a Ciambetti: «Caro Presidente, sono a comunicarti che recentemente ho avviato un'attività amatoriale di barbiere parrucchiere. Si tratta di una ispirazione che mi deriva da tradizione famigliare essendo stata mia madre per oltre quarant'anni parrucchiera del Comune di Stienta. Questa nuova passione che mi coinvolge sempre più mi porta ad offrire il mio servizio anche a te e a tutti i membri e dipendenti del Consiglio regionale. Sarebbe per me un onore potere mettere a disposizione la mia passione di novello barbiere parrucchiere, naturalmente a titolo gratuito e secondo tempistiche e modalità da concordare. Ti chiederei soltanto a tal fine di mettermi a disposizione dei locali idonei, magari adiacenti ai tuoi uffici, da adibire a parrucchieria e barberia del Consiglio regionale. Quanto all'attrezzatura in buona parte ne sono già in possesso. Sarebbe poi utile per me potere utilizzare part-time personale volontario del Consiglio in qualità di apprendista-assistente di bottega. Penso che questa iniziativa possa offrire un utile servizio al Consiglio oltre che migliorare la qualità estetica ed il decoro di tutti i suoi membri e dipendenti specialmente durante le lunghe sessioni di aula. Certo di riscontrare tutto il tuo vivo interesse per la cosa sono a porgerti il più deferente saluto».

L'EMAIL DALLA CASELLA ISTITUZIONALE: «PORTO GRATIS L'ATTREZZATURA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ ESTETICA DURANTE LE SEDUTE»

POLESANO
L'assessore regionale leghista Cristiano Corazzari

FINE MANDATO

Messa così, la missiva poteva sembrare magari un'ironica ripicca per le critiche ricevute sulle sue deleghe (anche Identità veneta, Sport, Territorio e Sicurezza), oppure una sarcastica critica per la noia della maratona contabile. Corazzari assicura però che non è niente di tutto questo: «Ero solo curioso di vedere la reazione di Ciambetti, invece non mi ha neanche risposto. Showman io? Ma no, cerco di fare le cose per bene, comunicandole in modo che le capiscano tutti, come nel reel in cui mostro l'aula consiliare». Non sarà allora che, in vista di fine mandato, il polesano sta pensando al lavoro futuro? «Sono nato e cresciuto tra messe in piega, tinte e mèche di mamma, mentre papà era meccanico. Ma io sono diventato un avvocato e tornerò a fare l'avvocato». Non dovesse funzionare, a Ferro Fini in effetti non c'è il barbiere come a Montecitorio... *(a.pe.)*

«Emblema del degrado» Via le panchine del Lido

▶Venezia, l'amministrazione ha fatto rimuovere le sedute del terminal Actv

▶Presidiate dai clochard. «Uno dei più bei luoghi dell'isola non può essere ridotto a latrina»

IL CASO

LIDO DI VENEZIA Via le panchine dal terminal Actv in piazzale Santa Maria Elisabetta al Lido. Questa la svolta drastica intrapresa dall'amministrazione comunale di Venezia con l'intento di rigenerare, e dare maggiore dignità, a uno dei luoghi simbolo dell'isola che in settembre viene frequentata, ogni anno, dalle star del cinema e dal pubblico della Mostra.

Ufficialmente le panchine sono state tolte per essere portate in manutenzione, ma in realtà con ogni probabilità la rimozione è definitica. Meglio eliminare le sedute, piuttosto di far aumentare sporcizia e degrado. Questo il senso della decisione, che farà discutere. Da tempo, infatti, l'area del terminal acqueo, sotto la grande copertura a forma di vela, era ridotta a una latrina a cielo aperto, proprio nel cuore di quella che è, a tutti gli effetti, porta di ingresso all'isola della Mostra del cinema. Il suo biglietto da visita. Su quelle panchine, fino a ieri, erano soliti stazionare e bivaccare, anche per intere giornate, clochard e persone senza fissa dimora. Occupavano le panchine per ore, anche bevendo alcolici, alzando decisamente troppo il gomito, scaricando a ridosso delle panchine i propri bisogni fisiologici, nonostante questo sia un punto cruciale per migliaia di persone, sia turisti che anche residenti che, come pendolari quotidianamente salgono e scendono su motoscafi e vaporetti del trasporto pubblico. Insomma, non certo un "fiore all'occhiello", come quelle sei panchine in legno erano state pensate quando sono state collocate, ma un luogo di sporcizia e degrado.

"PORTA" ACQUEA IN PIAZZALE S.M. ELISABETTA

Nelle foto i lavori di rimozione delle panchine e pulizia dell'area del terminal acqueo di Actv in piazzale Santa Maria Elisabetta, vera "porta d'accesso" dell'isola della Mostra

LE SEGNALAZIONI

Dopo aver ricevuto una lunga serie di segnalazioni da parte di cittadini indignati, per la sporcizia e lo stato poco dignitoso dell'area ieri Ca' Farsetti è partita al contrattacco per contrastare un degrado ormai sempre più dilagante. Ieri mattina, prima delle 8, l'assessore comunale alle società partecipate, Michele Zuin (Forza Italia) con il consigliere comunale, Nicola Gervasutti (Lega) erano in sopralluogo nella zona di degrado. Presenti anche gli agenti della polizia locale, coordinati dal vicecommissario Roberto Mayer, il personale di Veritas che ha curato l'intervento di pulizia dell'area con il supporto della ditta "Bergamo". Con l'autorizzazione di Avm, che è titolare del terminal e quindi anche delle sei panchine, queste ultime sono state portate via per essere mandate in manutenzione. In effetti le panchine, realizzate con le bricole della laguna e quindi con del materiale probabilmente poco adatto ad essere conservate all'esterno e alle intemperie climatiche invernali, presentavano dei segni di usura molto chiari ed evidenti. Perciò una manutenzione era necessaria.

GIRO DI VITE

«Da tempo ci veniva segnalata una situazione poco consona, nell'area del terminal - spiega l'assessore Zuin - Siamo stati costretti più volte a chiedere l'intervento della polizia locale per monitorare la situazione. Ci vuole sempre massimo rispetto per ogni persona, ci mancherebbe, ma non è giusto prevaricare i confini della decenza e della correttezza dei comportamenti. In quelle panchine stazionavano persone senza fissa dimora, a volte anche ubriache e in escandescenze. Uno dei più bei luoghi del Lido non può essere ridotto a una latrina. Oggi interveniamo con una pulizia radicale, vogliamo che l'area sia in ordine e rigenerata. Attualmente le panchine sono in manutenzione, più avanti valuteremo come agire». Al momento nessuno può confermarlo, ma se la situazione migliorerà non saranno rimesse.

L'ASSESSORE ZUIN: «OLTRE LA DECENZA» L'INTERVENTO RICORDA QUELLO DELLO "SCERIFFO" GENTILINI A TREVISO CHE FU UN CASO NAZIONALE

La decisione dell'amministrazione veneziana, ricalca quella adottata da Treviso nel 1997, che era diventata un caso nazionale. In quel caso il provvedimento di rimozione delle panchine era stato preso dopo i numerosi episodi di vandalismo da parte di un gruppo di giovani, in gran parte minorenni, che lasciava bottiglie rotte e rifiuti intorno al monumento dei Caduti in piazza Vittoria dopo averci bivaccato. Giancarlo Gentilini, al tempo sindaco di Treviso diede mandato di sbullonare le panchine dei giardinetti antistanti la stazione. Al grido "no ai bivacchi per migranti e clochard" Gentilini si guadagnò la stelletta al petto e il nickname di Sceriffo. «Mi copiò tutta Italia» si inorgoglisce ancora.

Lorenzo Mayer

Nuovo caso Sangiuliano: inchiesta su Report per gli audio con la moglie

▶La procura di Torre Annunziata indaga per captazione abusiva di conversazione privata e rivelazione di atti coperti da segreto. I legali dell'ex ministro: «Nessun interesse pubblico»

L'INDAGINE

NAPOLI Captazione abusiva di una conversazione privata e rivelazione di atti coperti da segreto d'ufficio. Sono queste le ipotesi investigative che hanno spinto la Procura di Torre Annunziata ad aprire un'inchiesta, all'indomani della denuncia presentata dall'ex ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano e dalla moglie Federica Corsini.

Un fascicolo che - sulla scorta della denuncia presentata a Torre Annunziata - punta a fare chiarezza sul ruolo della imprenditrice vesuviana Maria Rosaria Boccia, in relazione a quanto trasmesso domenica scorsa da Report su Rai Tre. Un nuovo fascicolo di indagine, dunque che viene seguito dal procuratore oplontino Nunzio Fragliasso, che si aggiunge all'inchiesta aperta a Roma per minaccia a corpo politico dello Stato e lesioni, che vede indagata la stessa Maria Rosaria Boccia. Una possibile svolta investigativa, dunque, che nasce da una precisa valutazione da parte della difesa dell'ex ministro Sangiuliano, rappresentata dal penalista Silverio Sica.

I PM VOGLIONO FARE CHIAREZZA SUL RUOLO DI BOCCIA IN QUELLA REGISTRAZIONE. LA DIFESA DI RANUCCI: «NULLA DI PRIVATO»

L'IPOTESI

In sintesi, c'è l'ipotesi che la presunta captazione abusiva della conversazione pubblicata da Report domenica scorsa sia avvenuta a Pompei, città di residenza di Maria Rosaria Boccia, che ricade sotto la competenza ad indagare della Procura di Torre Annunziata. Ma cosa ha spinto i legali di Sangiuliano e di Corsini a denunciare? Al centro del fascicolo, la registrazione della conversazione telefonica tra l'ex ministro e la moglie su vicende di natura strettamente privata. In attesa di riscontri, c'è l'ipotesi che l'imprenditrice vesuviana abbia registrato la telefonata tra i coniugi, fino a trasmetterla in un secondo momento alla redazione di Sigfrido Ranucci.

A sinistra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano, a destra l'imprenditrice campana Maria Rosaria Boccia

Una ipotesi, che attende ovviamente il vaglio della magistratura ma anche la versione della stessa imprenditrice, che - dal canto suo - ha indirizzato un esposto a Roma lo scorso settembre, a proposito del legame con l'ex ministro e della mancata nomina a consulente per la Cultura. Ma restiamo al caso in valutazione a Torre Annunziata. Due profili da mettere a fuoco. La captazione abusiva (probabilmente attraverso un cellulare mentre andava avanti una conversazione a viva voce tra Sangiuliano e la moglie) e la diffusione. Quella registrazione è probabilmente presente tra gli atti di indagine del fascicolo romano, che resta ancora coperto da segreto investigativo. Non ci sono state udienze dinanzi al Riesame, l'inchiesta è ancora aperta, come è stato acquisito quell'audio? Inchiesta in corso, che ora ha un doppio obiettivo: accertare la questione della competenza territoriale, approfondire l'ipotesi messa agli atti: perché rubare una conversazione tra marito e moglie? Perché divulgarla?

LA DIFESA

«Rispetto le critiche fatte a Report ma non le condivido, devo dire che non so se è stato visto il servizio nella sua completezza, era un servizio per la prima volta raccontava, attraverso una cronistoria, un fatto che ha destato interesse internazionale», dice a "Un Giorno da Pecora", su Rai Radio1, il conduttore della trasmissione Sigfrido Ranucci. Poi aggiunge: «L'audio "incriminato" non ha nulla di privato, ne ho parlato anche con Sangiuliano, a cui mi lega un rapporto di amicizia, e anche lui non mi ha mai posto il problema. E voglio dare la mia solidarietà a Luca Bertazzoni (l'autore del servizio che è stato anche sentito informalmente dai Carabinieri due giorni fa, *ndr*) che è stato sommerso da critiche indegne».

Una versione, quella di Ranucci, che non viene confermata dai legali di Sangiuliano. «Non potevano non essere già note a Report le circostanze che avevano portato all'illecito ascolto e alla clandestina registrazione da parte della Boccia della privatissima conversazione tra i coniugi, sia perché l'esposto-denuncia è ormai pubblico da tempo sia perché Report era stata tempestivamente diffidata e notiziata in merito. Andava valutata la possibile provenienza illecita della registrazione. La conversazione non riveste - continuano - alcun interesse pubblico tale da giustificare una così violenta violazione della privacy». Senza contare come già a settembre il Garante della Privacy, esprimendosi proprio su questa vicenda, aveva raccomandato «il rispetto della normativa in materia di dati personali e, in particolare, al criterio dell'essenzialità dell'informazione». Per questo è probabile che ora il Garante apra un'istruttoria sulla puntata di Report di domenica.

Leandro Del Gaudio
Adolfo Pappalardo

LA VICENDA

1 La nomina al ministero

Il 26 agosto Boccia sul suo Instagram posta una foto insieme al ministro ringraziandolo per la nomina a Consigliere del ministro per i Grandi Eventi

2 Il caso dei viaggi

Ci sarebbero stati diversi viaggi istituzionali in cui Boccia è comparsa al seguito del ministro Sangiuliano pur senza avere un ruolo al Ministero

3 Le dimissioni da ministro

A seguito del polverone sul caso il ministro rassegna le dimissioni affermando di non aver mai nominato Boccia e che non ha usato soldi pubblici per le trasferte

4 La ferita e le denunce

Dopo aver rimesso l'incarico il ministro Sangiuliano ha denunciato Boccia per aggressione pubblicando una foto-prova della ferita risalente al loro ultimo viaggio

Calenzano, l'ipotesi dei pm: «Mancavano le protezioni per prevenire l'esplosione»

L'INCHIESTA

CALENZANO A pochi metri dal luogo della tragedia del 9 dicembre, nelle stesse ore, erano in corso lavori di manutenzione straordinaria che potrebbero essere legati all'innesco dell'esplosione. Quei lavori potevano essere svolti mentre l'impianto di erogazione dei carburanti era in funzione? E ancora, nel caso le procedure lo consentissero: chi doveva garantire che si svolgessero in sicurezza? Per rispondere a queste domande la procura di Prato ha sequestrato nelle ultime 48 ore documenti, e-mail, corrispondenza e chat tra Eni - a cui hanno fatto visita i carabinieri in diverse sedi in tutta Italia - e l'azienda che si occupava della manutenzione straordinaria, la Sergen srl di Potenza. Tra le pensiline numero 5 e numero 6, dove lo scoppio è partito, c'era un guasto che causava un malfunzionamento da alcuni anni. Ma è ancora troppo presto per sapere se questa circostanza sia collegata a una delle segnalazioni di allarme che l'autista Vincenzo Martinelli, tra le cinque vittime, aveva segnalato due mesi fa all'azienda di cui era dipendente, la Bt Trasporti di Pomezia, in risposta ad un provvedimento disciplinare in cui gli si contestava il fatto che non avesse concluso le operazioni di carico. Una circostanza che oltre a trovare riscontro nel racconto dei tanti amici di Martinelli è al centro di uno scambio di documenti già acquisiti dagli investigatori.

INDAGINI Inquirenti al lavoro nell'area del disastro

PER LA STRAGE NEL DEPOSITO DI CARBURANTE LA PROCURA INDAGA PER "RIMOZIONE DOLOSA DELLE CAUTELE CONTRO GLI INFORTUNI»

TRE CAPI D'ACCUSA

Sul faldone di indagine della scrivania del procuratore Luca Tescaroli sono elencati tre capi d'accusa: oltre all'omicidio colposo plurimo e al disastro c'è anche 'l'omissione o rimozione dolosa delle cautele antinfortunistiche'. Quest'ultimo reato, che prevede fino a 10 anni di pena, configura un'ipotesi che dice molto sui sospetti che nutrono gli investigatori. Per comprendere e individuare le responsabilità bisogna dunque cercare nel rapporto fra il colosso dell'energia che gestisce il sito di stoccaggio e la costellazione di aziende che partecipano al suo funzionamento. Un'azione necessaria per individuare chi poteva o doveva far qualcosa di diverso. Sempre per lo stesso motivo - ovvero per la gravità del reato appena descritto, che fatalmente è lo stesso contestato nella vicenda della morte sul lavoro della giovane Luana D'Orazio, avvenuto nel maggio del 2021 proprio nel pratese - non è da escludere che le prossime ore siano quelle degli avvisi di garanzia per gli eventuali indagati. Allo stesso modo non si può escludere che gli indagati possano essere raggiunti da provvedimenti cautelari restrittivi della libertà. Sia Eni che Sergen, nelle scorse ore, hanno spiegato di voler offrire la massima collaborazione ai magistrati, nonostante ciò non si può scartare l'eventualità che le aziende stesse - come persone giuridiche - possano finire nel registro degli indagati.

IL SOSPETTO DEGLI INQUIRENTI: CI SONO STATI DEGLI ERRORI NELLE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

INDAGINI COMPLESSE

La complessità delle indagini suggerisce che il deposito di Calenzano rimarrà molto a lungo sotto sequestro, con tutte le attività ferme. La procura ha inoltre affidato perizie a tre medici legali per le autopsie per comprendere le cause esatte delle cinque morti. Intanto ieri a Calenzano, nel giorno del lutto regionale proclamato dalla Toscana, tremila persone hanno sfilato in occasione dello sciopero provinciale indetto da Cgil, Cisl e Uil dopo la strage di lunedì mattina. La manifestazione, davanti alla sede del Comune, si è aperta con la lettura dei nomi dei cinque lavoratori che hanno perso la vita, salutati da un lungo applauso e da un minuto di raccoglimento, a cui è seguito anche un ringraziamento ai vigili del fuoco, soccorritori e forze dell'ordine. Negli interventi il cordoglio, con qualche parola strozzata, ma anche rabbia, seppur composta. Con la rinnovata richiesta di una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro. "Servono più controlli e più ispettori", è stato ribadito dal palco.

Giorgio Bernardini

SANITÀ

Nuovo record a Padova: primo trapianto al mondo di un cuore che batteva

▶L'équipe del professor Gerosa ha realizzato con successo un impianto di un muscolo cardiaco senza necessità di ripartenza, limitando il rischio di ischemia

PADOVA Un intervento a dir poco eccezionale, effettuato per la prima volta al mondo e con successo a Padova. Due settimane fa il professor Gino Gerosa, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia patavina, e la sua équipe hanno portato a termine un trapianto mantenendo sempre attivo il battito cardiaco: dal prelievo dal donatore a cuore fermo, che una volta fatto ripartire non si è più fermato, al trasporto, e fino al momento dell'impianto nel ricevente, affetto da una miocardiopatia ad evoluzione dilatativa, al quale era in precedenza era stata sostituita la valvola aortica. In pratica, rispetto alla tecnica standard, l'organo non ha subito i due "stop forzati" che solitamente avvengono al momento dell'espianto e poi dell'impianto, e pertanto non ha cessato di funzionare passando da un corpo all'altro.

Il paziente, che è veneto e ha 65 anni, sta bene e a breve verrà dimesso. Non sa che l'operazione a cui è stato sottoposto entrerà nella storia della Medicina, ma quello che conta per lui è di sentirsi finalmente in buone condizioni, grazie appunto all'organo nuovo che gli è stato donato da una persona anonima, mancata in un ospedale a tre ore di distanza da Padova.

A fare il punto sullo straordinario traguardo raggiunto dalla cardiochirurgia padovana sono stati ieri il dg Giuseppe Dal Ben e lo stesso Gerosa, il quale ha illustrato i particolari dell'operazione e ha mostrato anche un video in cui si vede appunto il cuore che continua a battere nelle mani dei chirurghi e all'interno della macchina per la perfusione, proprio quella che gli ha consentito di continuare a funzionare a una temperatura di 37 gradi, senza subire alterazioni, o scompensi.

Uno dei primi a congratularsi è stato il presidente della Regione Luca Zaia. «Gino Gerosa e la sua straordinaria équipe hanno varcato, primi nel mondo, una nuova frontiera della cardiochirurgia e della trapiantistica - ha commentato il governatore -. È stata scritta in Veneto una nuova pagina indelebile della storia internazionale di questa disciplina. Non ci sono più parole per esprimere la stima e la gratitudine al professor Gerosa, a tutti i componenti della sua squadra, e all'Azienda Ospedale Università di Padova. Questi clinici eccezionali hanno anche il grande pregio di non accontentarsi dei tanti risultati raggiunti, ma di cercare sempre un passo in più ridare le vita a malati così gravi da avere la necessità di un trapianto di cuore. La notizia farà il giro del mondo a testimonianza del livello di qualità raggiunto dalla sanità nella nostra regione».

Zaia si riferisce al fatto che sempre Gerosa aveva stabilito l'anno scorso un altro record a livello nazionale, in quanto il luminare l'11 maggio del 2023 aveva effettuato il primo trapianto da un donatore a cuore fermo con un tempo di ischemia funzionale superiore ai 45 minuti, ed elettrocardiogramma piatto per 20, aprendo frontiere fino ad allora impensabili, tanto che in seguito sono stati eseguiti 40 interventi del genere in 7 centri.

La squadra che ha eseguito l'operazione e a destra una fase del trapianto

LA TECNICA

L'ultimo trapianto che ha visto appunto il cuore battere senza sosta dal prelievo all'impianto, è una vera e propria rivoluzione, che porta numerosi significativi benefici al ricevente in quanto, non ricorrendo all'arresto forzato del battito, si evita il danno cellulare da ischemia-riperfusione, è migliore la ripresa della funzionalità cardiaca, con il risultato che il malato recupera più rapidamente e viene dimesso a stretto giro.

Gerosa nell'illustrare la novità ha fatto un excursus partendo dal primo trapianto di cuore fatto da Christian Barnard nel 1967, ricordando poi il primo in Italia eseguito sempre a Padova nel 1985 dal compianto Vincenzo Gallucci, per passare poi al suo del maggio del 2023, ancora una volta il primo, nella fattispecie da donatore a cuore fermo controllato.

A Stanford negli Stati Uniti il collega Joseph Woo era riuscito a portare a termine il trapianto seguendo la procedura con uno stop e a Padova si è fatto lo stesso un mese fa, ma poi Gerosa e il suo team hanno voluto "alzare l'asticella" andando oltre, appunto non fermando più il cuore: il prelievo è avvenuto dopo che era stato fatto battere nuovamente, cosa che ha continuato a fare nella macchina per la perfusione ex vivo durante il trasferimento a Padova, e poi nella fase dell'impianto, aprendo una nuova strada, destinata a essere seguita a livello mondiale: suggestiva è l'immagine scattata in sala operatoria, con il cuore stesso nella mano dei cardiochirurghi che si muove e non è in sofferenza proprio perché non ha mai cessato di battere. D'ora in avanti sarà questa l'unica tecnica utilizzata a Padova.

Nicoletta Cozza

L'intervista Gino Gerosa

«La prossima frontiera? Usare organi artificiali o geneticamente modificati»

Mette l'etica al primo posto della professione. E poi tre pilastri imprescindibili: creatività, fondamentale per un ricercatore, coraggio chirurgico ed esperienza per disegnare nuovi percorsi. Gino Gerosa, direttore dell'Uoc di Cardiochirurgia dell'Azienda Ospedale Università di Padova, è l'uomo dei record, l'ultimo, di livello mondiale, appena stabilito con il primo trapianto a cuore sempre battente.

Professore, è emozionante vedere nel video il cuore che pulsa prima dell'impianto.

«È un'immagine rassicurante per i pazienti. Abbiamo dimostrato che è possibile trapiantare un cuore senza mai fermarlo, riducendo i rischi e migliorando il decorso post operatorio».

Padova è la prima al mondo a usare questa tecnica. Come avete deciso?

«Analizzando l'esperienza di altri gruppi e poi la nostra, abbiamo ritenuto che sarebbe stato possibile applicarla. Ora sappiamo che l'intervento può essere fatto su tutti i malati e infatti da adesso in poi sceglieremo solo tale procedura».

D'ORA IN POI USEREMO SEMPRE QUESTA PROCEDURA. RIUSCIAMO A DARE UNA RISPOSTA SOLO A UN PAZIENTE SU 2

Che cosa cambia?

«Prima il cuore era sempre fermo, dal prelievo al trapianto, adesso invece non cessa di battere dal momento in cui viene fatto ripartire, riducendo a zero la condizione di stress dell'organo destinato al trapianto».

Una tecnica all'avanguardia che verrà replicata nei 5 continenti.

«Quando l'anno scorso abbiamo effettuato il primo trapianto da donatore a cuore fermo controllato il nostro esempio è stato poi seguito 40 volte in 7 centri. E oggi apriamo un'altra strada innovativa».

Uno scenario che origina da un gesto di grande generosità.

«Alla base di tutto ci sono i donatori che danno speranze di vita ai malati da trapiantare. Punto di partenza è appunto il deceduto che quand'era in vita ha deciso, come tutti dovremmo fare, di mettere a disposizione i suoi organi in caso di morte. Da qui si attiva il processo. Noi adesso abbiamo modificato la tecnica e siamo felici che il paziente su cui l'abbiamo applicata per la prima volta stia bene e sia in fase di dimissione».

Le donazioni, però, sono ancora insufficienti.

«In Italia riusciamo a dare una risposta al 50% degli 850 pazienti che ogni anno finiscono in lista d'attesa per il trapianto cardiaco e quindi è necessario identificare nuove strategie per mettere a disposizione di tutti una soluzione terapeutica adeguata e ottimale».

E il futuro cosa riserva?

«Ci stiamo concentrando su due fronti. Il primo è il perfezionamento del cuore artificiale, partendo dal modello prodotto in Francia, più silenzioso di quello statunitense, ma ancora troppo grande, con meno del 75% degli uomini e meno del 15% delle donne che possono usarlo. La società che lo realizza ha accolto la nostra istanza affinché non sia più una soluzione-ponte bensì diventi un'alternativa al trapianto. Uno studio partirà nella seconda metà del 2025: il dispositivo dovrà essere piccolo, adattabile a chiunque, e con una biocompatibilità eccellente».

E il secondo?

«È lo xenotrapianto, con l'impiego del cuore dei maiali geneticamente modificati: qui abbiamo avviato un progetto che è in fase iniziale. Padova, quindi, sta lavorando a 360 gradi per dare una risposta ai pazienti con scompenso cardiaco terminale».

Ni.Co.

L'IA per accelerare le ricerche scientifiche del VIMM

L'EVENTO

PADOVA «Una comunità fatta da 260 giovani ricercatori, con un grande debito verso i nostri donatori». Bastano poche parole alla presidente della Fondazione Ets, Giustina Destro, per centrare il senso della cerimonia annuale del Vimm a Palazzo Bo: l'eccellenza della ricerca raggiunta dall'Istituto Veneto di Medicina Molecolare non sarebbe possibile senza i tanti benefattori che credono nel valore della ricerca. Ecco che un'occasione di restituzione di quanto si svolge nei laboratori del Vimm vale più di qualsiasi ringraziamento, o premio, per i tanti che hanno creduto durante quest'anno nel lavoro dell'Istituto.

Ai molti finanziatori dell'Istituto è stato consegnato un premio di ringraziamento direttamente dalla presidente Destro, un gesto simbolico che racchiude la gratitudine per aver creduto nella ricerca avanzata e nei benefici che tutta le comunità ne trae. Tra i tanti temi toccati, particolare attenzione è stata rivolta all'applicazione dell'intelligenza artificiale in ambito medico. Questione che è stata al centro della lectio magistralis di Luciano Violante, presidente della Fondazione Leonardo e di una tavola rotonda con Nicola Elvassore, direttore scientifico del Vimm, Maurizio Corbetta direttore Clinica Neurologica di Padova e Francesco Micheli, a.d. Genextra.

«Si tratta di una tecnologia completamente nuova che apre molte possibilità – spiega Nicola Elvassore -. Noi guardiamo molte immagini di istologie, cellule che vengono "colorate" con diversi marcatori. La sfida è riconoscerle e l'IA ci dà la possibilità di classificare queste immagini sulla base di pochi parametri, che fanno risparmiare molto tempo ai ricercatori».

La cerimonia nell'aula magna del Bo a Padova

LA CERIMONIA ANNUALE DELL'ISTITUTO VENETO DI MEDICINA MOLECOLARE GIUSTINA DESTRO: «260 GIOVANI SCIENZIATI RINGRAZIANO I DONATORI»

La rettrice del Bo Daniela Mapelli ha ricordato l'importanza della sinergia tra ateneo e Vimm. «Il futuro della ricerca biomolecolare e biomedica passa per il Vimm – ha dichiarato Mapelli -. L'Istituto è una realtà profondamente intrecciata con ateneo dato che molti ricercatori sono anche parte dell'Università di Padova. Le importanti pubblicazioni e i finanziamenti internazionali vinti danno grande prestigio sia all'ateneo che all'Istituto».

Il presidente emerito Francesco Pagano ha voluto descrivere così i suoi anni alla guida del Vimm: «La sostanza che si attua nella nostra realtà è di sacrificio ed impegno, nella convinzione che solo puntando sulla ricerca si dà la possibilità di crescere a questo paese».

Dal pulpito dell'aula magna del Bo anche Luca Zaia ha ricordato il valore dell'Istituto: «Vimm dimostra che il Veneto è ai vertici della ricerca. In quasi 30 anni di storia ha intercettato fondi internazionali e pubblicato su autorevoli riviste scientifiche». Riferendosi al Vimm, che raggruppa giovani menti della ricerca, Zaia ha criticato il precariato nel mondo della ricerca: «I ricercatori non possono continuare ad essere precari, con stipendi che non appagano i loro importanti curricula. Serve un'azione nazionale che ponga la ricerca a pilastro fondamentale, anche per dare risposte concrete alle tante imprese che donano perché credono nel valore della ricerca».

Marco Miazzo

Nelle foto le armi sequestrate alla banda che terrorizzava gli omosessuali nel park di via Polonia in zona industriale a Padova. I malviventi utilizzavano delle maschere per coprire i loro voltie agire impunemente

La banda delle rapine e dei pestaggi omofobi: nel branco 6 minorenni

▶Padova, agguati e botte in un park in zona industriale: arrestati due 23enni di Fossò (Venezia), 7 indagati. «Azioni di particolare brutalità»

L'OPERAZIONE

PADOVA Due mesi di terrore e dieci rapine, inevitabile risultato di aggressioni e pestaggi a sangue degli omosessuali che si davano appuntamento nel parcheggio di via Polonia, piena zona industriale di Padova. La firma su notti di rabbia e follia omofoba l'hanno messa, a colpi di mazze da baseball e pistole, nove ragazzi. Sono marocchini o italiani di seconda generazione: i più grandi, due 23enni di Fossò, nel Veneziano, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri del nucleo Investigativo di Padova mentre un 20enne è indagato. A completare il gruppo altri sei giovani violenti: hanno tra i 15 e i 17 anni e sono indagati dalla Procura dei Minori.

GLI ARRESTI

Martedì mattina all'alba 60 militari dell'Arma hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari Claudio Marassi che nel disporre il carcere per i due 23enni parla, come letto in conferenza stampa dal procuratore capo di Padova, Angelantonio Raccanelli, di una «"accentuata brutalità ed efferatezza di azioni che erano organizzate e pianificate"» soprattutto, ha precisato ancora il procuratore leggendo l'ordinanza, verso persone «"stigmatizzate e vessate per il loro orientamento sessuale"». In tutto il sostituto procuratore Roberto D'Angelo, titolare delle indagini, contesta ai nove ragazzi quaranta capi di imputazione. I principali reati sono la rapina aggravata, le lesioni e i danneggiamenti aggravati, l'estorsione e il sequestro di persona. Ma ci sono anche le minacce, la violenza privata, il porto illegale di armi e l'indebito utilizzo delle carte di pagamento delle vittime.

LE AGGRESSIONI

Il gip ha arrestato i due 23enni e ordinato dieci perquisizioni – durante le quali sono stati trovati passamontagna, maschere di teschi, di Batman e una che richiamano Jason, il protagonista del film horror "Venerdì 13", insieme a pistole, coltelli, oggetti con la svastica nazista, mazze da baseball, mazze di ferro e quanto rubato alle vittime – per quattro rapine. Per la Procura però sono almeno dieci le aggressioni, tra il giugno e il luglio 2024. E la conta potrebbe non essere finita. Sempre identico il modus operandi: il più piccolo del gruppo avvicinava le future vittime con una scusa, offrendo prestazioni sessuali o chiedendo una sigaretta. Così lui e la vittima designata si appartavano nel boschetto in via Polonia fino a quando, dopo pochi istanti, da dietro i cespugli usciva il resto della banda e cominciava il pestaggio che iniziava quasi sempre con il calcio di una pistola usato per colpire la testa o con una scarica di taser. Poi le mazze, i calci e i bastoni. Alcuni degli aggrediti hanno avuto lesioni per più di 40 giorni con fratture al naso, agli zigomi e alle braccia. Alla fine del pestaggio veniva rubato il cellulare e i soldi. In una delle ultime occasioni era stato chiesto il pin del bancomat e l'aggredito era rimasto ostaggio dei suoi aguzzini fin quando non era stato prelevato il denaro dal suo conto.

«PERSONE NEL MIRINO PER IL LORO ORIENTAMENTO SESSUALE». 40 CAPI DI IMPUTAZIONE PER ALMENO 10 EPISODI. CONTESTATI ANCHE ESTORSIONE E SEQUESTRO

L'INCHIESTA

Il primo a denunciare è stato un 70enne pensionato aggredito all'1.50 dell'11 giugno: a lui avevano anche danneggiato l'auto scrivendo frasi omofobe. Ma subito l'indagine ha guardato indietro al 5 giugno, al primo pestaggio quando i picchiatori avevano rubato il cellulare della vittima: rintracciando il segnale, gli inquirenti hanno scoperto che agganciava una cella a Fossò. L'area è stata monitorata, i carabinieri hanno passato al setaccio tutta una serie di telefoni cellulari appartenenti a un gruppo di ragazzi. Poi, incrociando i dati grazie ai tabulati telefonici, hanno provato come quegli smartphone avessero acceso celle telefoniche intorno a via Polonia nelle sere delle rapine. Così sono risaliti a un'Audi A3 di uno dei due arrestati: attraverso i lettori di targa è risultato che la macchina era sempre presente in via Polonia i giorni in cui si erano verificate le aggressioni. «Dobbiamo iniziare a chiamare le cose con il nome giusto – ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia – Anche se commessi da giovanissimi sono atti delinquenziali: se necessario vanno inasprite le pene».

Marco Aldighieri
Nicola Munaro

Un incubo lungo 47 giorni ostaggi dei rapitori in Libia «Dovete indagare ancora»

IL CASO

BELLUNO «Scoprite chi mi ha rapito: indagate ancora». Danilo Calonego, 76enne bellunese di Sedico, ha impressi nella memoria tutti quei 47 giorni di terrore in Libia, prigioniero di una banda armata di kalashnikov che minacciavano di venderlo all'Isis. Era lì come tecnico della società piemontese Conicos, impegnato nei lavori di manutenzione dell'aeroporto di Ghat, e venne rapito il 19 settembre 2016 con il collega Bruno Cacace, e il cittadino canadese Frank Poccia. Tutti vennero rilasciati vivi la notte del 5 novembre 2016. Nel 2020 sul caso ci fu una svolta investigativa che portò la Procura di Roma ad aprire un'inchiesta per sequestro di persona a scopo di terrorismo con un solo indagato: Khalid Attiye Kareyem Abd Rabh classe nato in Libia il 12 dicembre 1976 e domiciliato a lungo in Italia. Ora il pm ha chiesto l'archiviazione e Calonego, con i suoi avvocati Giorgio Azzalini e Jenny Fioraso di Dolomiti Legal di Belluno, si oppone e chiede di effettuare ulteriori approfondimenti.

IL PRIMO FASCICOLO

Inizialmente un primo filone di indagine contro ignoti della Procura di Roma, competente per questo tipo di reati a danno di italiani all'estero, non aveva portato a indicazioni precise sul fatto che il rapimento fosse a scopo terroristico. Si era incentrata sull'esame dei tabulati e delle intercettazioni telefoniche di alcuni dipendenti della Conicos spa e dei famigliari dei soggetti rapiti e altre piste investigative che non hanno avuto sbocchi. Emerse che si trattava di un sequestro di una banda in autonomia, tanto che Calonego non ottenne neanche il risarcimento previsto dal fondo vittime di terrorismo. Ma successivamente sono emerse certe le finalità terroristiche del reato, che si inserisce in un contesto di grave tensione internazionale e che vede coinvolti paesi islamici.

RAPITO Danilo Calonego, di Sedico

SENZA ESITO L'INCHIESTA SU UN SOSPETTO. I LEGALI DEL 76ENNE BELLUNESE DANILO CALONEGO CONTRO LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE DEL PM

IL PRESSING

Negli anni gli avvocati di Calonego, Azzalini e Fioraso, hanno continuato a sollecitare i Ministeri degli Interni e Affari Esteri affinché vi fosse un approfondimento per la verifica della natura del sequestro. E anche il Codacons ha presentato una querela per verificare che natura avesse quel rapimento per il quale potrebbe essere stato pagato un riscatto (cosa mai accertata). Nel 2016 era stata depositata dai carabinieri del Comando Tutela patrimonio culturale un'informativa con il contenuto di alcune conversazioni telefoniche «in cui è riferimento alla paventata intromissione dei soggetti indicati in nota (politici ndr) nella liberazione dei cittadini rapiti in Libia».

LE INDAGINI

Il Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri Reparto Antiterrorismo 4 Sezione nel 2021 deposita in Procura a Roma un'informativa e spunta il nome di Khalid Attiye Kareyem Abd Rabh. Domiciliato in Italia con la sua famiglia, tutti senza impiego, il libico Abd Rabh ha movimentato somme importanti. Ma il pm conclude «Non sono stati acquisiti elementi di diretta riconducibilità di tali somme al sequestro degli italiani Calonego, Cacace, pur confermandosi la circostanza temporale per cui la disponibilità delle stesse è successiva al sequestro». Venerdì a Roma l'udienza in cui Calonego tramite i suoi avvocati chiederà nuove verifiche.

Olivia Bonetti

Ondata di furti in Veneto Zaia: «Intollerabile, pene troppo permissive»

L'EMERGENZA

VENEZIA «Parliamoci chiaro: per noi cittadini questa situazione è intollerabile. Furti in abitazione, rapine e simili stanno diventando fenomeni troppo diffusi, e questo dimostra che, dal punto di vista delle pene, siamo troppo permissivi». Il governatore Luca Zaia ha commentato così l'ondata di furti che ha sta colpendo molti Comuni del Veneto, in modo particolare nel Veneziano e nel Rodigino.

POSTI DI BLOCCO

Al punto che ieri a Venezia, il prefetto Darco Pellos, ha convocato i sindaci della Riviera del Brenta e del Miranese - le zone del Veneziano dove si registrano ormai più casi al giorno - per comunicare, assieme ai vertici delle forze dell'ordine, un intervento immediato: posti di blocco nelle strade più a rischio e nelle ore più pericolose della giornata e pattuglie mobili, pronte a intervenire in caso di emergenza o anche in via preventiva. È questa la risposta delle istituzioni che si occupano di sicurezza, mentre in serata a Caltana, località del Miranese, c'è stato un raduno in piazza di una quarantina di cittadini decisi a dar vita a controlli incrociati. Ma il presidente Zaia guarda al sistema delle pene. «Sembra ci sia una logica di "patente a punti" - ha detto - con la quale si capisce che il valore dei punti è troppo basso: le persone non vanno in galera per i furti e la distruzione delle abitazioni private, con le annesse violenze fisiche e morali perpetrate. Se, con un esempio volutamente estremo, questi reati fossero puniti con una pena particolarmente severa, come l'ergastolo (e non sto proponendo l'ergastolo per i furti in appartamento, ovviamente), probabilmente ci si penserebbe dieci volte prima di fare il ladro».

«C'è poi un dato tecnico importante – ha proseguito il governatore - si stima che una persona arrestata in flagranza per un furto, secondo i rilievi degli esperti, abbia in realtà già commesso almeno dieci reati simili senza essere mai stata scoperta. Inoltre, per arrivare a scontare una pena detentiva effettiva, che per veder aprirsi le porte del carcere prevede almeno quattro anni di condanna cumulativa, questi criminali dovrebbero aver commesso almeno venti o trenta furti con conseguente arresto. Alla luce di questi numeri, e considerando che molti dei responsabili provengono da Paesi dove le pene sono ben più severe e sempre applicate, è chiaro che qui in Italia trovano quello che percepiscono come un "Eldorado". Serve quindi un segnale forte. Come cittadini, abbiamo una posizione chiara: serve il carcere per chi compie questi reati».

«Per noi – ha concluso - non è affatto uno spreco la costruzione di nuove carceri o, ad esempio, recuperare vecchie caserme per farle diventare istituti penitenziari. E' un investimento necessario per garantire sia la sicurezza che un percorso rieducativo adeguato per chi delinque».

E anche Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e della Città metropolitana, ha insistito sul sistema della certezza della pena. «Al di là che è necessario che lo Stato faccia la sua parte con il sistema della giustizia - ha detto Brugnaro - una proposta concreta potrebbe essere dare ai giudici di pace il potere di agire sul territorio, senza quindi che atti vandalici e furti "minori" vadano a ingolfare una giustizia già oberata».

MOBILITAZIONE
Un'assemblea di cittadini ieri sera a Caltana (Mirano) per l'emergenza furti

NEL VERTICE COI SINDACI DEL MIRANESE IL PREFETTO PELLOS HA ANNUNCIATO POSTI DI BLOCCO NELLE STRADE NELLE ORE PIÙ A RISCHIO LADRI

Uccise fratello e cognata: condannato a vent'anni, tra cinque in semilibertà

▶Massimo Pestrin sparò alla coppia convinto che gli avessero nascosto il tradimento della ex

▶I congiunti lo ospitavano in casa, ma senza convivenza ha evitato l'ergastolo

IN TRIBUNALE

TREVISO Non ci sono state sorprese. Massimo Pestrin, accusato del duplice omicidio del fratello Lino e della cognata Rosanna Trento, freddati con 19 colpi di pistola il 19 maggio 2023 mentre si trovavano nella loro casa di Paese (Treviso), è stato condannato a 20 anni di reclusione. Due morti provocate dalla convinzione che fratello e cognata, con cui i rapporti si erano deteriorati, fossero a conoscenza dei presunti tradimenti della sua ex moglie con il suo ex datore di lavoro: tradimenti però mai avvenuti. Il movente dell'omicidio, ha spiegato il pubblico ministero Michele Permunian durante le scorse udienze, «è solo nella testa del Pestrin». In fase di indagini non è infatti emerso nulla che confermasse questo scenario.

Sono stati invece accertati problemi di convivenza con Lino e Rosanna che, nel 2022, avevano accolto Massimo Pestrin in casa dopo che era stato sfrattato. Le tensioni sono però via via cresciute culminando col duplice omicidio. Pestrin, per uccidere le sue vittime, ha utilizzato un revolver regolarmente detenuto sparando 19 colpi: 12 proiettili hanno colpito il fratello, di cui uno esploso da breve distanza, e 7 la donna. Poi è stato lo stesso Pestrin ad avvisare le forze dell'ordine telefonando alla centrale operativa della questura: «Ho ucciso due persone, venitemi a prendere. Vi aspetto qui», ha detto all'attonito agente che ha raccolto la chiamata. L'audio della telefonata, durante il dibattimento, è anche stato fatto sentire in aula.

IL PROCESSO

Alla fine sono quindi state accolte le richieste del pubblico ministero Permunian. Ed è passata anche la linea difensiva approntata dall'avvocato Fabio Crea, che aveva chiesto le attenuanti generiche per via del comportamento tenuto prima e durante il processo da parte del suo assistito. Inoltre, durante il dibattimento, l'avvocato è anche riuscito a scardinare l'aggravante della stabile coabitazione con le vittime: se fosse stata riconosciuta, Pestrin avrebbe potuto essere condannato all'ergastolo. Invece, senza aggravanti a pesare sul giudizio, ha potuto accedere al rito abbreviato che prevede la riduzione di un terzo del massimo della pena (30 anni). Da qui i vent'anni della condanna. La difesa è anche intenzionata a non presentare appello e questo potrebbe comportare un ulteriore sconto. E già tra 5 anni Pestrin potrebbe uscire dal carcere con la semi libertà.

Sopra le vittime Lino Pestrin e Rosanna Trento. A sinistra Massimo Pestrin saluta alcuni familiari dopo la sentenza

LA TRAGEDIA AVVENNE NEL MAGGIO 2023 A PAESE (TREVISO): DOPO AVER SPARATO 19 COLPI CHIAMÒ LA POLIZIA

L'UDIENZA

Ieri pomeriggio la corte si è ritirata in camera di consiglio per più di due ore. E per tutto il tempo Pestrin è rimasto seduto, senza dire una parola, tranquillo, guardato a vista dalle guardie penitenziarie in attesa del ritorno del giudice. Al momento della sentenza è stato impassibile accanto al suo avvocato. Nemmeno nel momento in cui il giudice lo ha condannato a 20 anni ha cambiato espressione. Quando la corte si è ritirata, Pestrin ha chiesto di poter salutare alcuni famigliari presenti in aula abbracciandoli a lungo. Poi le guardie lo hanno condotto fuori dal tribunale per riportarlo in carcere.

L'ANALISI

La sentenza ha anche soddisfatto l'avvocato Luca Dorella, rappresentante della madre e due sorelle costituitesi parte civile: «La difesa di parte civile è soddisfatta della sentenza - ha dichiarato - per quanto si possa essere soddisfatti quando vengono a mancare due persone care ai propri assistiti. Al Pestrin è stata comminata la pena massima possibile in quanto la prima aggravante, correttamente, è caduta e poi contestualmente è stato ammesso al rito abbreviato. Quindi la difesa di parte civile si ritiene congruamente soddisfatta in quanto all'autore di un duplice omicidio è stata comunque data la pena più alta». Soddisfatto anche l'avvocato Crea: «È stata accolta la nostra richiesta di esclusione dell'aggravante della convivenza che ci ha condotto in corte d'Assise perché era un reato che, proprio con l'aggravante, poteva prevedere l'ergastolo. Così invece abbiamo ottenuto una riduzione di pena. L'appello? La mia idea è di usufruire di quanto consentito dalla legge: nel caso di abbreviato, senza fare appello, c'è la riduzione di un ulteriore sesto, il che significa che andremo ad attestarci attorno a una pena detentiva di 16 anni di reclusione. Se Pestrin condivide la mia linea, tra 5 anni ci sarebbero i termini per chiedere la misura della semi libertà».

Paolo Calia

HA OTTENUTO LE ATTENUANTI GENERICHE E NON PRESENTERÀ APPELLO PER POTER USUFRUIRE DEGLI SCONTI DI PENA

Attraversa con due gemelli, investita e uccisa sulle strisce da camion pirata

LA TRAGEDIA

MILANO Stava attraversando la strada con i suoi due bambini di un anno e mezzo, quando all'improvviso è stata travolta da un camion. Terribile tragedia ieri mattina in viale Renato Serra a Milano, dove una mamma di 34 anni, Rocio Espinoza Romero, ha perso la vita in mezzo alla strada durante quella che doveva essere una normale passeggiata con i figli piccoli e la nonna. Subito dopo il violentissimo impatto, l'autista del tir, un 24enne italiano, è ripartito senza fermarsi a prestare soccorso, lasciando la donna tramortita sull'asfalto davanti agli occhi dei bimbi e della nonna, rimasti feriti a loro volta ma fortunatamente solo in modo lieve. Rintracciato alcune ore più tardi dalla polizia locale, l'uomo è finito in manette con l'accusa di omicidio stradale.

LA RICOSTRUZIONE

L'allarme è stato lanciato intorno alle 9.45 della mattina, quando la vittima si trovava a piedi in zona Fiera-Pioltello, tra le più trafficate della città. Al momento dell'incidente stava attraversando le strisce pedonali a un incrocio, e i bimbi, due gemellini, erano seduti nel passeggino doppio. Il semaforo, per lei, era verde. Ma proprio nel momento in cui la donna si trovava in mezzo alla carreggiata, si è materializzato il camion che stava svoltando a destra. A seguito del colpo, che ha portato immediatamente la 34enne alla morte, il tir ha trascinato il corpo per almeno cinque metri, per poi ripartire subito come se nulla fosse accaduto. Quasi un miracolo che il mezzo non abbia agganciato il passeggino sul quale si trovavano i bambini, rimasti praticamente illesi. Secondo la polizia locale, il camion avrebbe avuto a sua volta il semaforo verde, dunque l'autorizzazione a svoltare. L'errore dell'autista, quindi, sarebbe stato quello di non dare la precedenza ai pedoni, travolgendo così la donna e uccidendola sul colpo. Circa due ore dopo essersi dato alla fuga, l'uomo è stato rintracciato dalla polizia ad Arluno, nel Milanese, mentre stava lavorando in una cava.

Economia

Borse del 11/12/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.731	+0,60% ▲	Londra (Ft100)	8.303	+0,28% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.250	+0,01% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.678	+0,27% ▲	Parigi (Cac 40)	7.423	+0,39% ▲	NewYork (Nasdaq)*	20.041	+1,80% ▲
Francoforte (Dax)	20.413	+0,42% ▲	Tokio (Nikkei)	39.394	+0,07% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.155	-0,77% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 12 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	108
Euribor 3m	2,8%
Euribor 6m	2,6%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,04 ▼
Sterlina	0,82 ▼
Yen	159,99 ▲
Franco Svizzero	0,92 ▼
Renminbi	7,75 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,614%
3 m	2,695%
6 m	2,666%
1 a	2,357%
3 a	2,193%
10 a	3,203%

METALLI	Gr
Oro	83,31 €
Argento	0,98 €
Platino	28,84 €
Litio	10,04 €/Kg
Silicio	1.513,50 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	624
Marengo	500
Krugerrand	2.675
America 20$	2.575
50Pesos Mex	3.225

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	73,37 € ▲
Petr. WTI	70,08 $ ▲
Energia (MW)	174,19 € ▲
Gas (MW)	44,69 € ▲

Lavoro, assunzioni più facili arriva il via libera alla riforma

▶Approvato definitivamente il provvedimento che rimuove alcuni vincoli sul lavoro stagionale e i limiti sulla somministrazione a termine. Novità su dimissioni e assenza senza giusta causa

LE MISURE

ROMA Sarà più facile assumere. Con meno vincoli per il ricorso al lavoro stagionale. E stop ai limiti temporali e alle percentuali di impiego per il ricorso alla somministrazione a termine di lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle Agenzie per il lavoro. Ma poi ci sono anche le regole sullo smart working, sulle dimissioni per assenze ingiustificate e sulla rateizzazione dei contributi Inps tra le novità contenute nel Ddl Lavoro collegato alla manovra, il provvedimento di 33 articoli approvato ieri definitivamente, dopo oltre un anno di cantiere, dall'aula del Senato con 81 sì, 47 no e un astenuto. Novità rilanciate dalla maggioranza e puntualmente contestate dalle opposizioni e, tra i sindacati, da Cgil e Uil. Eppure il provvedimento «non spinge la precarietà e non ripristina le dimissioni in bianco», assicura la ministra Marina Calderone scesa in campo a difendere il provvedimento definito come «il completamento di un anno di lavoro, che si accompagna ad una serie di interventi all'insegna della semplificazione e della stabilità del lavoro, non certamente di aumento della precarietà. Sosteniamo il lavoro sicuro e di qualità».

DA GENNAIO SARÀ POSSIBILE RATEIZZARE IN 60 MESI I DEBITI PER CONTRIBUTI INPS NUOVE REGOLE ANCHE SULLO SMART WORKING

CONTRATTI A TERMINE

Sotto i riflettori c'è la possibilità di superare, in certi casi, il tetto del 30% previsto per i lavoratori con contratto di somministrazione a tempo determinato rispetto al totale dei lavoratori con contratti stabili. La nuova norma esclude infatti dal computo i lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle agenzie per il lavoro o lavoratori con precise caratteristiche o assunti per esigenze specifiche: stagionali, di aziende start-up, per sostituzione o con più di 50 anni. Inoltre, rientrano tra le attività stagionali, quelle organizzate per far fronte a «intensificazioni» dell'attività lavorativa in determinati periodi dell'anno, nonché a esigenze tecnico-produttive o collegate ai cicli stagionali dei settori produttivi o dei mercati serviti dall'impresa, secondo quanto previsto dai contratti collettivi. Un'altra questione dibattuta riguarda le dimissioni. Nei casi in cui l'assenza ingiustificata del lavoratore vada oltre il termine previsto dal contratto o, dove non sia previsto, oltre i 15 giorni scatta la risoluzione del rapporto per volontà del lavoratore: cioè le dimissioni, non il licenziamento.

COMUNICAZIONI

Di fatto una stretta sulla Naspi. Perché l'impresa non paga il ticket di licenziamento e l'ex lavoratore non accede all'indennità di disoccupazione (Naspi o Dis-coll). Le dimissioni automatiche non scattano però se il lavoratore dimostra l'impossibilità, per causa di forza maggiore o per fatto imputabile al datore di lavoro, di comunicare i motivi dell'assenza. Anche su questo punto, le letture sono diverse. Per la ministra, chiarisce la questione su quelle che tecnicamente sono le dimissioni per fatti concludenti. Per le opposizioni, Pd in testa, è un modo per aggirare il divieto delle dimissioni in bianco. È previsto poi che il datore di lavoro comunichi, in via telematica al ministero del Lavoro, i nomi dei lavoratori e la data di inizio e di fine del lavoro agile entro 5 giorni dall'avvio o termine del periodo. Scatta anche la possibilità, da gennaio 2025, di rateizzare fino a 60 mesi i debiti per contributi e premi, dovuti all'Inps e all'Inail e non affidati alla riscossione. E ancora, l'obbligo di visita medica prima della ripresa del lavoro dopo un'assenza superiore a 60 giorni c'è solo se è ritenuta necessaria dal medico.

Roberta Amoruso

Il fondatore di Tesla Grazie al boom dei titoli

Musk da record il primo a valere più di 400 miliardi

Elon Musk è il primo al mondo a raggiungere e superare i 400 miliardi di dollari (circa 380 miliardi di euro) di ricchezza personale. Il patron di Tesla, riporta l'agenzia Bloomberg, vale infatti 439,2 miliardi grazie alla volata di Tesla a Wall Street, schizzata ai massimi dal 2021, e alla valutazione record di SpaceX, l'azienda attiva nel settore delle tecnologie per l'esplorazione dello spazio. Da quando Donald Trump è stato eletto presidente degli Stati Uniti, la fortuna di Musk è aumnetata del 66%. Ieri verso la chiusura sul mercato americano le azioni di Tesla salivano del 3%.

Stellantis: cig di transizione e un milione di vetture

LA TRATTATIVA

ROMA Oggi a Parigi viene svelata la nuova Ds Number 8. Una Suv coupe che rilancia la tradizione francese nelle ammiraglie e, soprattutto, è al centro della strategia di Stellantis per portare a un milione la produzione di vetture in Italia al 2030. Ds Number 8, infatti, sarà assemblata a Melfi. Gli sherpa del costruttore e quelli del Mimit lavorano alacremente per mettere le basi a un accordo da annunciare al tavolo di martedì prossimo. E i contorni di questa pax e di questo patto sembrano già chiari: l'esecutivo mette sul piatto aiuti per un miliardo e una Cig che accompagnerà nella transizione tutto l'automotive, il gruppo annuncerà la roadmap sugli stabilimenti e la volontà di rimodulare verso l'alto la produzione di ibridi, dopo che nell'era Tavares si guardava principalmente all'elettrico.

L'auto in Italia, ha fatto sapere il presidente dell'Anfia (industriali della filiera dell'auto) Roberto Vavassori, vive «quadro drammatico». Se nel 2024 la produzione chiuderà con 400mila pezzi, le immatricolazioni non supereranno gli 1,8 milioni di veicoli, 350mila in meno rispetto al pre-pandemia. Ma una chiave di volta potrebbe arrivare in sede Ue: il partito Popolare europeo ieri ha presentato un paper - che ricalca la proposta italiana portata a Bruxelles dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso - per chiedere alla Commissione di rivedere lo stop agli endotermici nel 2035 e di congelare le multe ai costruttori (17 miliardi) sulle quote di emissioni dal 2026.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,169**	-0,87	1,621	2,223	6705028
Azimut H.	**24,840**	1,06	20,448	27,193	968807
Banca Generali	**45,000**	1,12	33,319	44,826	91489
Banca Mediolanum	**11,460**	1,24	8,576	11,823	662042
Banco Bpm	**7,770**	-0,03	4,676	7,738	14060396
Bper Banca	**5,836**	0,83	3,113	6,080	10628231
Brembo	**9,100**	-0,67	8,584	12,243	578819
Buzzi	**38,940**	1,94	27,243	41,988	314175
Campari	**6,170**	0,75	5,601	10,055	5320583
Enel	**6,918**	-0,26	5,715	7,355	16083747
Eni	**13,374**	-0,22	13,334	15,662	11448917
Ferrari	**428,100**	0,73	305,047	453,198	232651
FinecoBank	**16,865**	0,90	12,799	16,703	1644368
Generali	**28,170**	2,36	19,366	28,153	3469609
Intesa Sanpaolo	**3,856**	0,94	2,688	4,086	59085843
Italgas	**5,470**	-0,27	4,594	5,880	1827884
Leonardo	**25,620**	3,06	15,317	26,517	3060266
Mediobanca	**14,280**	0,49	11,112	16,072	2509149
Monte Paschi Si	**6,466**	1,13	3,110	6,373	9086397
Piaggio	**2,160**	0,00	2,018	3,195	440172
Poste Italiane	**13,790**	0,99	9,799	13,778	1399226
Recordati	**51,100**	0,10	47,476	54,291	197784
S. Ferragamo	**6,815**	1,26	5,540	12,881	287898
Saipem	**2,551**	2,57	1,257	2,548	47119239
Snam	**4,376**	-0,23	4,136	4,877	4778597
Stellantis	**13,194**	-0,60	11,611	27,082	11668998
Stmicroelectr.	**24,990**	-0,10	22,909	44,888	2768930
Telecom Italia	**0,289**	3,29	0,214	0,308	50256420
Tenaris	**18,525**	0,16	12,528	18,621	2187626
Terna	**7,754**	-0,46	7,218	8,208	3553918
Unicredit	**38,990**	0,40	24,914	42,651	4964616
Unipol	**11,660**	0,52	5,274	12,177	1173315
NORDEST					
Ascopiave	**2,695**	-0,19	2,165	2,922	49327
Banca Ifis	**20,640**	0,49	15,526	23,046	73055
Carel Industries	**19,560**	1,35	15,736	24,121	44283
Danieli	**25,500**	1,39	24,257	38,484	31058
De' Longhi	**30,560**	0,66	25,922	33,690	118536
Eurotech	**0,758**	-0,13	0,670	2,431	79457
Fincantieri	**6,774**	1,38	3,674	6,663	941564
Geox	**0,562**	-0,88	0,491	0,773	221057
Hera	**3,418**	-0,87	2,895	3,706	1504756
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	-0,95	3,101	6,781	12612
Moncler	**52,120**	1,32	46,226	70,189	1182216
Ovs	**3,180**	2,58	2,007	3,072	2151705
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,848	102371
Safilo Group	**0,930**	-0,53	0,853	1,243	1665841
Sit	**0,908**	-1,94	0,852	3,318	4513
Somec	**12,900**	-0,77	12,749	28,732	3623
Zignago Vetro	**9,870**	1,33	9,348	14,315	63131

Idrobase, la via nippo-veneta per produrre di più e meglio

▶Il fondatore dell'azienda padovana Ferrarese: «IA e metodo Lean ci fanno risparmiare costi e ridurre i listini del 15%. Così cresciamo sul mercato e non tagliamo posti di lavoro»

LA SVOLTA

VENEZIA La via nippo-veneta per il futuro d'impresa: Intelligenza Artificiale e metodo Lean per tagliare i costi e i tempi di produzione senza licenziare nessuno. Idrobase Group, azienda di Borgoricco (Padova), sta sperimentando un nuovo modello di produzione che accoppia il sistema giapponese per la gestione del lavoro ce del magazzino che abbatte le scorte alle nuove macchine digitali.

«Con questo nuovo tipo di organizzazione puntiamo ad abbattere i tempi di lavoro del 40% e a tagliare decisamente i costi, questo ci permetterà già di ridurre i prezzi del nostro listino di un buon 15% nel 2025 - spiega Bruno Ferrarese, uno dei fondatori dell'azienda che produce sistemi di igienizzazione degli ambienti e purificazione dell'aria - una svolta che ci porterà a conquistare nuovi clienti e quote di mercato, dà ai nostri collaboratori più tempo per la formazione, la ricerca, lo sviluppo, e all'azienda permette di produrre di più con lo stesso personale, questo in un momento di grande difficoltà nel trovare gli addetti giusti». Ferrarese spiega con semplicità questa rivoluzione tecnologica e di gestione che potrebbe essere alla portata di altre Pmi, Idrobase infatti registra 15 milioni di fatturato quest'anno e ha 50 addetti: «L'Intelligenza Artificiale l'abbiamo implementata su tutti i computer aziendali e ci libera di tanti lavori quotidiani, dalle traduzioni alla definizione di certi piani, ma soprattutto ci permette di risparmiare tempo mentre il metodo Lean-Toyota ci razionalizza la produzione, questo ovviamente se si riesce a coordinare al meglio il lavoro dei fornitori, che devono essere comunque vicini: è un gioco di squadra che devi sviluppare. E in questo ti aiuta anche l'IA, che per esempio dà la possibilità di profilare in profondità le aziende con cui cooperi o di fare previsioni sulle vendite in base allo storico, anche se rimane sempre un calcolatore, potentissimo, ma resta sempre una macchina: è l'uomo a creare e innovare».

IDROBASE Bruno Ferrarese e Bruno Gazzignato con lo "spara nebbia"

AL CENTRO L'UOMO

La svolta che ha portato all'abbandono della tradizionale e ripetitiva linea produttiva per l'oasi produttiva dove le fasi lavorative sono interamente seguite dallo stesso addetto, è partita nel 2022. «Dopo l'incendio che ha distrutto lo stabilimento di Borgoricco io e il mio socio Bruno Gazzignato abbiamo deciso di cambiare tutto, di investire in tecnologia e di rivoluzionare la nostra produzione con Lean e IA, mettendo però sempre al centro le nostre persone - spiega Ferrarese - e i risultati sono arrivati: siamo in crescita anche quest'anno del 17% a 15 milioni di fatturato (80% all'estero) e l'anno prossimo dovremo salire del 12%. Solo nel 2026 arriveremo a tagliare il 40% dei tempi di produzione del vecchio sistema e a rivoluzionare tutto: acquisti, produzione, magazzino, commerciale, marketing, amministrativo, finanziario. Senza tagliare posti di lavoro, non siamo quel tipo di imprenditore che pensa solo al profitto immediato, ma guardiamo a una crescita sostenibile e a trattenere i nostri talenti».

Maurizio Crema

Alberghi

Hnh Hospitality: record di fatturato a 113 milioni

Hnh Hospitality: fatturato record di 113 milioni nel 2024, più 8%. L'Ebitda Margin si attesta vicino al 15%, mentre l'occupazione media delle camere sale dal 73,5% al 77% nel 2024. Prezzo medio per camera su a 164,7 euro. Nel 2025 inaugurazione a Verona e altro sviluppo alberghiero. «Puntiamo a superare i 120 milioni di fatturato», ha dichiarato l'Ad Luca Boccato.

San Marco Group punta decisa sui mercati esteri

L'IMPRESA

VENEZIA San Marco Group rafforza la sua presenza all'estero, a gennaio l'inaugurazione della nuova sede in Francia. L'azienda veneziana, leader nel settore delle pitture e vernici per l'edilizia, ha ottenuto anche la medaglia d'oro nel rating di sostenibilità Ecovadis. Oggi, per il gruppo da quasi 122 milioni di fatturato l'anno scorso il mercato estero rappresenta circa il 45% del consolidato, ma l'ambizione è aumentare questa quota e raggiungere nei prossimi anni il 60%, + 7% solo nel 2025. Negli ultimi mesi la strategia di espansione ha segnato un significativo passo avanti, con l'acquisizione della statunitense Firenze Enterprises. Un'altra area in cui è ben radicato è l'India grazie al co-branding con Asian Paints.

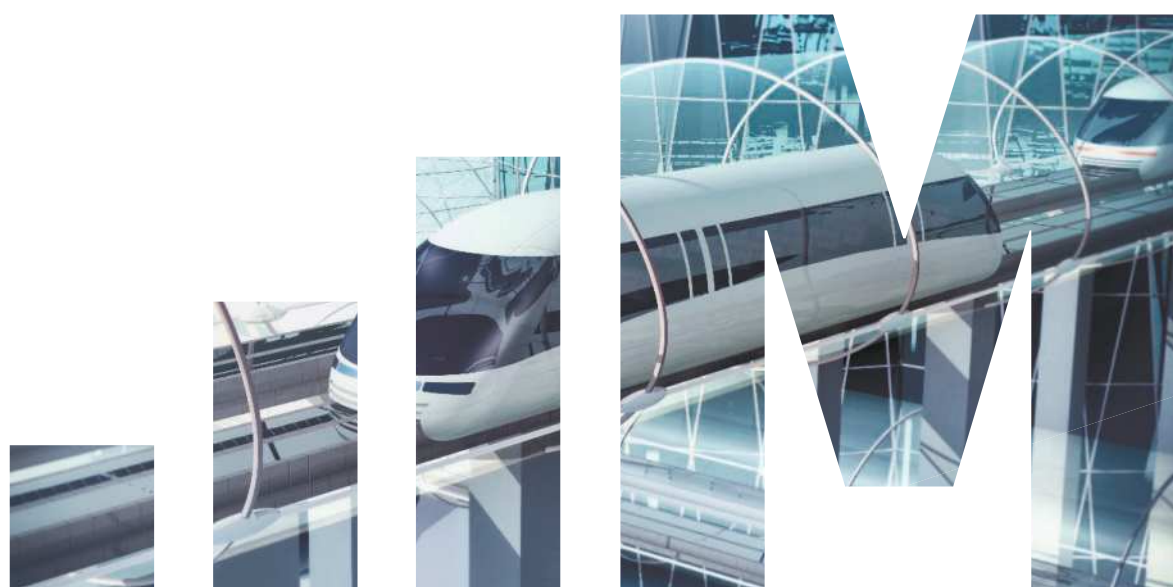
«L'elevato punteggio conquistato nel rating Ecovadis, che ci colloca fra le migliori aziende a livello globale, non solo rappresenta un'importante attestazione delle nostre iniziative di sostenibilità e responsabilità Esg, ma è anche il frutto di un lavoro dedicato e di un impegno che tutto il nostro gruppo ha abbracciato con passione e determinazione - evidenzia in una nota Pietro Geremia, presidente e Ad di San Marco Group, società Benefit - in linea con un'etica d'impresa responsabile».

SEDE IN FRANCIA ED ECOVADIS

Alcune specifiche certificazioni ambientali, infatti, sono decisive per ottenere commesse, specialmente nei progetti internazionali: un ambito in cui, nel 2025, il gruppo prevede una crescita del 7% sia nel canale retail, sia nell'hospitality, settore dove i brand di punta sono protagonisti di cantieri importanti.

Oggi e domani

Veneto Welfare Day a Venezia e Padova

VENEZIA Fra oggi e domani Venezia e Padova ospitano l'edizione 2024 di Veneto Welfare Day. L'evento è promosso dall'omonima unità di Veneto Lavoro per dare maggiore impulso allo sviluppo della previdenza complementare collettiva. Doppio appuntamento oggi al Palazzo Grandi Stazioni di Venezia. Alle 9.30 il confronto sul tema "Attuazione del regionalismo differenziato e previdenza integrativa", con riferimento alla trattativa sull'autonomia anche in quella materia. Nell'occasione verranno pure premiate le tesi di laurea e di master vincitrici del "Premio Arsenale Welfare 2024". Alle 14.30 il convegno su "Welfare che cambia, reti che uniscono: una nuova prospettiva per il territorio". Domani la conclusione alla Camera di Commercio di Padova: "Il welfare per un'occupazione stabile e di qualità" è il titolo del dibattito che inizierà alle 9.30 e vedrà la presentazione della campagna "Equamente al lavoro".

Interrotta la registrazione del programma Rai

Mammucari e la fuga da “Belve”: «Ho avuto paura»

«Francesca Fagnani è stata molto gentile e professionale, sia al telefono che nei momenti precedenti l'ingresso in studio. Ma una volta iniziato il programma, il suo cambiamento di ruolo da donna a conduttrice mi ha creato un certo disagio. Avevo paura che, nonostante l'accordo, l'argomento delicato della famiglia potesse essere sollevato, e per me quella sarebbe stata una situazione emotivamente difficile». Così Teo Mammucari, che ha abbandonato lo studio di “Belve” 5 minuti dopo l'inizio dell'intervista di Francesca Fagnani: «Lei ha fatto bene il suo lavoro e io ho preso una decisione che, purtroppo, si è rivelata non adatta al contesto. Sono un artista, un presentatore, ma prima di tutto sono umano, con le mie fragilità. E mettere la famiglia al primo posto è una scelta che sento profondamente, indipendentemente dalle circostanze». Nell'intervista, il conduttore si dice consapevole che «da un punto di vista professionale, avrei dovuto gestire la situazione diversamente. Ma sono prima di tutto una persona con le sue fragilità».

Luca Bombassei

L'architetto ha presieduto dal 2019 la Venice International Foundation raccogliendo fondi per la salvaguardia dei beni artistici. Ora passa la mano ma continuerà a vivere in città perché «è meravigliosa»

Luca Bombassei, bergamasco, architetto e designer di fama mondiale, ha guidato per 5 anni la Venice International Foundation

«I miei cinque anni per un sogno chiamato Venezia»

Cinque, anzi sei anni di lavoro tra le bellezze artistiche di Venezia. E chi non ci metterebbe una firma? Aprire cantieri, raccogliere storie, vicende, avere a che fare con esperti restauratori, innamorarsi della città («Sono di origine bergamasca, la mia famiglia viene da lì. Poi ci siamo spostati su Milano. I miei nonni stavano a Venezia. Ora in Laguna metterò su casa pure io»). Insomma un ottimo biglietto da visita, soprattutto per un architetto («Lo dico sommessamente, per un professionista Venezia è un sogno»). Lui è Luca Bombassei, architetto e designer di fama, che dopo aver trascorso un lustro alla guida della Venice International Foundation, uno dei preziosi Comitati, fondato da Franca Coin, che si occupano della salvaguardia della città e che raccolgono fondi a livello nazionale e internazionale per la sua salvezza, ha deciso di passare il testimone di “presidente”.

Architetto, un lavoro prezioso. Un po' sotto i riflettori e un po' no.

«Ho iniziato a lavorare per la Venice Foundation (Vif) sei anni fa. Prima come consigliere e poi mi hanno scelto come presidente. I primi mesi dell'incarico non sono stati facili. Come tutti ci siamo trovati travolti dal Covid, ma nonostante le difficoltà abbiamo approfittato del tempo per elaborare idee, costruire progetti di tutela del patrimonio monumentale grazie anche alle competenze nel mondo dell'arte, prendendo spunto anche dalla mia collezione di opere».

Da quanti “pezzi” è composta?

«Sinceramente non glielo so dire. Ci sono parecchie opere. Ammetto che non riesco ad esporle tutte. E poi come architetto ho un sacco di chiodi in parete e cambio spesso i quadri esposti...».

L'attività della Venice Foundation: da dove cominciamo?

«Il fiore all'occhiello è stata la mostra di uno dei più grandi artisti contemporanei italiani: Francesco Vezzoli. Abbiamo allestito una sua esposizione al Museo Correr in Piazza San Marco. Ci siamo divertiti a sollecitare i visitatori con una serie di giochi di rimando apprezzati da tanti».

Quale è stato uno dei momenti più difficili della sua gestione?

«Beh, poco dopo esser diventato presidente del Vif è scoppiato il Covid. E se è stato drammatico per quello che sappiamo, dall'altro, grazie anche a Franca Coin, abbiamo rinsaldato il legame all'interno della fondazione. Abbiamo cominciato a ragionare secondo un nuovo approccio, riconosciuto anche dal Financial Times»

E cosa avete fatto?

«Tra “aqua granda” nel novembre 2019 e poi il Covid nel biennio 2020-21 nel periodo più tosto, Venezia aveva bisogno di trovare nuovi sostegni. Ed è questo quello che abbiamo fatto: pur continuando la nostra “mission” della salvaguardia, abbiamo voluto fare qualcosa di concreto sostenendo con una specie di borsa di studio molti studenti del Conservatorio Benedetto Marcello, uno degli istituti che più ha sofferto in quel frangente».

Un'operazione di solidarietà collettiva non comune.

«Esatto. E c'erano da sostenere anche quelli che ho definito gli “Angeli dell'Aqua Granda”. Ma non ci siamo fermati a quello».

Oltre la solidarietà anche la tutela.

«Certamente. Ad esempio l'operazione di riordino, riqualificazione e restauro della celebre Quadreria di Palazzo Ducale approfittando dalle capacità dei nostri artigiani locali. Persone preziose».

Non sarà stato facile trovarle con facilità

«Avevamo dei cuoi sbalzati da risistemare che, oggettivamente, rappresentavano un problema. Dopo qualche ricerca abbiamo scoperto che in città c'è un'unica esperta di lavorazione del cuoio sbalzato. E ci siamo chiesti: e dopo di lei...? Serve professionalità, cultura, capacità. E così abbiamo fatto con tutti i musei con i quali abbiamo lavorato: oltre al Correr, il Fortuny, i musei civici nel complesso, Palazzo Ducale. Infine tra le aree monumentali ce n'è una che sicuramente rimarrà a lungo nella memoria: il giardino ritrovato accanto alla Chiesa del Redentore alla Giudecca, grazie alla collaborazione tra noi e la Venice Gardens Foundation».

Insomma Venezia l'ha conquistata in tutti i modi.

«Non la abbandonerò, anzi ho scelto di restare qui. Di lavorare qui, dove come architetto vi sono spunti a non finire. Qui ci si mette in gioco proprio per l'eterogeneità degli stili».

Cosa servirebbe a questa città?

«Più collaborazione tra pubblico e privato. Occorrerebbe ascoltare di più l'altro. Qui c'è una realtà privata di valore, che lavora con il cuore, e che andrebbe valorizzata. Più si collabora tra istituzioni, più diamo una chance a questa città».

Paolo Navarro Dina

IL COVID E L'AQUA GRANDA HANNO FATTO EMERGERE LE PARTI MIGLIORI DELLA SOLIDARIETÀ UMANA E CI HANNO SPINTO A TROVARE NUOVE STRADE

GLI ARTIGIANI LOCALI SONO PERSONE PREZIOSE, DOBBIAMO AIUTARLI A TRASMETTERE LA LORO ARTE ALLE NUOVE GENERAZIONI

SERVIREBBE PIÙ COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E QUELLA PARTE DI PRIVATO CHE LAVORA CON IL CUORE E VA VALORIZZATA

Salomoni racconta le storie delle donne che vestivano ruoli "maschili", come l'amazzone che nel 1458 partecipò a un torneo in piazza San Marco. E nessuno rimase «stupito o irritato» dalla sua presenza

Le "leonesse" nascoste in scintillanti armature

IL LIBRO

Le leonesse erano le donne combattenti, ce ne sono sempre state, basti pensare alle amazzoni: un mito che prende spunto da qualcosa che è realmente esistito. In questo caso, però, si parla di guerriere del Rinascimento, frase che fa anche da sottotitolo al libro di David Salomoni, "Leonesse", edito da Laterza. Certamente non si trovano un Francesco Sforza o un Bartolomeo Colleoni in gonnella, ma la presenza di combattenti donna non era così rara. Salvo che in seguito è stata cancellata, espulsa dalla storia.

Facciamo un parallelo con una presenza femminile che ovviamente non è compresa nel libro,

MA LE INCURSIONI FEMMINILI IN AMBITI RITENUTI PIÙ ADATTI AGLI UOMINI NON SONO COSÌ RARE: GIÀ NEL 1300 C'ERANO LE GONDOLIERE

ma che è significativa per la coincidenza temporale: le donne gondoliere. Da qualche indizio sappiamo che c'erano. Per esempio nel 1355 di stabilisce che per Natale nel traghetto di Santa Sofia dev'essere distribuito pane tra «i fratelli e le sorelle», cosa facessero esattamente queste «sorelle» non lo conosciamo, ma di certo c'erano e può essere che vogassero. Nel 1493 si disputa una regata fra donne. Nel 1531, invece, il Collegio dei Cinque Savi vieta alle donne di essere intestatarie di licenze, e il Senato viene sommerso con richieste di ritornare sulla decisione, segno che le donne al remo dovevano essere parecchie. Si giunge a un compromesso: le gondoliere potranno continuare a esercitare l'attività fino al momento di ritirarsi, ma non ce ne potranno essere di nuove. In questo modo il mestiere del remo al femminile si estingue, e lo stesso accade per il mestiere delle armi: le guerriere scompaiono nel giro di qualche decennio. Eppure anche in questo caso le testimonianze ci sono, basta cercarle.

COMBATTENTI Giovanna d'Arco, simbolo delle donne guerriere

Salomoni cita un caso che avviene proprio a Venezia, in piazza San Marco, il 10 maggio 1458, in occasione di un torneo. «Tra le armature scintillanti, i volti concentrati e gli sbuffi nervosi dei cavalli, notiamo un volto diverso, più sottile degli altri, indurito dalla fatica, smunto e scavato, un volto che mostra i segni di fatiche difficili da immaginare. Non è subito evidente, ma si tratta di un volto di donna. Non è vecchia, deve avere 35 o 36 anni, ma ne dimostra molti di più. Sul capo porta un elmo e nella mano destra tiene delle frecce. Probabilmente si prepara ad assaltare il forte in legno posto al centro della piazza, come previsto dal programma di giornata. Insieme a lei vi è ancora il grande amore della sua vita, anch'egli cavaliere, Pietro Brunoro Sanvitale. Nessuno però sembra stupito o irritato dalla presenza di una donna in quella schiera di armati. Molti dei presenti dovevano averla già vista, e in circostanze persino più pericolose di quella. L'amazzone che frena il destriero in piazza San Marco ha molte battaglie alle spalle e grande esperienza militare. Si tratta della pastorella di Lombardia, passata alla storia con il nome di Bona Lombardi».

LEONESSE di David Salomoni
Laterza

GLI ESERCITI

D'altra parte non è strano che una valtellinese si sia dedicata al mestiere delle armi: Milano e Venezia all'epoca si disputavano la zona e quindi la presenza di eserciti era piuttosto frequente. Infatti Bona si distingue in battaglia proprio nella guerra tra la Serenissima e i Visconti. Nel 1440 combatte attorno al lago di Garda con i veneziani che alla fine battono i milanesi e conquistano Peschiera, Salò e Asola. «In queste operazioni Bona fu parte attiva, sempre presente, dalle battaglie più importanti alle semplici scaramucce». C'è anche la questione dell'interpretazione della frase, scritta dal cronista Marin Sanudo nei suoi "Diarii", secondo la quale lo stendardo sottratto ai nemici, e quindi la notizia della vittoria, «fo portado qui (a Venezia) per la fante di Piero Brunoro». La corretta lettura di quel "fante" sarebbe "fanteria", cioè la notizia è stata portata da un gruppo di fanti del condottiero. Ma a lungo si è ritenuto che si trattasse di un femminile e quindi "la fante" fosse proprio Bona Lombardi. Anche se si trattava di un'interpretazione errata, il fatto che fosse ritenuto possibile sottolinea il rilievo avuto dalla donna tra gli armigeri che combattevano per la Serenissima.

La maggior parte delle figure femminili descritte da Salomoni si riferiscono alle guerre d'Italia che vedono la repubblica di Venezia tra i protagonisti, anche se nessuna delle leonesse era in realtà suddita del leone alato.

Alessandro Marzo Magno

La cantautrice sarà a Padova in novembre

Annalisa, nuovo album e tour 2025

A sorpresa Annalisa annuncia il "Capitolo I" di un nuovo corso, che la vedrà calcare i palchi dei palasport il prossimo anno: immancabile l'appuntamento a Padova, per la precisione il 18 novembre 2025 alla Kioene Arena. I biglietti saranno disponibili dalle ore 14.00 di venerdì 13 dicembre online su Ticketmaster, Ticketone e in tutti i punti vendita autorizzati. Contestualmente, l'icona pop italiana ha annunciato l'uscita questo venerdì 13 dicembre di "E Poi Siamo Finiti Nel Vortice: THE BLACK BOX", un'edizione speciale, in tiratura limitata e numerata, che celebra l'album certificato Doppio Platino che ha portato Annalisa ai vertici delle classifiche. Al suo interno, non solo l'album nella sua versione originale in vinile picture disc, ma anche sei unici 45 giri celebrativi delle canzoni che sono state tappe fondamentali del percorso della cantautrice.

John Galliano, addio a Margiela «Non smetterò mai di sognare»

MODA

Come può accadere nelle grandi storie d'amore, la parola fine è arrivata anche per il sodalizio tra John Galliano e il brand Maison Margiela. Con una lunga lettera pubblicata su Instagram, lo stilista britannico nato a Gibilterra ha comunicato ai fan la decisione di lasciare la casa di moda di proprietà di Renzo Rosso. Una scelta, quella del 64enne, che arriva dopo 10 anni, a pochi mesi da una delle sue sfilate più riuscite, "Artisanal", considerata «epocale» dagli esperti della moda. «Il mio cuore trabocca di gioiosa gratitudine e la mia anima sorride». Inizia così la lettera di addio di John Galliano, pubblicata nel pomeriggio dell'11 dicembre sul suo profilo Instagram. Una scelta, quella dello stilista britannico, confermata anche dal gruppo Otb in una nota. Non si conosce al momento né il nome del successore di Galliano né il percorso che intraprenderà lo stilista. «Lavorare con John è stata una delle esperienze più significative e impattanti della mia vita - afferma Renzo Rosso, presidente del Gruppo Otb-. Mi ha fatto da mentore e mi ha mostrato la sua visione, arricchendomi culturalmente e permettendomi di portare un po' di quella visione e cultura al resto del Gruppo. Mi sento privilegiato ad aver lavorato con due leggende come Martin e John. Martin ha reso la Maison un riferimento e un'icona, John l'ha fatta diventare la couture house più all'avanguardia del mondo». Negli ultimi 10 anni, evidenzia Rosso «lui, il team di Maison Margiela e tutte le risorse del Gruppo hanno lavorato insieme per creare magia e scrivere un capitolo fondamentale di questa casa di moda unica. Il nostro settore ha l'abitudine di pensare per decenni e questi 10 anni di lavoro incredibilmente intenso, di sfilate e installazioni incredibili, di prodotti straordinariamente belli, hanno gettato le basi per il futuro di Maison Margiela, di cui sono entusiasta. Auguro al mio caro amico John il meglio di tutto e sono certo che ci saranno altri progetti di collaborazione in futuro». Aggiunge Galliano: «Per ora voglio esprimere la mia immensa gratitudine. Continuo ad espiare e non smetterò mai di sognare. Gratitudine a Renzo Rosso che, invitandomi a ricoprire il ruolo di direttore artistico nella maison che Martin ha costruito, mi ha fatto il regalo più grande e prezioso, dandomi l'opportunità di ritrovare la mia voce creativa quando ero ormai senza voce. Le mie ali sono state riparate e, dieci anni dopo, sono per sempre grato per questo spazio sicuro in cui creare e per il suo sostegno incessante».

IL COUTURIER LASCIA IL BRAND DI RENZO ROSSO: «GRAZIE ALLA MIA FAMIGLIA DI STILISTI» IN POLE POSITION PER CHANEL E FENDI

Qui accanto, il couturier John Galliano, 64enne, che dopo 10 anni lascia il brand Maison Margiela di proprietà di Renzo Rosso

Il designer si riferisce ovviamente all'incidente del 2011, quando una serie di insulti razzisti urlati in un bar gli erano costati la carriera. Era stato proprio Renzo Rosso a volerlo a ogni costo da Margiela, permettendogli di tornare a occupare il ruolo di primo piano che gli spetta in questo mondo. Mistero sul suo futuro nella moda, almeno per ora. Intanto rimangono vacanti le poltrone da Fendi e Chanel.

Veronica Timperi

SCRITTORE Andrea Vitali

Andrea Vitali racconta magiche storie di paese

IL LIBRO

Fare il medico per decenni in un paese a lato del lago di Como, ascoltare dai pazienti oltre i dolori le vicende di casa e dei vicini, fornisce ad Andrea Vitali la materia prima per scrivere i suoi libri. Storie minori delle persone e delle famiglie, beghe paesane, il parroco e il maresciallo dei Carabinieri, la bellona che accoglie i maschi, il maestro che fa pure il corrispondente per il giornale provinciale. Il sindaco quasi non c'è. Il pretore va e viene alla bisogna.

È nelle tre osterie, fra un tressette e la briscola, che si aggiungono i commenti dei maschi sui fatti del paese e le sue femmine. Anche in piazza, magari seduti sulle panche sotto gli alberi. E dove talora si riposa nell'intervallo del mezzodì il medico condotto con un panino in mano. I passanti lo ossequiano e lui saluta sorridente, spesso capitandogli d'ascoltare ancora la beghe del paese. Spunti per scrivere i suoi romanzi, libri di successo con tre milioni e mezzo di copie vendute.

Ci confermava queste abitudini lo stesso Andrea Vitali quando veniva a Grado a presentare i suoi libri in spiaggia, davanti a centinaia di veri lettori. Raccontava con disarmante semplicità dove e come nascevano i suoi racconti, privi di personaggi ma ricchi di affascinanti piccole storie di paese. Un letterato di successo, vestito normale, che a braccetto della moglie veniva a cena.

In questo Il Sistema Vivacchia siamo sempre sulle rive del Lario, a Bellano, e sempre negli anni del Fascismo, precisamente nel '28. Per coprire un piccolo furto di carbone fatto dal cognato, Caio Scafandro coinvolge nientemeno che il Federale fascista al fine di ottenere l'invio di un buon avvocato. Sorprendentemente, dal Pretore se ne presentano addirittura due: udienza replicata e galera assicurata (per soli sei mesi). Il Maresciallo Maccadò – figura che ormai ben conosciamo, calabrese – sovrintende alla faccenda con mano abile e leggera. E' incerto solo sull'acquisto di un apparecchio radio per la moglie, che invidia quello appartenente alla signora del brigadiere.

Non meno di quelle precedenti, queste piccole storie tracciano un veritiero affresco di vita vera. Raccontate fluide, con sottile ironia, dove perfino vizi e virtù hanno una coloritura di leggerezza. E sempre impagabile la fioritura di nomi e cognomi che come gli spilli delle merlettaie reggono l'intreccio della trama.

Così i libri di Vitali conquistano tanti lettori e vincono premi a ripetizione.

Paolo Scandaletti

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Una gita nello spazio da 3 a 8 giorni può costare fino a 55 milioni di dollari, una cifra pazzesca
Continuano intanto le vincite: centrata una lunghissima serie di ambi grazie ai preziosi consigli

Viaggi in orbita a prezzi stellari

LA RUBRICA

Azzeccato immediatamente venerdì il bellissimo ambo su ruota secca 3-57 su Venezia dai numeri buoni per tutto il mese di dicembre. Dalle giocate del mese, giovedì anche l'ambo 42-53 su Genova mentre dal terno popolare della "Madonna Immacolata" è stato subito centrato il 8-29 su Palermo. Dalla settimana precedente sono invece usciti gli ambi 6-28 su Milano con il 6-44 su Torino dal significato del sognare le ostriche, poi 8-47 su Palermo con il 10-78 su Cagliari dalle giocate del segno zodiacale del "Sagittario", il 76-90 sempre su Roma dalla banana più cara del mondo e il 17-66 su Milano dai numeri della "Madonna della Salute". Complimenti a tutti i vincitori!

"A Santa Lucia el giorno più curto che ghe sia" con "Da Santa Lucia a Nadal, el zorno se slonga un piè se gal". Domani si festeggia questa popolarissima Santa protettrice della vista perché Lucia significa Luce; la sua festa cade il 13 dicembre, momento del solstizio d'inverno quando le giornate poco a poco ricominciano ad allungarsi. Tante le leggende, i proverbi e le tradizioni popolari legate a questa Santa le cui spoglie si trovano proprio a Venezia nella chiesa di San Geremia e Santa Lucia. Nel Veronese e in alcuni paesi, soprattutto del Nord Europa, nella notte, una rappresentazione della Santa accompagnata da un asinello e con in testa una corona di candele, porta doni ai bambini. Le nostre antiche usanze insegnano che in questa notte, cioè tra il 12 e il 13, bisogna dire almeno una preghiera dedicata alla Santa e, come arriva la mattina, bisogna lavarsi gli occhi con dell'acqua, meglio se benedetta, recitando l'antica sentenza "Santa Lussia vergine belegna, la vista e i oci ne mantegna".

La giocata popolare 13-2-66-70 e 35-54-58-88 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte, con i terni 2-20-82 e 15-44-79 più 57-61-78 con ambo su Venezia, Napoli e tutte. Buona per il plenilunio di domenica 31-45-60-76 con ambo e terno su Venezia Milano e tutte. Oggi si viaggia molto velocemente ci si sposta da una parte all'altra del mondo con molta facilità ma per chi ha la passione dei viaggi sono arrivate mete esclusive come Luna e Marte. Fino a poco tempo fa tutto questo era esclusiva di esperti astronauti ma ora non più. Una delle compagnie più note che organizza viaggi spaziali è quella appartenente ad Elon Musk che già dal 2021 è attiva. Una "gita" da 3 a 8 giorni in orbita può costare fino a 55 milioni di dollari. Decisamente una vacanza originale ed esclusiva con prezzi veramente...stellari! Buon viaggio ai fortunati con 47-6-65 e 29-43-68 più 9-34-80 con ambo su Venezia, Bari e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco la "dindieta co' i pomi granai"

LA RICETTA

Questa la stagione giusta per preparare pietanze sostanziose: stufati, bolliti, arrosti.

Un arrosto che si usava preparare già qualche secolo fa è la "Dindieta co' i pomi granai", cioè la tacchinella con le melagrane.

Ci si procura una tacchinella giovane e dopo averla pulita e fiammeggiata, si lava, si asciuga e si condisce sia dentro che fuori con sale, pepe e burro, si mette in una capiente casseruola con altro po' di burro, un po' di olio extravergine, un bel trito di rosmarino, salvia, aglio e cipollotto. Si mette in forno medio per alcune ore, 3 circa, e di tanto in tanto si irrora con il suo sugo. A metà cottura si versa sopra il succo di 3 melagrane e si continua a cucinarla finché sarà morbida e dorata.

A parte in un tegame si cucinano, dopo averli tagliati a pezzettini, il suo fegato e cuore con sale pepe un po' di olio e succo di melagrana. Quando tutto è pronto, si taglia a pezzi la tacchinella, si mettono sopra i fegatini cotti con il sughetto, abbondanti grani di melagrana e si ripassa a dorare in forno: 31-45-60-76 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.

PER QUESTA RICETTA 31-45-60-76 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, GENOVA E TUTTE

IL SOGNO

La fontana, un messaggio positivo

Carl Gustav Jung scriveva "Il sogno è un teatro in cui il sognatore stesso è la scena, l'attore, il suggeritore, il produttore, l'autore, il pubblico e la critica". I sogni sono composti di ricordi, di fantasie e molte volte di assurdità apparenti. Benché sogniamo ogni notte il valore delle nostre esperienze notturne, ci sfugge e il colloquio che si svolge tra la coscienza e l'inconscio, dopo tanti studi, rimane ancora un segreto. Perciò continuiamo ad affidarci alla saggezza popolare per interpretarne i significati sognare una fontana è un messaggio positivo perché in generale rappresenta la madre, il grembo, la donna, la giovinezza e la guarigione. Nella tradizione cristiana l'acqua della fonte ha spesso poteri taumaturgici e miracolosi, perciò in sogno è portatrice di onori e profitti. Sognare di attingere acqua alla fontana fa prevedere un cambiamento di abitazione mentre sognare una fontana senza acqua rispecchia che si sta vivendo un momento di aridità emotiva. Per questo sogno si gioca 17-77-50-31 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.

LA POESIA

"me dispiase par voaltri ma mi vogio restar..."

Le donne veneziane sono sempre state ritenute delle bellezze. Ma non solo belle, anche colte e molto avanti nei tempi. Infatti tante le donne che hanno segnato la storia della Serenissima tra cui Caterina Cornaro (1454) ultima regina di Cipro, Elena Lucrezia Corner Piscopia (1646) la prima donna laureata al mondo, Elisabetta Caminer Turra (1751) prima giornalista, le poetesse Caterina Dolfin (1736), Gaspara Stampa (1523). Le veneziane sono però anche donne simpatiche e molto ironiche: So Vecia. "I me scuasi novanta! Calcossa me dise...che saria ora de 'ndar, me dispiase par voaltri ma mi vogio restar... Lo go perso quel treno, ormai el xe partio, l'andava all'inferno e mi ... no ghe coro drio. So vecia... lo sò! Go le gambe che trema, la pele ingrespada. Sto grumo de ani, xe solo na fregada. Ma a mi poco importa, tacada a un ciodo, ma megio viva che morta!!!" (W.N.) Per queste ironiche rime si gioca 2-35-75-90 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte.

METEO

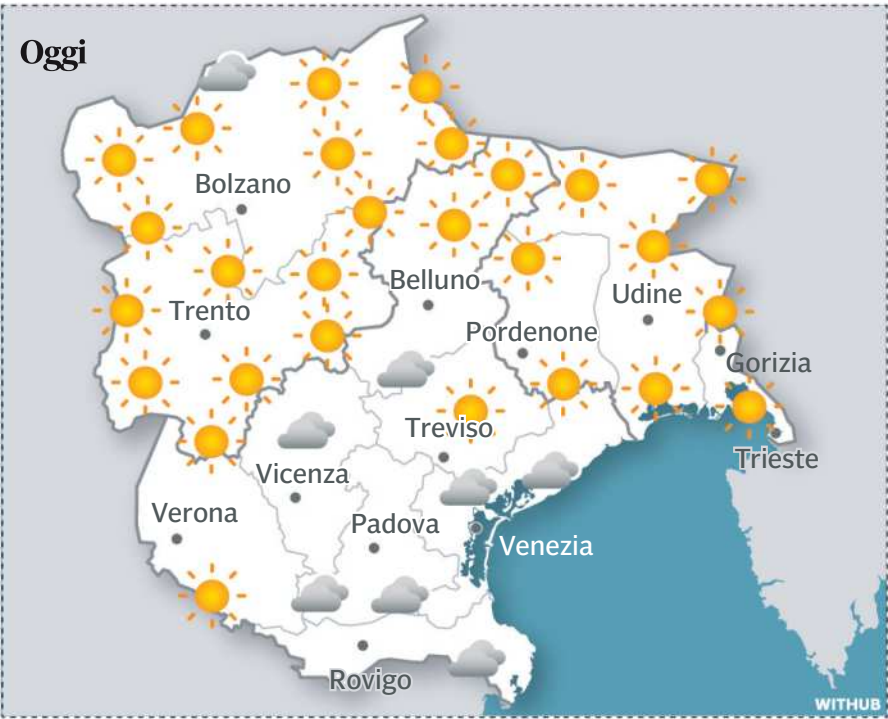
Peggioramento sulle isole maggiori, stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con sole prevalente eccetto per nebbie più presenti e localmente persistenti sulla pianura specie tra Veronese, Vicentino e Rodigino. Gelate al mattino e marcate inversioni termiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cieli sereni pressoché ovunque per la persistenza di un campo anticiclonico. Gelate diffuse al mattino, anche intense sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza ben soleggiato su tutta la regione, nebbie o nubi basse sul Tarvisiano nelle ore più fredde.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	5	Ancona	8	12
Bolzano	-3	6	Bari	9	14
Gorizia	0	9	Bologna	4	6
Padova	0	8	Cagliari	10	19
Pordenone	1	9	Firenze	7	10
Rovigo	1	7	Genova	4	6
Trento	-1	6	Milano	1	5
Treviso	1	8	Napoli	11	15
Trieste	4	10	Palermo	14	22
Udine	4	9	Perugia	4	9
Venezia	3	9	Reggio Calabria	15	21
Verona	-1	8	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	-1	8	Torino	0	5

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'uomo dei ghiacci - The Ice Road** Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Liam Neeson, Benjamin Walker, Laurence Fishburne
23.20 **Qui e ora** Pallavolo
0.40 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.05 **Piazza Affari** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Private Eyes** Serie Tv
7.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.45 **Castle** Serie Tv
11.15 **Streghe** Serie Tv
12.35 **Private Eyes** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Departure** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chi è senza colpa** Film Thriller. Di Michaël R. Roskam, Michael R. Roskam. Con Tom Hardy, James Frecheville, Matthias Schoenaerts
23.10 **The Secret - Le verità nascoste** Film Drammatico
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **The East** Film Thriller
3.30 **Departure** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Cine Libre** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 **Salome** Musicale
11.45 **Elektra** Teatro
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Ivanov** Teatro
17.40 **Hector Berlioz - Grande Messe des morts** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Baia** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.1** Musicale
22.45 **Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi** Doc.
23.45 **Buddy Guy, The Torch** Doc.
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **La valle della vendetta** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Pensa In Grande** Attualità
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.25 **Endless Love** Telenovela
23.30 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.15 **X-Style** Attualità
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Odio l'estate** Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giacomo Poretti, Giovanni Storti
23.45 **La leggenda di Al, John & Jack** Film Commedia
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.00 **Ciak News** Attualità
6.05 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Cimarron** Film Western
10.45 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
13.30 **Contact** Film Fantascienza
16.45 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Ancora vivo** Film Drammatico. Di Walter Hill. Con Bruce Willis, Christopher Walken, Leslie Mann
23.15 **Arma letale 3** Film Azione
1.30 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
5.20 **Gli italiani si divertono così** Film Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
7.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.30 **MasterChef Italia** Talent
12.30 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.35 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Sniper: Forze speciali** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con Steven Seagal, Dale Dye, Charlene Amoia
23.05 **Attrition** Film Azione
0.40 **La signora di Wall Street** Film Erotico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Leggenda di Tom Dooley - Film: avventura, Usa 1959 di Ted Post con Michael Landon e Jo Morrow**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Predatori di gemme** Doc.
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.55 **La nostalgia del Natale** Film Drammatico
15.45 **Una guida per Natale** Film Commedia
17.30 **12 indizi per innamorarsi** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Calcio Uel 6ga Rangers/Tottenham 12/12/2024. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
23.05 **GialappaShow** Show

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.30 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Turner**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Segreti dal passato**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Monza vs Udinese** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'**amore** ti parla con modalità talmente intense che potrebbe disorientarti, infiammando il tuo lato passionale e forse facendoti partire in quarta verso qualcosa di impossibile. Ma che gusto ci sarebbe altrimenti per te, che alla vita chiedi sempre e soltanto sfide in cui cimentarti? Conceditelo pure questo momento un po' donchisciottesco, chissà che tu non ne sia ricompensato con un dono prezioso.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche per te sono giornate di grande intensità, che ti portano a vivere un po' tutto in modalità passionale. Venere, il tuo pianeta, si oppone a Marte ed è congiunta a Plutone, mentre la Luna nel tuo segno cerca a modo suo di fare da arbitro in questa singolar tenzone che ha l'**amore** come unico protagonista. Ma poi questa stessa energia te la ritrovi in tutti i campi, specie in quello professionale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sei forse privilegiato per certi versi oggi, perché hai in tasca la chiave per attraversare indenne una configurazione intensa e tesa, che porta a vivere in maniera estrema gli avvenimenti e le relazioni. Ma tu, almeno in questi giorni, guardi alle cose dell'**amore** con altri occhi, senza lasciarti travolgere e trovando ovunque soluzioni che favoriscono l'armonia in maniera sorprendente e divertente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti offre delle soluzioni da prendere seriamente in considerazione per superare le tensioni nel campo **economico**, consentendoti di trovare gli alleati giusti e andare oltre le divergenze per farle giocare a tuo favore. Evita però di farti influenzare troppo da quello che dicono gli amici, che probabilmente valutano le cose con un metro troppo personale, che non è adeguato alle tue.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi l'opposizione tra Marte, che è nel tuo segno, e Venere, che è in Acquario congiunta a Plutone, diventa esatta e ti porta a vivere le questioni d'**amore** con una passionalità che potrebbe apparire esagerata. Però anche questo ingrediente, così veemente e impetuoso, ha un suo senso ed è giusto concedergli lo spazio che richiede, ben sapendo che anch'esso fa parte di un processo ed è transitorio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi il tuo compito nel **lavoro** potrebbe rivelarsi più delicato e difficile da portare a termine, forse anche a causa di una certa impazienza con cui devi fare i conti ma che non trova via di sfogo date le circostanze così impegnative. Prova a giocare le carte della seduzione, uscendo dalle tue modalità più frequentate e avventurandoti in tonalità più accese ed estreme. Anche quelle hanno un senso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'**amore** si tinge di colori intensi, addirittura fiammeggianti, facendoti vivere i sentimenti come qualcosa di totalitario e che non contempla vie di mezzo. Probabilmente queste sono modalità insolite per te che sei così attento alle sfumature. Ma quando la passione prende il volante può anche succedere di perdere i propri punti di riferimento e superare dei limiti che ora non si rivelano adeguati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

All'opposizione tra Plutone e Marte, i tuoi due pianeti, si aggiunge oggi quella esatta tra Marte e Venere, che la Luna contribuisce a mettere in rilievo. E così la potenza dei sentimenti si amalgama con l'istinto, facendo assumere all'**amore** tutta l'intensità di cui è capace, in modo da travolgerti e farti ripartire con una nuova sfida, ma è quella più dolce e affascinante in assoluto. Vincerai tu!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti induce ad affrontare le questioni legate al **lavoro** con un'intensità insolita, legata a un desiderio di portare a casa dei risultati tangibili proprio a causa delle difficoltà con cui ti devi confrontare. Le tue risorse sono numerose e potrai contare sul sostegno di svariati e inaspettati alleati, che entrano in campo per favorirti. Ma forse sono troppi, tienili a bada!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna mette a tua disposizione tutta la passione dell'**amore** fino a farti perdere almeno per un momento il tuo proverbiale sangue freddo. Impossibile mantenere il controllo della situazione perché l'intensità con cui si manifestano le emozioni non concede tregua. Accetta di buon grado questo piacevole e travolgente scombussolamento. Perché oggi è il giorno dell'eccezione... che conferma le regole.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'opposizione esatta tra Marte e Venere, che è nel tuo segno congiunta a Plutone, che si unisce alla partita, scatena le emozioni e le passioni, mettendoti di fronte alla forza dell'istinto, quell'elemento profondo e indomabile che ribalta gli equilibri su cui sei abituato a fondarti. Ed ecco che l'**amore** distribuisce le carte, forse addirittura truccate, con il fine di farti superare i tuoi limiti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La potenza con cui investi le tue energie nel **lavoro** oggi è superiore alla norma e ti consente di smuovere tante cose. Forse sarà opportuno dosare con cautela le forze, applicando in maniera quasi chirurgica le tue risorse e confidando nella precisione con cui ti muovi. Ricorda però di metterci amore in quello che fai, perché è quella la chiave, o meglio l'arma segreta, che ti renderà vittorioso.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	93	2	76	4	61	44	57
Cagliari	8	109	19	91	1	80	63	61
Firenze	89	70	4	65	12	59	46	54
Genova	31	165	19	92	85	78	28	68
Milano	68	77	9	70	48	58	57	56
Napoli	74	116	8	77	58	66	81	57
Palermo	78	88	28	71	40	62	77	49
Roma	51	91	35	73	80	61	7	55
Torino	40	72	80	72	71	64	83	56
Venezia	79	88	15	82	84	81	80	79
Nazionale	66	105	13	84	20	75	40	72

WITHUB

Sport

SCI

A Beaver Creek Brignone prima in prova, Goggia ok

È andata più che bene per le ragazze jet azzurre la prima prova cronometrata della discesa di coppa del mondo di Beaver Creek, sulla difficile pista "Bird's of Prey": miglior tempo di Federica Brignone in 1'34" 13 mentre Sofia Goggia (foto), al rientro, ha ottenuto il 12° in 1.35.56. Seconda Lara Gut-Behrami in 134.52, terza Marta Bassino in 1'34" 53, settima Laura Pirovano in 1'35" 32. Nicol Delago 21ma, Elena Curtoni 25ma e Nadia Delago 27ma. Oggi e domani altre due prove, gara sabato, domenica, invece, ci sarà il superG.

NOTTE DA JUVE MOTTA STENDE IL MAESTRO PEP

▶Trionfo bianconero con il City: entrare nelle prime 8 è possibile
Decidono le reti di Vlahovic e McKennie, Guardiola scavalcato

JUVENTUS	**2**
MANCHESTER CITY	**0**

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 7,5; Savona 6,5, Gatti 7, Kalulu 6,5, Danilo 6; Locatelli 6,5, Thuram 6 (24' st McKennie 7); Conceicao 6 (24' st Weah 6,5), Koopmeiners 6, Yildiz 7 (39' st Mbangula ng); Vlahovic 7 (39' st Douglas Luiz ng). In panchina Perin, Pinsoglio, Adzic, Fagioli, Rouhi. All. Thiago Motta 7
MANCHESTER CITY (4-1-4-1): Ederson 5,5; Walker 5, Dias 6,5, Gvardiol 5, Lewis 5,5; Gundogan 6; Bernardo Silva 6, De Bruyne 6, Grealish 5,5 (42' st Nunes ng), Doku 5 (34' st Savinho ng); Haaland 5. In panchina Ortega, Hudson, Kovacic, Foden, Wright, Simpson-Pusey, O'Reilly, McAtee, Wilson-Esbrand. All. Guardiola 5
Arbitro: Turpin (Fra) 6
Reti: 9' st Vlahovic, 30' st McKennie
Note: ammoniti: Grealish, Di Gregorio, Bernardo Silva. Angoli: 2-6. Spettatori: 40.890

TORINO Serviva una partita così, contro un avversario così, per scrollarsi di dosso i quattro pareggi consecutivi e alzare la voce in Champions. Thiago Motta castiga Guardiola e la Juve con i cerotti surclassa un City in caduta libera, con 23 reti incassate nelle ultime 10 gare. Vlahovic stravince il duello con Haaland e Di Gregorio para di tutto e di più; con 11 punti nel girone (gli stessi dell'Atalanta) gli ottavi sono più vicini.

SENZA CAMBIASO

La Juve perde Cambiaso dopo la distorsione alla caviglia rimediata contro il Bologna. Al suo posto Danilo con Savona sulla corsia opposta, sulla trequarti Conceicao, Koopmeiners e Yildiz alle spalle di Vlahovic. Assenze pesanti anche per Guardiola ma la qualità non manca con Gundogan davanti alla difesa e Haaland sostenuto da Bernardo Silva, De Bruyne, Grealish, e Doku. Difesa a quattro di partenza, ma la posizione di Lewis è ibrida, si alza per giocare sulla linea di centrocampo, creando superiorità in mezzo, proprio come Cambiaso. Ritmi bassi in avvio, il City che gestisce il palleggio ma non affonda il colpo, mentre è la Juve a sfiorare il vantaggio alla prima vera occasione della partita: un destro velenoso di Yildiz che sibila alla sinistra del palo di Ederson. Ancora il numero 10 protagonista, con un'azione solitaria e un controllo in corsa che taglia fuori Walker, ma il turco non trova il tempo di battere a rete.

La manovra del Manchester City è avvolgente, puro stile Guardiola, ma i bianconeri coprono bene gli spazi e concedono la prima chance solo dopo 40 minuti: imbucata di De Bruyne per l'inserimento di Haaland, Kalulu è in ritardo e Di Gregorio esce alla disperata, il norvegese ci prova con un tocco sotto ma la manona del portiere salva i bianconeri.

PRIMO TEMPO TATTICO

Primo tempo tattico e di gestione, con il 66% di possesso per la squadra di Guardiola, poche scintille e due sole occasioni, una per parte. Nella ripresa la Juventus aumenta il ritmo e trova il vantaggio. Girata al volo di Gatti respinta da Ederson, cross perfetto di Yildiz per Vlahovic che svetta tra Gvardiol e Lewis, sorprendendo Ederson per l'1-0.

Il gol scuote il City e rianima lo Stadium, a bordocampo Guardiola è indiavolato ma non ha armi affilate dalla panchina. De Bruyne risponde con un destro fuori di un soffio, e il City continua a macinare possesso, ma la Juve difende ordinata e con la serenità del gol di vantaggio.

Di Gregorio ancora provvidenziale, con una parata da campione sul destro di Gundogan destinato di poco sotto l'incrocio dei pali. Ma il City si dimostra fragile anche di testa, mentre cerca disperatamente il pareggio incassa il 2-0 di McKennie, in girata al volo su assist di Weah: gol che arriva direttamente dalla panchina e ingoia Guardiola. Ma soprattutto ridà grande fiducia ai bianconeri.

Alberto Mauro

MATADOR Il tradizionale gesto di esultanza di McKennie

I risultati

Barça, la vittoria e il secondo posto

CHAMPIONS LEAGUE
Sesta giornata

MARTEDÌ	
Dinamo Zagabria-Celtic	0-0
Girona-Liverpool	0-1
ATALANTA-Real Madrid	2-3
Brest-Psv	1-0
Bruges-Sporting	2-1
Bayer Leverkusen-INTER	1-0
RB Lipsia-Aston Villa	2-3
Salisburgo-Psg	0-3
Shakhtar-Bayern Monaco	1-5
IERI	
Atl. Madrid-S.Bratislava	3-1
Lilla-Sturm Graz	3-2
Arsenal-Monaco	3-0
Benfica-BOLOGNA	0-0
B.Dortmund-Barcellona	2-3
Feyenoord-Sparta Praga	4-2
JUVENTUS-Manchester City	2-0
MILAN-Stella Rossa	2-1
Stoccarda-Young Boys	5-1

CLASSIFICA

Liverpool	18
Barcellona	15
Arsenal, Leverkusen, Aston Villa, INTER, Brest, Lilla	13
B.Dortmund, Bayern Monaco, Atl.Madrid, MILAN	12
ATALANTA, JUVENTUS	11
Benfica, Monaco, Sporting, Feyenoord, Bruges	10
Real Madrid, Celtic	9
Manchester City, Psv, Din. Zagabria	8
Psg, Stoccarda	7
Shakhtar, Sparta Praga	4
Sturm Graz, Girona, Stella Rossa, Salisburgo	3
Bologna	2
RB Lipsia, Slovan Bratislava, Young Boys	0

LA FORMULA
Le prime otto agli ottavi, dal 9° al 24° posto agli spareggi (gare di andata e ritorno): chi vince completa il tabellone degli ottavi.

Tiene il fortino del Bologna a Lisbona Italiano si prende un punto di prestigio

BENFICA	**0**
BOLOGNA	**0**

BENFICA (4-3-3) Trubin 6; Bah 6, Araujo 6, Otamendi 5,5, Carreras 7; Aursnes 6,5, Florentino 5,5, Kocku 5,5 (36'st Cabral ng); Di Maria 6, Pavlidis 5,5 (27'st Amdouni 6,5), Akturkoglu 5,5 (27'st Beste 6).
In panchina: Gomes, Soares, Bajrami, Barreiro, Kabore, Prestianni, Rollheiser, Schjelderup, Silva. All.: Lage 6
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7,5; Posch 6,5 (43'st Corazza ng), Beukema 6,5, Casale 6,5 (27'st Lucumi 6,5), Holm 6; Ferguson 7, Moro 6,5 (27'st Freuler 6); Urbanski 6,5 (27'st Ndoye 6), Fabbian 6 (27'st Pobega 6), Iling-Junior 6; Dallinga 5.
In panchina: Ravaglia, Bagnolini, Erlic, Odgaard, Castro. All.: Italiano 7
Arbitro: Petrescu 6
Note: ammoniti Pavlidis, Florentino, Fabbian, Bah, Casale, Kocku, Ferguson, Otamendi, Italiano, Freuler, Beukema.
Angoli: 10-4.
Spettatori 61 mila

IL MURO
Skorupski insuperabile a Lisbona: il Bologna blocca il Benfica sullo 0 a 0

Due punti in sei partite. L'aritmetica dice che vincendo contro Borussia Dortmund in casa e Sporting nella seconda trasferta in Portogallo, il Bologna potrebbe sperare di prendersi i playoff raggiungendo la 24esima che adesso di punti ne ha otto. La realtà, invece, è diversa: non basterà nemmeno un miracolo alla squadra di Italiano per andare avanti. Ma almeno, contro il Benfica, arriva un buon pareggio che interrompe una striscia di 4 sconfitte consecutive in Champions League. Finisce 0-0, nonostante il massiccio turnover del tecnico emiliano che lascia diversi big fuori: a riposo per il campionato. Ma il Bologna scende in campo con personalità e soprattutto nel cuore del primo tempo fa bene mettendo paura ai lusitani. Che partono a razzo (gol annullato a Pavlidis per fuorigioco dopo controllo al Var) e chiudono con il piede tutto premuto sull'acceleratore: prima Di Maria (parata di Skorupski) e poi Carreras (murato da Beukema) vanno vicini al vantaggio. Nel mezzo un Bologna concentrato che fa la partita e che non sfrutta l'occasionissima capitata sui piedi di Dallinga: il centravanti ha le polveri bagnate dall'inizio dell'anno e non trova nemmeno stavolta quello che sarebbe stato il primo centro della sua stagione. Sempre dell'olandese è il primo squillo della ripresa, almeno calcia, ma centrale. La fiammata rossoblù sveglia il Benfica che risponde subito alzando il livello di cattiveria in fase di recupero palla e la qualità nelle giocate offensive. Skorupsi prima sbaglia l'uscita e poi è miracoloso su Pavlidis. Ferguson s'immola sul sinistro del Fideo e Skorupski dice di no due volte ad Amdouni. Nel finale rischi azzerati. E punto di assoluto prestigio portato a casa.

Giuseppe Mustica

ATTACCO Torna Artem Dovbyk che in Europa League ha già trovato due gol (entrambi all'Olimpico). Si è messo alle spalle l'influenza e il fastidio al ginocchio.

Lazio, ottavi da blindare La Roma ritrova Dovbyk

EUROPA LEAGUE

Tre punti per blindare gli ottavi di Europa League. È la richiesta di Marco Baroni che ad Amsterdam (ore 21, Sky) vuole una vittoria perché «questa Lazio è in grado di mettere in difficoltà l'Ajax. Giochiamo contro una squadra che ha fatto la storia ma sono queste le partite che vogliamo e che ci danno consapevolezza», le parole del tecnico. Una prima volta assoluta in gare ufficiali per le due squadre divise in classifica da 3 punti, la Lazio a 13 e l'Ajax a 10. A pesare sulla sfida potrebbero esserci anche le polemiche causate dal divieto di trasferta imposto dalla sindaca di Amsterdam ai sostenitori laziali. Ma per Baroni l'assenza dei supporter biancocelesti «sarà una molla emotiva per fare bene».

Contro il Braga all'Olimpico (18.45 Sky), alla Roma serve una vittoria per continuare a sperare in un piazzamento tra le prime otto che vorrebbe dire evitare il playoff. «Ogni partita deve farci riflettere e dare il massimo, solo così si crea uno spirito di gruppo positivo» dice Claudio Ranieri. L'unico assente sarà Cristante, mentre Celik e Dovbyk sono recuperati. Hummels dovrebbe riposare per dare minuti a Hermoso. Difficile, invece, che Dybala possa cominciare dall'inizio.

In Conference la Fiorentina affronta gli austriaci del Lask (18,45 al Franchi).

DECISIVO Tammy Abraham a tre minuti dallo scadere insacca il gol del 2-1 che dà la vittoria al Milan contro la Stella Rossa

ABRAHAM SALVA IL MILAN

Al Meazza vittoria all'ultimo respiro dei rossoneri contro la Stella Rossa. Decide una rete dell'inglese

Nel primo tempo gran gol di Leao, risponde Radonjic Preoccupano gli infortuni di Morata e Loftus-Cheek

MILAN	2
STELLA ROSSA	1

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6 (38' st Emerson Royal 6), Gabbia 6, Thiaw 6, Theo Hernandez 5; Fofana 6, Reijnders 5,5; Musah 5 (38' st Camarda 6), Loftus-Cheek 5,5 (28' pt Chukwueze 5), Rafael Leao 6,5; Morata 5,5 (29' pt Abraham 6,5). panchina: Sportiello, Torriani, Tomori, Pavlovic, Terracciano. All.: Fonseca 6

STELLA ROSSA (4-2-3-1): Gutesa 6,5; Mimovic 6,5 (30' st Kanga 6), Djiga 5, Spajic 5,5, Seol 6; Krunic 6, Elsnik 6,5; Silas 5, Maksimovic 6 (10' st Radonjic 7), Felicio Milson 5 (1' st Ivanic 6,5); Ndiaye 6 (41' st Bruno Duarte ng). In panchina: Ilic, Glazer, Katai, Bruno Duarte, Dalcio Gomes, Rodic, Lekovic, Ilic, Drkusic. All.: Milojevic 6,5

Arbitro: Gil Manzano 5,5

Reti: 42' pt Rafael Leao, 22' st Radonjic, 42' st Abraham

Note: ammoniti Musah, Krunic, Theo Hernandez, Tomori. Angoli 6-4. Spettatori 53.717

MILANO Un Milan stanco e a corto di idee batte la Stella Rossa, con un gol di Abraham a 3' dalla fine, ma perde i pezzi. Paulo Fonseca sorride a metà, tirando un sospiro di sollievo. In meno di mezz'ora deve sostituire prima Loftus-Cheek (risentimento all'adduttore destro), poi Morata (risentimento flessore sinistro) e nella ripresa i rossoneri non chiudono il match rischiando tantissimo. C'è apprensione per le condizioni dei due giocatori: con il Genoa non ci sarà neanche Pulisic. I rossoneri sperano di recuperare l'esterno statunitense per la gara con la Roma del 29 dicembre (almeno in panchina) o al massimo per le Final Four di Supercoppa Italiana in Arabia Saudita, a inizio gennaio.

BUON AVVIO

Il Diavolo gioca un buon primo tempo: sfiora il gol con Rafael Leao (bravo Gutesa a opporsi con i piedi), ma trema quando il giovane Maksimovic centra la traversa. Si ricompone e ci prova due volte con Abraham. L'inglese, appena entrato, può subito sbloccare il risultato di testa (palla sul fondo) e con una punizione che sfiora il palo. A pochi minuti dall'intervallo arriva il gol di Rafael Leao: intuizione di Fofana che legge alla perfezione gli spazi e lancia lungo, splendido controllo al volo del portoghese che poi sfodera il suo sinistro di velluto e infila la palla all'incrocio dei pali tra il tripudio dei tifosi: non segnava al Meazza in Champions dalla gara col Psg del 7 novembre.

DISCUSSO Paulo Fonseca, una vittoria che rafforza la sua panchina

Nella ripresa la Stella Rossa è pericolosa con Mimovic, ma rischia quando Abraham si divora il raddoppio. Scampato il, pericolo, la Stella Rossa pareggia con Radonjic, ex Torino. Nel finale segna Abraham e arriva il quarto successo di fila in Champions. Intanto, nel pre gara Zlatan Ibrahimovic è tornato nello sfogo di Fonseca con l'Atalanta: «Gli arbitri hanno grande influenza nelle partite, noi vogliamo aiutarli. Il mister a fine gara non era contento, si è sfogato un po' ma noi rispettiamo sempre gli arbitri», le parole dello svedese.

Salvatore Riggio

Le reazioni alla super gara col Real Madrid

La Spagna applaude la Dea: «C'è voluto il tridente»

La Spagna applaude l'Atalanta che, martedì sera a Bergamo, contro il Real Madrid ha subito la prima sconfitta stagionale in Champions, ma é uscita dal campo a testa alta ed accompagnata dagli applausi dei propri tifosi. «Finalmente il tridente», sottolinea As, notando che il successo madrileno ha coinciso con la prima partita della stagione che ha visto andare a segno contemporaneamente Mbappé, Vinicius e Bellingham. Anche un intenditore come Fabio Capello ha apprezzato lo spettacolare match del Gewiss Stadium, vinto 3-2 dai Blancos di Ancelotti: «Ho visto due squadre che hanno cercato il gol e la vittoria - ha detto l'ex allenatore a Sky - che si sono pressate a tutto campo». Madrileni dominanti fino al gol di Mbappé, secondo il giornale catalano. «Da lì in poi, il Real Madrid si è chiuso e questo ha dato all'Atalanta la spinta per affacciarsi spesso davanti alla porta di Courtois».

Farfalla record di Busa, Quadarella è quinta

NUOTO

Seconda giornata con buone prestazioni ma senza medaglie per l'Italia ai Mondiali di nuoto in vasca corta a Budapest. Protagonisti per gli azzurri una convincente Simona Quadarella, quinta sugli 800 metri e un ottimo Michele Busa: il 23enne faentino si piazza quinto sui 50 farfalla in una finale velocissima da record mondiale. L'azzurro in 22"01 ritocca di un centesimo il record italiano siglato da Matteo Rivolta per il bronzo mondiale ad Abu Dhabi 2021: sono sette centesimi in meno del proprio personale registrato in semifinale, che a sua volta aveva sbriciolato il 22"28 in batteria (il precedente era 22"44). Sul gradino più alto del podio sale lo svizzero Noè Ponti che realizza il nuovo record con 21"32, davanti al canadese Ilya Kharun in 21"67 e all'olandese Nyls Korstanje in 21"68. L'azzurro però esce dall'acqua con il sorriso: «Cerco sempre il difetto, perché non mi piace accontentarmi - spiega Busa - Avrei voluto nuotare sotto ai 22" e per poco non ci sono riuscito». Lorenzo Mora, dopo l'argento di Melbourne 2022, scende dal podio iridato nei 100 dorso: il 26enne di Modena si piazza sesto in 49"54. Vince il russo Miron Lifintsev con il record del mondo juniores in 48"76, tre centesimi più veloce dell'ungherese e campione olimpico della doppia distanza Hubert Kos. Terzo è il polacco Kacper Stokowski in 49"16. «Non ho rimpianti, perché ho nuotato come volevo e il tempo è anche buono - sottolinea Mora - Il mio mondiale non finisce certamente qui e il sesto posto è un ottimo risultato». Non al top fisicamente Simona Quadarella si piazza negli 800 stile libero. L'azzurra ha da poco cambiato allenatore ed paga lo scotto del cambio di metodo di allenamenti: chiude in 8'09"39, dopo essere stata a ridosso del podio fino ai seicento metri, che rappresenta un ottimo viatico per i 1500 che in vasca corta rappresentano la gara che più le si addice. Vince senza problemi l'australiana Lani Pallister in 8'01"95, davanti alla tedesca Isabel Gose ed alla statunitense Katie Grimes. «Sono un po' stanca: è un periodo di cambiamenti per me. Adesso testa ai 1500», ha detto la Quadarella al termine della gara. In chiusura di giornata arriva per l'Italia un altro quinto posto con la 4x50 mista mixed in 1'36"80, a sei decimi dal podio.

IN VASCA CORTA A BUDAPEST IL FAENTINO RITOCCA IL PRIMATO ITALIANO DEI 50, RECORD MONDIALE DELLO SVIZZERO PONTI: 21"32

IMPRESA Noe Ponti

Mondiali 2030 a Portogallo, Spagna e Marocco Arabia nel 2034

FIFA Gianni Infatino

L'ANNUNCIO

Nessuna sorpresa, anche perché non c'erano altre candidature. La Fifa ha annunciato le sedi dei Mondiali del 2030 (Marocco, Spagna e Portogallo) e del 2034 (Arabia Saudita): saranno sette in totale i Paesi ospitanti e 4 i Continenti coinvolti. La Coppa del Mondo del Centenario, quella in programma tra sei anni, non si giocherà solamente nei tre Paesi designati, ma proprio per dare risalto al secolo di storia le prime tre partite verranno disputate in Sudamerica: in Uruguay quella inaugurale, in riconoscimento del ruolo del Paese come ospite e vincitore dell'edizione del 1930; le altre due in Argentina, per il suo ruolo di seconda classificata all'epoca e in Paraguay perché ospitava l'unica confederazione esistente, la Conmebol. Il Bernabeu e il Camp Nou favorite per ospitare la finale, ma dal Marocco giurano che verrà costruito l'Hassan II, lo stadio più grande del mondo con 115mila posti. Sfida lanciata.

ACCUSE

L'Arabia Saudita nel corso di questi anni è diventata una delle superpotenze dello sport mondiale sotto il profilo organizzativo: ha infatti ottenuto dal CIO, tra le altre cose, anche la possibilità di ospitare le prime Olimpiadi degli E-Sport. Unica candidata anche in questo caso dopo il ritiro di Australia e Indonesia e vittoria scritta. Come immaginabile, però, in maniera immediata, sono scattate le polemiche. Amnesty International e altre 20 organizzazioni hanno pubblicato una dichiarazione congiunta per condannare questa scelta, definita pericolosa per i diritti umani. «La decisione della Fifa senza garantire adeguate protezioni per i diritti umani è sconsiderata e metterà molte vite a rischio. In basi a evidenti prove sanno che molti lavoratori verranno sfruttati» ha messo nero su bianco Steve Cockburn, responsabile dei diritti del lavoro e sport dell'associazione umanitaria. Rincarando anche la dose: «In ogni fase del processo di candidatura, l'impegno della Fifa nei confronti del rispetto dei diritti umani si è rivelato una farsa».

Giuseppe Mustica

LE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE CONTRO LA FIFA PER LA SCELTA DI RIAD: «DECISIONE SCONSIDERATA»

Lettere&Opinioni

«LO STOP DELLE MULTE AI NO VAX? ERA UN IMPEGNO MANTENUTO. PARLIAMO ANCHE DI ASPETTI BANALMENTE BUROCRATICI: CREARE DEL CONTENZIOSO PER 100 EURO SIGNIFICA ARRECARE UN DANNO ALLE CASSE DELLO STATO»

Marcello Gemmato, *sottosegretario alla salute*

La frase del giorno

Giovedì 12 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Televisione

La telefonata tra Sangiuliano e la moglie trasmessa in Tv è puro voyeurismo. Non giornalismo d'inchiesta

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi è capitato l'altra sera di vedere una puntata della trasmissione Report. Durante la puntata è stata trasmessa una telefonata tra l'ex ministro Sangiuliano e la moglie. Una conversazione che definirei molto intima, che affrontava il tema ormai noto della relazione extraconiugale tra Sangiuliano e la sua assistente Maria Rosaria Boccia. Tutte faccende molto personali e inevitabilmente imbarazzanti. Ma mi chiedo: perché farle ascoltare in tv? A che scopo? Non mi pare che in ciò che ho sentito ci fosse di mezzo qualche reato. Solo questioni di coppia, come ne succedono ovunque. Non so se lei vorrà pubblicare questa lettera e rispondermi. Ma mi piacerebbe conoscere il suo parere.

Giorgio Pillon
Padova

Caro lettore,
è sempre difficile giudicare il lavoro degli altri. Ogni giornale e ogni trasmissione televisiva fa le sue scelte, ci sono poi soggetti terzi (la magistratura e gli organismi di vigilanza) che hanno la possibilità o il compito di intervenire, giudicare, valutare ed eventualmente sanzionare. Posso dirle che personalmente, da direttore, non avrei mai pubblicato il testo di una telefonata tra due persone così privata, priva alcuna rilevanza giudiziaria, che nulla aggiunge a ciò che già si conosce della vicenda Sangiuliano-Boccia e che non riveste neppure alcun interesse pubblico. A meno che si voglia sostenere che tutte le conversazioni, anche le più intime e personali, di un cittadino diventano di interesse pubblico nel momento cui questa persona ricopre un incarico istituzionale o amministrativo. Spero che la sbornia giustizialista non arrivi a tanto. Oltretutto da dove provenga quella telefonata e le ragioni per cui sia stata passata a Report sono piuttosto evidenti. Chi ne poteva esserne in possesso? Solo la Procura della Repubblica e colei che l'aveva ascoltata e registrata di nascosto, cioè Maria Rosaria Boccia. Chi aveva interesse che fosse resa pubblica? Mi pare che la risposta sia ovvia: non certamente la Procura. In ogni caso, senza nulla togliere al lavoro degli inviati di Report e senza voler in alcun modo sminuire il loro lavoro, la trasmissione di quella telefonata è puro voyeurismo televisivo. La confessione di Sangiuliano e la sua sofferta conversazione con la moglie sollecita l'umana curiosità di scrutare la vita degli altri, meglio ancora se si tratta di vip o di potenti, dal buco della serratura. Per carità: è avvenuto tante altre volte e accadrà ancora. Il giornalismo però è un'altra cosa. Quello di inchiesta poi ne è lontano anni luce.

Siria

Le scelte della Russia

Ma la Russia voleva davvero abbandonare Assad al suo destino, oppure non era più in grado di difendere il suo regime? Eppure ha bisogno della Siria per le sue due basi navali nel Mediterraneo. Di questo ennesimo risiko medio orientale sono arrivato al punto da non capirci più niente.

Enzo Fuso

Notre Dame

Realizzato l'impossibile

Cinque anni orsono quando vennero diffuse le immagini della Basilica di Notre Dame, iconico edificio di Parigi, in fiamme, provocarono ovunque una forte emozione. L'edificio, simbolo religioso dall'alto valore architettonico, fu per una parte consistente praticamente distrutto. Evento che per associazione riconduce alla memoria altri incendi che diversi anni prima distrussero il teatro Petruzzelli di Bari e il prestigioso teatro La Fenice di Venezia. Fortunatamente vi furono interventi di ricostruzione da parte di esperti e maestranze altamente qualificate che hanno riportato questi gioielli architettonici al loro originario splendore, persino in tempi relativamente brevi. Ritengo estensibile anche per i nostri teatri la sintesi espressa dal Presidente francese Macron sabato 7.12 alla presenza di 50 Capi di Stato in occasione della riapertura ufficiale di Notre Dame: "Siamo riusciti a realizzare l'impossibile".

Luciano Tumiotto

Francia

Un Paese ingovernabile

Quello che tanti avevano previsto in estate ora è realtà: con un Parlamento come quello uscito dalle ultime legislative la Francia è ingovernabile. Il coup de théâtre di Macron dello scorso giugno, quando sciolse il Parlamento per indire nuove elezioni all'indomani della sonora sconfitta alle elezioni europee, si è rivelato disastroso. Il presidente della Repubblica restituì la parola ai francesi perché il paese aveva «bisogno di una maggioranza chiara, nella serenità e nella concordia». E così ha condannato il paese a uno stallo insuperabile. Il futuro per la Francia è quanto mai incerto. Macron ha promesso di nominare un nuovo premier che «formi un governo di interesse generale», ma per il prescelto fare meglio di Barnier sarà dura. E qui iniziano i problemi. Il responsabile di tutto è proprio lui, Monsieur le Président, troppo interessato a «scrivere la storia» per occuparsi della Francia. All'indomani delle Europee aveva una maggioranza, per quanto relativa, ma l'ha distrutta per cercare di danneggiare l'arcinemica Le Pen, consegnando così la Francia all'ingovernabilità. Dopo aver inseguito il sogno di svuotare destra e sinistra per restare da solo a governare il paese, Macron pensava di presentarsi nuovamente come il salvatore della patria, come unica alternativa alla guerra tra opposti estremismi. Ma il "monarca repubblicano" ha perso il tocco magico e anche il contatto con il paese. Ora sarebbe giunto il momento di farsi da parte, ma il "piccolo Napoleone" non sembra ancora pronto ad ammettere la sua Waterloo.

Antonio Cascone

Piccoli paesi

Una rotta da invertire

Hanno iniziato cinema e teatri, librerie ed edicole, farmacie ed ambulatori, vigili del fuoco e carabinieri, tabaccherie, meccanici, a chiudere nei paesi più piccoli. Le scuole si accorpano prendendo il nome di "istituti comprensivi", gli uffici pubblici rinunciano ai "doppioni", perfino le chiese creano "collaborazioni pastorali" mettendo insieme più parrocchie. Si tratta di un fenomeno che tocca le frazioni ed i piccoli comuni di montagna, o le piccole isole, togliendo ai cittadini buona parte dei loro diritti, rinunciando all'eguaglianza. E arriva - quest'andazzo - anche alle parti più decentrate della pianura e ai quartieri delle città più distanti dal centro. Ma pensiamo ai centri più isolati della montagna, ad esempio, e consideriamo le conseguenze per tutti noi dell'abbandono dei territori montani. Sono effetti assai gravi, dalla desertificazione dei suoli non curati, al controllo del regime delle acque, alla tenuta rispetto agli incendi, e l'elenco sarebbe ancora assai lungo. Per salvare l'ecosistema, anche quello di noi che viviamo in città, occorre percorrere la strada opposta, rendere la vita di chi sta nei territori montani o nei piccoli centri più apprezzabile, garantendo i servizi che sono disponibili in città.

Lorenzo Picunio

No vax

Un condono elettorale

E così, attraverso un condono, l'estrema destra ha saldato il conto ai no-vax, suoi fedeli sostenitori, prendendo per i fondelli tutti coloro che, consapevoli della gravità del momento, avevano aderito responsabilmente alle indicazioni del governo in materia sanitaria. Ho l'impressione che il sostegno all'evasione, che si tratti di quella fiscale o sanitaria, appare come un mezzo per accattivarsi il consenso di una parte specifica dell'elettorato. Tuttavia, è una strategia che, se efficace nel breve termine, rischia di premiare chi trasgredisce le regole e penalizzare chi le rispetta, erodendo la fiducia collettiva nelle istituzioni. Una sfiducia che si riflette nell'altissima percentuale di italiani che scelgono di disertare le urne elettorali.

Aldo Sisto

Albania

Il ruolo degli esperti

Vorrei condividere una domanda che mi sembrerebbe utile porsi ogni volta che si propone un progetto teso a risolvere importanti problemi come lo è quello migratorio. Si conoscevano i potenziali limiti legislativi europei esistenti sul progetto Albania o conoscendoli si è pensato di "forzare la mano" e mettere le istituzioni davanti al fatto compiuto? È possibile che gli esperti governativi in materia, prima degli investimenti, non avessero condiviso i potenziali" intoppi" con chi poi doveva dare giudizio di fattibilità finale?

Sergio Bianchi

Social

Una realtà che non esiste

Sul Gazzettino nei giorni scorsi è comparso un articolo firmato Francesco Grillo, nel quale si sostiene una tesi molto discutibile, per non dire di peggio. Si afferma che nei social networks il pericolo è costituito non tanto dalle notizie false (di cui la Storia è piena, dice) quanto dal criterio con cui si pubblicano quelle vere. Ma è così che ragionano i dittatori, e anche molti sedicenti democratici: Stalin, per esempio, diceva che esistono grandi verità, ovvero le ideologie, e piccole verità, ovvero i fatti reali, e che le prime devono prevalere sulle seconde. Grillo afferma che le notizie di cronaca nera porterebbero ad immaginare "una realtà che non esiste: popolata da uomini neri pronti a saltarti addosso durante la notte". Solo che a parecchi prima o poi succede davvero, e non solo di notte, ma anche di giorno.

Alberto Bellio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 11/12/2024 è stata di **39.323**

Giovedì 12 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Perchè non dobbiamo ignorare la crisi dell'Iran

Vittorio Sabadin

Quello che sta per chiudersi è stato un annus horribilis per l'Iran, ma chi guida il Paese sembra continuare a ignorare la realtà e a sottovalutare i cambiamenti in corso in Medio Oriente. Questa settimana entrerà in vigore la nuova legge che punisce anche con la pena di morte le donne che non rispettano i precetti di castità e la cultura del hijab: il cieco fondamentalismo degli ayatollah va avanti come se niente fosse, come se il mondo intorno a loro non stesse collassando e modificando i vecchi equilibri a una velocità sorprendente.

Negli ultimi decenni l'Iran ha dedicato molte risorse a contrastare Israele e Stati Uniti nella regione, finanziando l'«asse della resistenza» in cinque paesi del Medio Oriente. Esercitava un potere che si estendeva a ovest fino al Mediterraneo e a sud fino al mare arabico, grazie alle alleanze con Hamas e Hezbollah, con i gruppi sciiti iracheni, con gli Houthi dello Yemen, la Siria di Assad e la benevola protezione di Russia e Cina. Finanziando e contribuendo a organizzare l'attacco di Hamas a Israele del 7 ottobre 2023, l'Iran ha però decretato anche la dissoluzione della sua galassia di alleanze. Dopo un anno di guerre, Hamas è decimata, ha perso la presa su Gaza e non è più in grado di governare. La forza militare di Hezbollah si è frantumata e Assad è stato costretto a fuggire a Mosca. Gli Houthi dello Yemen giocano ormai una loro partita periferica, avendo scoperto che possono taglieggiare come pirati le navi che passano dallo Stretto, mentre le residue milizie sciite irachene continuano a contare molto poco.

Nel suo annus horribilis, l'Iran ha anche dovuto registrare la morte in un incidente in elicottero del presidente Ebrahim Raisi e l'aggravarsi delle condizioni di salute dell'ayatollah Khamenei. Tutti i fedeli capi dei gruppi terroristici dei quali si serviva per combattere le sue guerre sono poi stati uccisi da blitz israeliani o americani: in gennaio Saleh al-Arouri, vice capo di Hamas e interlocutore importante per Teheran; in aprile, nell'ambasciata a Damasco, il generale iraniano Mohammad Reza Zahedi, figura chiave nelle relazioni con Hezbollah; poi in luglio Ismail Haniyet, leader politico di Hamas, in una pensione di Teheran; Hassan Nasrallah, capo di Hezbollah, in Libano in settembre; Yahya Sinwar, capo di Hamas, in ottobre nella Striscia di Gaza. A metà settembre l'esplosione di decine di cercapersone organizzata dal Mossad ha ferito o ucciso molti altri leader e militanti di Hezbollah, mentre i bombardamenti di Israele delle ultime settimane hanno distrutto l'80 per cento dei 150 mila missili o razzi dei quali l'organizzazione disponeva: era il più grande arsenale nelle mani di gruppi non statali esistente al mondo.

Effettuando nel corso dell'anno decine di bombardamenti sulle basi di Hezbollah in Siria, Israele ha indebolito a tal punto l'organizzazione che proteggeva Bashar al-Assad da determinare di fatto la caduta del regime e la totale disfatta dell'«asse della resistenza». L'equilibrio del potere in Medio Oriente si è rimodellato: l'Iran è in un angolo, si rafforzano Arabia Saudita e Israele, mentre le organizzazioni terroristiche impiegheranno anni per tornare alla loro forza precedente. Il Wall Street Journal si domandava ieri se il regime di Teheran non sarà il prossimo a cadere, visti gli errori commessi quest'anno dai suoi leader e dal corpo delle Guardie rivoluzionarie. Il crescente malcontento della popolazione e le pressioni esterne che vengono anche dal mondo arabo, uniti all'indebolimento militare e nella leadership, formano una miscela che potrebbe diventare presto esplosiva.

Privo dei gruppi armati che lo servivano, l'Iran in questo momento non può fare molto. Tutti i razzi che ha lanciato contro Israele sono stati intercettati con l'aiuto degli Stati Uniti, della Giordania e dell'Arabia Saudita. Potrebbe accelerare il programma nucleare, un'ultima disperata risorsa che aprirebbe scenari apocalittici. L'altra cattiva notizia del 2024 per l'Iran è stata infatti l'elezione di Donald Trump, che si spera non ripeta in Medio Oriente gli errori commessi dai suoi predecessori democratici, primo fra tutti Barack Obama. Ha detto che la Siria non lo riguarda, ma dovrebbe cambiare idea: i ribelli che hanno cacciato Assad sembrano pronti al dialogo, il paese è al collasso e ha un disperato bisogno di aiuti. Se non glieli offriranno l'America e l'Europa, lo farà qualcun altro: la Russia, la Cina, la Turchia, magari lo stesso Iran. Dire che non sono affari nostri, per citare Fouché, è peggio di un crimine: è un grave errore politico.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO Giovedì 12, Dicembre 2024

Beata Maria Vergine di Guadalupe. Il cui materno aiuto il popolo dei fedeli implora umilmente numeroso sul colle Tepeyac vicino a Città del Messico, dove ella apparve.

-1°C 7°C

Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 13:56 Cala 4:06

SYMPHONY ROCK SHOW NATALE CON LA STAR DELLA CANZONE E DEL CINEMA MILAN DEVINNE

A pagina XIV

Artista
Glenda Sburelin finalista all'Hiii 2024, l'Oscar dell'illustrazione

Vallerugo a pagina XIV

Territorio
I 20 anni dell'Ecomuseo Lis Aganis Bressa: «La sfida sono le comunità»

La presidente: «Siamo cresciuti in termini di personale, collaborazioni, progetti realizzati e servizi messi a disposizione dei soci».

A pagina XV

Siti industriali "a rischio": la mappa

▸La catalogazione del Ministero rivela che tra i territori di Pordenone e Udine ci sono quasi 30 attività monitorate

▸La prefettura però rassicura: «Sono tutti sottoposti a verifiche costanti, criticità subito comunicate ai sindaci»

CALENZANO L'incidente di lunedì

L'esplosione a un deposito Eni a Calenzano ha rimandato, anche in Friuli Venezia Giulia, all'inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui il sito toscano fa parte. Un inventario che ne conta 975 in Italia. Tra questi, 29 si trovano in Friuli Venezia Giulia e, più nel dettaglio, venti in provincia di Udine, tre in quella di Pordenone, uno nel Goriziano e cinque in provincia di Trieste. Si tratta di stabilimenti «super controllati», come afferma il viceprefetto di Udine, Giovanni Maria Leo, per la stringente normativa che li riguarda e che rappresenta il recepimento della direttiva europea Seveso.

Lanfrit a pagina V

«Non puoi entrare» e lui si vendica sfasciando il bar

▸Un danno stimato in 8mila euro
Episodio con strascichi in Tribunale

Un danno da ottomila euro, per un "No" ricevuto alla sua richiesta di entrare nel locale, che era già chiuso. Violento episodio con strascichi in Tribunale quello avvenuto lunedì sera, 9 dicembre, in piazzale Chiavris a Udine. Protagonista un giovane, di nazionalità straniera, già noto alle forze dell'ordine, che ha tentato di entrare al bar Giangio, nonostante appunto fosse già chiuso. Dopo un iniziale rifiuto dei dipendenti, che gli hanno detto che il locale era chiuso, l'uomo ha reagito in modo violento, afferrando un tavolino e scagliandolo contro le vetrate antisfondamento. Subito allertata la polizia, che è intervenuta rapidamente. Gli agenti hanno bloccato l'aggressore, dopo essere stati a loro volta aggrediti.

L'uomo, 25enne di origine somala, residente a Remanzacco, è stato arrestato e portato in questura. Il proprietario del bar, Gianluca Fachechi, ha denunciato l'accaduto, con un post sulla sua pagina Facebook in cui è stata mostrata la porta infranta.

Zanirato a pagina VII

Turismo Verso la settimana bianca

In Friuli ferie a prezzi onesti la medaglia dei consumatori

Anche in Friuli Venezia Giulia i costi aumentano. Esattamente dell'8 per cento. Eppure secondo la ricerca condotta da Altroconsumo è qui che si possono trovare i costi inferiori rispetto ad altre località rinomate.

A pagina II

L'allarme

Natale povero 35mila famiglie sotto la soglia di criticità

Le differenze sono minime, che si leggano i dati della Caritas Fvg, quelli aggiornati a settembre 2024 dell'Istat o qualsiasi altra indagine. Non sarà un bel Natale per tante persone in Friuli Venezia Giulia, così come parecchie famiglie saranno costrette ad evitare regali, grandi cenoni e tutto quello che comporta le festività in arrivo. Già, perché i dati sulla povertà in regione sono sempre più neri.

Del Frate a pagina III

Il presidente Net

«Non chiediamo di aumentare tariffe per fare la nuova sede»

Dopo la levata di scudi di un pezzo di maggioranza comunale (la civica detoniana e il Patto) contro il progetto da circa 3-4 milioni per la nuova sede di Net in viale Palmanova, accanto al quartier generale di Cafc, il presidente Siciliotti pensa comunque positivo. «La nuova sede non si farà domani, ma non rinunciamo al progetto assolutamente. Questo non è uno stop».

De Mori a pagina VI

Calcio serie A

Verso il Napoli con il sogno di tornare grandi

Quello di Monza non deve essere ricordato come un bagliore, ma come un cambio di marcia, dopo un periodo di magra, per rimanere in scia alle grandi e anche per un possibile sorpasso, dato che chi precede l'Udinese potrebbe rallentare la propria corsa. Per ora quello europeo rimane solamente un sogno, la parola d'ordine è continuità.

Gomirato a pagina IX

Basket serie A2

La Gesteco battuta da Nardò nel recupero

La Gesteco non riesce a superare l'esame Nardò. Nella partita in trasferta, l'avversaria salentina, che giocava tra le mura amiche, ha sconfitto i giocatori ducali per 84-77. Tanta amarezza in casa cividalese dopo l'esito del recupero della tredicesima giornata di campionato, che era stata rinviata per consentire a Lucio Redivo di rispettare i suoi impegni con la nazionale.

Pontoni a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La svolta del turismo

Settimana bianca a prezzi “umani” Friuli medaglia d’oro

▶Da Tarvisio a Piancavallo, si spende meno rispetto agli altri poli: media di 1.700 euro

▶A Cortina e Livigno costi quasi triplicati Per Carnevale la quota scende di 400 euro

IL VIAGGIO

Premessa: anche in Friuli Venezia Giulia i costi aumentano. Esattamente dell’8 per cento rispetto all’anno scorso, secondo gli esperti del settore. Insomma, non siamo assolutamente al riparo dalla pioggia di rincari. Eppure se un amante dell’inverno, dello sci e della neve stesse pianificando una settimana bianca nel periodo più costoso dell’anno (cioè quello che gravita attorno ai giorni tra Natale e il primo dell’anno) è proprio su Friuli Venezia Giulia che dovrebbe posare gli occhi. Sì, perché secondo la ricerca condotta da Altroconsumo è qui che si possono trovare i costi inferiori rispetto ad altre località rinomate.

LA MAPPA

È Tarvisio a vincere la classifica delle località montane più economiche delle Alpi per quanto riguarda la settimana bianca. Ma calcolando prezzi degli skipass e costi delle strutture ricettive, Piancavallo si posiziona allo stesso livello. Sono numeri, questi, contenuti nella classifica stilata da Altroconsumo. «Per la settimana bianca di Capodanno (dal 28 dicembre 2024 al 4 gennaio 2025), nelle nove località sciistiche monitorate – tra le quali mete molto ambite come Bormio, Madonna di Campiglio, Courmayeur e Cortina – il budget medio richiesto per un soggiorno di coppia è di 3.125 euro - si legge nell’analisi -. Oltre ai costi del viaggio e dello skipass (per 5 giorni), è considerato il pernottamento in hotel a tre stelle o in b&b (il calcolo si basa sulla media tra le due soluzioni). Da notare che dal totale sono escluse voci che pesano non poco: pasti e altri costi extra come il noleggio dell’attrezzatura da sci. Le località più abbordabili sono Tarvisio (1.724 euro) e Pila (2.218 euro), mentre le più care – quelle che superano i 4.000 euro – sono Livigno (4.233 euro) e Cortina d’Ampezzo (4.405 euro). Sotto la soglia dei 4.000 euro Madonna di Campiglio, mentre Bormio e Courmayeur si posizionano sotto quota 3.000 euro.

L’ANDAMENTO

Sempre secondo l’analisi di Altroconsumo, l’aumento medio della settimana bianca è del 14 per cento rispetto all’anno scorso. Per quanto riguarda Tarvisio e Piancavallo, l’aumento stimato è dell’8 per cento. «Optare per la settimana bianca di Carnevale invece che per quella di Capodanno - spiegano - è un’ottima strategia per risparmiare. Pur essendo altissima stagione, permette un taglio di costi di circa il 40%. In Friuli Venezia Giulia, ad esempio, a Carnevale si spende il 24 per cento in meno, con una cifra inferiore ai 1.400 euro.

IL PANORAMA

Secondo weekend di sci sulle piste del Friuli Venezia Giulia, dove già a partire da venerdì 13 dicembre apriranno nuovi impianti e piste, mentre sabato 14 e domenica 15 dicembre sarà inaugurata la stagione dello sci rispettivamente nei comprensori di Forni di Sopra e Sella Nevea, che si aggiungono a Piancavallo, Sappada-Forni Avoltri, Ravascletto-Zoncolan e Tarvisio, dove da sabato ripartiranno le corse della telecabina del Lussari. Tariffe ridotte – in considerazione delle aperture parziali – anche per il prossimo fine settimana in quattro poli, mentre a Piancavallo e Tarvisio si scia ai prezzi di bassa stagione fino a domenica compresa. Lunedì entrerà infatti in vigore la tariffa di alta stagione, ma in alcuni comprensori, quelli in cui le piste e gli impianti non raggiungeranno la soglia del 40 per cento di aperture, verranno applicati sconti sui prezzi dei ticket. A Piancavallo saranno aperti ulteriori impianti e piste rispetto allo scorso weekend: i tappeti Daini e Genzianella, con relativi campo scuola e tracciato, le seggiovie Casere – con la pista Casere, a cui si aggiungono Casere 2 e 3 – e Busa Grande con l’omonima pista, oltre alla seggiovia Tremoll, il tappeto Busa e lo skiweg Sauc. Da questa settimana si aggiungono anche le seggiovie Sole e il tappeto Caprioli (con le piste Caprioli 2 e 3), Bambi e Busa, la Nazionale Bassa e Sauc Basso. Sabato e domenica sarà aperto anche il bob su rotaia e inaugurerà la stagione Nevelandia.

M.A.

SPORT Un impianto di risalita di Piancavallo

PER IL SECONDO WEEKEND DI SCI IN REGIONE APRONO TUTTI GLI IMPIANTI DEL TERRITORIO

LE LOCALITÀ È Tarvisio il luogo di montagna che secondo Altroconsumo presenta i prezzi più economici

LA STRATEGIA

Dagli skipass “fermi” agli investimenti Bini: «Un successo frutto di un piano»

Il Fvg si presenta all’imminente weekend con tutte le stagioni sciistiche aperte e con il traino delle valutazioni positive espresse su queste mete da voci assai rappresentative, ovvero quella consumatori. «Le analisi premiano Tarvisio come meta più vantaggiosa dell’arco alpino dove sciare e trascorrere le vacanze sulla neve, ma è l’intera montagna regionale a vantare l’offerta più competitiva d’Italia – commenta l’assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini -. In un contesto di generali rincari – l’aumento medio del costo dello skipass è del +4% – il Fvg si conferma una delle poche località in Italia in grado di mantenere le tariffe bloccate, garantendo importanti scontistiche per le famiglie. Si tratta di una scelta strategica per promuovere i nostri sei poli montani e generare ricchezza sul territorio».

Ma quali sono state le azioni che hanno consentito di mantenere i prezzi invariati e sbaragliare in modo così netto la concorrenza? «La strategia regionale si può riassumere in due direttive – spiega l’assessore -: garantire le fruibilità della montagna tutto l’anno e tenere i prezzi contenuti, in un periodo in cui le famiglie devono fare i conti con l’inflazione. Con questi obiettivi, la Regione ha approvato a fine 2023 il piano triennale di investimenti di PromoTurismoFvg, che conta oltre 82 milioni di euro per lo sviluppo dei poli montani. In particolare, abbiamo puntato su interventi relativi alla fruizione estiva, sull’innevamento programmato e sul potenziamento delle opere di raccolta acqua e distribuzione per aumentare la competitività dei comprensori. È grazie a tali interventi se la stagione invernale 2023/2024 si è protratta fino ad aprile e gli impianti di risalita hanno chiuso dopo quelli di Slovenia e Austria».

LE POLITICHE PER TENERE INALTERATE LE TARIFFE PREMIANO I COMPRENSORI

In aggiunta «la politica regionale sui prezzi ha beneficiato anche del costante trend di crescita dei ricavi derivanti dalla gestione dei poli montani registrato da PromoTurismoFvg. Nel 2023 le entrate hanno superato quota 16 milioni di euro, con una crescita del 26% rispetto all’ultima stagione pre-Covid (2019) e addirittura del 60% rispetto al 2017». L’aumento dei ricavi è ovviamente andato di pari passo con la crescita record di primi ingressi sulle piste del Fvg, che nella stagione 2023/2024 hanno superato per la prima volta quota 835 mila. Questo si è tradotto in un aumento delle presenze turistiche in tutto il territorio montano, a dimostrazione che l’efficienza degli impianti e la qualità dell’offerta sulla neve è attrattiva anche per chi non scia, con ripercussioni evidenti su tutto l’indotto e anche fuori stagione. Soltanto nel corso del 2023 le presenze turistiche nella montagna del Fvg sono cresciute del 15,6%. E non pare esser un evento sporadico. Infatti, tutti i sei poli regionali hanno mostrato trend favorevoli sul lungo periodo. Nell’arco di cinque stagioni – non conteggiata quella della pandemia – gli impianti sciistici complessivamente hanno visto crescere gli ingressi del +7,8% e nel dettaglio: Sappada-Forni Avoltri +10,8%, Piancavallo +0,9%, Forni di Sopra-Sauris +0,7%, Ravascletto-Zoncolan +10,1%, Tarvisio +12,6% e Sella Nevea +4 per cento.

«Le risorse regionali destinate al turismo della neve – sottolinea Bini – rappresentano anche un importante stimolo per le attività ricettive, per la ristorazione e per le imprese commerciali della montagna. Nell’area montana il settore “alloggio e ristorazione” ha un’incidenza percentuale quasi doppia rispetto a quella media regionale, 17,2% contro il 9,4%, e nell’ultimo triennio è cresciuto il numero delle imprese che operano in montagna. Quindi, si comprendono bene le ricadute effettive degli investimenti fatti per le terre alte della regione».

A.L.

RESPONSABILE L’assessore Sergio Emidio Bini

Nelle tasche dei friulani

Sotto l'albero di Natale si accende la spia rossa: 35mila famiglie povere

▶Dall'inizio dell'anno nonostante gli indicatori dell'occupazione siano positivi, i redditi sono bassi

▶È c'è chi sta peggio: sotto i seimila euro di Isee ci sono altri cinquemila nuclei

SOTTO L'ALBERO

PORDENONE/UDINE Le differenze sono minime, che si leggano i dati della Caritas Fvg, quelli aggiornati a settembre 2024 dell'Istat o qualsiasi altra indagine. Non sarà un bel Natale per tante persone in Friuli Venezia Giulia, così come parecchie famiglie saranno costrette ad evitare regali, grandi cenoni e tutto quello che comporta le festività in arrivo. Già, perché i dati sulla povertà in regione sono sempre più neri. Lo dice chiaramente l'Istat (ultima rilevazione) che tratta i numeri elaborati sino a settembre. Ebbene, sono 35 mila le famiglie che sono oramai dentro quel confine che corrisponde al nome di povertà relativa. Detto così sembra meno crudo, ma la povertà relativa si significa - in una famiglia di tre persone, peggio ancora se di quattro - che si deve rinunciare (almeno uno, due è più facile) alle cure mediche, che è necessario tenere un paio di scarpe sino a quando non sono distrutte, che non si possono iscrivere i figli allo sport che gli piace, che l'auto va usata con parsimonia, meglio se solo per andare al lavoro, che la carne si mangia una volta al mese, che i vestiti si acquistano nelle bancarelle a buon mercato o dai cinesi e le vacanze non arrivano in alcun periodo dell'anno. Si potrebbe andare avanti ancora, ma il quadro pare abbastanza chiaro senza dover insistere ancora.

SENZA NULLA

Ma in Friuli c'è chi sta ancora peggio. In effetti le famiglie che vivono con un Isee sotto i 6 mila euro, significa circa 400 euro al mese, sono salite a 5 mila secondo l'Istat, 4mila 800 secondo il rapporto Caritas. Cambia poco, perché queste persone sono costrette a vivere con i sussidi, a fare le code nei municipi per avere il bonus affitto, la coda per avere la spesa gratuita alle associazioni o il buono spesa delle istituzioni e se ci sono bambini le cose diventano particolarmente gravose perché manca tutto, dai vestiti ai libri, dalla possibilità di fare sport sino a pranzi e cene compatibili con le esigenze dei bambini. Forse il fato è bene ripeterlo: in questa situazione in regione ci sono 5 mila famiglie, parte delle quali sono monocellulari con un solo anziano che ha bisogno anche di tanto altro. Con questi parametri si parla di famiglie (o persone) sotto la soglia di sopravvivenza)

REDDITO ZERO

C'è, infine, la terza fascia, quella di chi ha un reddito mensile pari a zero. E non siamo parlando solo di derelitti, barboni che vivono all'addiaccio, tossici che hanno fatto della loro sopravvivenza un terno al lotto. No, in Friuli Venezia Giulia ci sono 1.380 famiglie che dichiarano reddito zero. Ovviamente non vivono, sono persone costrette a mendicare un pranzo caldo e se non hanno la casa di proprietà (chi era in affitto ha lo sfratto sulla testa o è già stato cacciato) non sanno dove andare a vivere. Ci sono anche famiglie con bambini, in maggioranza stranieri perché sul territorio non hanno una rete di protezione, ma ci sono pure nuclei locali che masticano la lingua friulana.

I NUMERI

Le persone che in regione vivono in nuclei con un Isee inferiore a 6.000 euro sono 76.692. C'è subito da dire dire cose: solo il Trentino Alto Adige ha una percentuale più bassa, quindi il Friuli nel panorama nazionale è messo meglio di quasi tutti gli altri. La seconda è che in tre anni sono usciti dalla povertà assoluta circa 5mila e 300 persone, pari a tre punti percentuali. Solo il 15,4% dei nuclei familiari della regione presenta un Isee superiore a 30.000 euro (in Italia l'11,4%). La media dell'Isee in regione alla fine del 2023 era pari a 18 mila euro (in Italia 15.540 euro); a Pordenone (18.947 euro) e Udine (18.069 euro) si riscontrano i valori più elevati, nella Venezia Giulia quelli più bassi (Gorizia 17.030 euro, Trieste 17.272). Trieste, ma questo è risaputo, è la provincia italiana in cui le persone sole evidenziano l'incidenza maggiore (33,1%); tale dato rispecchia la struttura demografica, in quanto nel territorio giuliano le famiglie unipersonali sono quasi la metà del totale.

I PATRONATI

A confermare l'allarme che si sta allargando le tante situazioni di difficoltà intercettate dagli sportelli sindacali sul territorio: dai patronati ai Caaf, che registrano una costante crescita della domanda di Isee, ovviamente legata all'erogazione di prestazioni di carattere sociale e assistenziale, dalle associazioni di tutela dei consumatori alle sedi del sindacato pensionati, che denunciano una costante crescita delle persone prive di medico di base o costrette a rinunciare alle cure. Insomma, una situazione complicata che però mal si sposa con le urla dei tanti record raggiunti, primo tra tutti quello dell'occupazione. Perchè, allora, se aumenta l'occupazione crescono anche i poveri?

Loris Del Frate

I redditi

Quanto guadagnare per uscire dal buio?

Per non essere inseriti nella fascia che indica la povertà, quanto è necessario guadagnare al mese? È una domanda non facile e la risposta è piuttosto articolata. In ogni caso una famiglia di 4 persone deve avere un reddito netto di almeno 2mila e 400 euro al mese. Un trentenne che vive da solo, in affitto, deve guadagnare circa mille e 300 euro. Una giovane coppia 1.700. E siano appena sopra la soglia di povertà.

POVERTÁ Crescono anche in regione i segnali allarmanti

L'export frena ancora: meccanica, siderurgia e legno segnano il passo

L'ECONOMIA

PORDENONE/ UDINE L'export del Friuli Venezia Giulia non decolla nel terzo trimestre dell'anno, confermando l'affanno che sta vivendo l'industria regionale, oltre che nazionale. Il periodo luglio - settembre chiude infatti in negativo a 4,3 miliardi contro i 5,4 dello stesso periodo del 2023. Il segno meno caratterizza i primi 9 mesi dell'anno con un valore delle merci vendute all'estero tra gennaio e settembre che si ferma a 14,2 miliardi a fronte dei 14,94 del 2023, -4,9%.

LE ZAVORRE

Zavorrano le esportazioni regionali la meccanica, la siderurgia, la plastica, il mobile, sebbene con pesi diversi a seconda delle diverse vocazioni territoriali. Venendo ai dati delle macroaree, Udine segna una contrazione del 9,9% nelle esportazioni, con un valore di 5,26 miliardi quest'anno, contro i 5,88 dello stesso periodo dello scorso anno; in contrazione, sebbene più modesta, anche le importazioni, -1%. Pordenone contiene la flessione a un modesto -1,5% con 3,7 miliardi di export, erano 3,76 miliardi lo scorso anno. Navi e imbarcazioni fanno decollare il dato di Gorizia, che segna +28% salendo a 1,88 miliardi rispetto a 1,47 miliardi del '23. Trieste chiude i nove mesi a 3,55 miliardi, -13,2% rispetto al 3,86 miliardi dello scorso anno. Venendo alle tipologie di merci, positivo l'andamento del comparto alimentare, dai prodotti lattiero-caseari, dove l'export sale da 57 a 64 milioni, ai prodotti da forno, da 277 a 289 milioni, +4,4%, fino agli altri prodotti alimentari, da 291 a 329 milioni, +13%, e il vino, da 187 a 198 milioni, +5,7%.

GRAN PARTE DEI PRODOTTI LOCALI SONO BLOCCATI DALLA CRISI INTERNAZIONALE

LEGNO E MOBILI

Variazione negativa invece per il legno e i prodotti in legno, che scendono da 154,6 a 148,7 milioni, -3,8%, e il mobile, che passa da 1,42 a 1,38 miliardi, -2,8%, a livello regionale, settore che vede però trend diversi tra Udine, in contrazione, e Pordenone, con esportazioni invece in aumento. Segno meno per gli articoli in materie plastiche, con 524 milioni di export nei 9 mesi del '24 contro i 543 milioni dello scorso anno, -5,3%; il vetro e prodotti in vetro, che scendono da 198 a 69 milioni, -35,6%; -16,3% per i prodotti della siderurgia che si fermano a 1,23 miliardi, erano 1,47 miliardi lo scorso anno. Giù gli apparecchi per telecomunicazioni, -30,5% a 433 milioni; -12,5% i motori, a 197 milioni, e gli elettrodomestici, -12% a 263 milioni. L'aggregato macchine segna -10,7% passando da 2,6 a 2,3 miliardi mentre navi e imbarcazioni recuperano il 13,5% salendo da 1,9 a 2,2 miliardi.

I MERCATI

Il mercato Ue intercetta 8,5 miliardi dell'export regionale, +3,7%, una crescita a cui non contribuiscono né le Germania né la Francia. Bene invece il Regno Unito, che raddoppia da 653 milioni a 1,2 miliardi. In flessione l'export verso India, Cina e anche Usa, dove crescono però sia le navi che i mobili. "Il contesto resta difficile con crisi di diversa natura che si susseguono" è la comune considerazione di Edi Snaidero, presidente del Cluster del legno-arredo Fvg, e di Sergio Barel, alla guida del Cluster della meccanica regionale, che rilevano anche nella dimensione delle aziende uno dei fattori che rendono difficile "l'essere in grado di riorientarsi rapidamente sui mercati internazionali" o, come per la meccanica, "spostarsi in nuovi settori". Da qui l'avvio di progetti specifici, grazie al sostegno della Regione Fvg "per le aziende in progetti di espansione internazionale", ricorda Snaidero, "e dare vita a gruppi di imprese, se non addirittura filiere – conclude Barel – in grado di proporre prodotti finiti in settori come medicale o l'aerospazio".

Elena Del Giudice

IL MOBILE Mercato schizofrenico: Udine cala, Pordenone in crescita

LA SCHIZOFRENIA DEL MOBILE A UDINE UNA FRENATA A PORDENONE INVECE SALE

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continua fino al 20 dicembre l'incentivo di 700 euro per la salute del tuo udito

Per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale

Il 2024 si chiude con una grande opportunità di cui approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **700 euro per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale**, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per tutte le informazioni potete rivolgervi agli **Studi d'eccellenza Maico** dove uno staff qualificato è sempre a disposizione, oppure telefonando al **Numero Verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'azienda ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Anche nel 2024 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli dell'udito alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle **campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione**. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, **infatti in occasione della conferenza sono stati presentati gli apparecchi acustici di ultima generazione i più potenti, innovativi e all'avanguardia**, perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore e Audioprotesista Maico nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. PiCCoLO apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

PiCCoLO IN ESCLUSIVA DA MAICO

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

SPECIALE PREVENZIONE

Mal ha scelto MAICO per il controllo di Udito e Equilibrio.

La salute dell'udito è importante a ogni età.
PRENOTA subito il **CONTROLLO GRATUITO** ....anche a **DOMICILIO**.

Numero Verde **800 322 229** servizio gratuito

Offerta valida fino al 20 dicembre

La sicurezza dell'industria

Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante (definizione del Ministero)

Soglia inferiore — Soglia superiore

OSOPPO
Altra attività (soglia inferiore)
Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.) (soglia superiore)

COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Stoccaggio di GPL (soglia inferiore)

SEQUALS
Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi (soglia superiore)

MANIAGO
Stoccaggio di GPL (soglia inferiore)
Stoccaggio e distribuzione merci all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL) (soglia inferiore)

MERETO DI TOMBA
Produzione di prodotti farmaceutici (soglia superiore)

BASILIANO
Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi (soglia inferiore)

CARLINO
Impianti chimici (soglia inferiore)

SAN GIORGIO DI NOGARO
Impianti chimici (soglia superiore)
Stoccaggio di GPL (soglia superiore)

BUJA
Impianti chimici (soglia superiore)

CAMPOFORMIDO
Stoccaggio di GPL (soglia superiore)

TAVAGNACCO
Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL) (soglia inferiore)

POZZUOLO DEL FRIULI
Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.) (soglia inferiore)
Altra attività (soglia inferiore)

PAVIA DI UDINE
Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici (soglia inferiore)

VISCO
Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.) (soglia superiore)

CERVIGNANO DEL FRIULI
Stoccaggio di GPL (soglia superiore)

TORVISCOSA
Impianti chimici (soglia superiore)
Produzione di prodotti farmaceutici (soglia inferiore)
Stoccaggio e distribuzione di GNL (soglia inferiore)

PROVINCIA DI PORDENONE — PROVINCIA DI UDINE

Fonte: Ispra — Withub

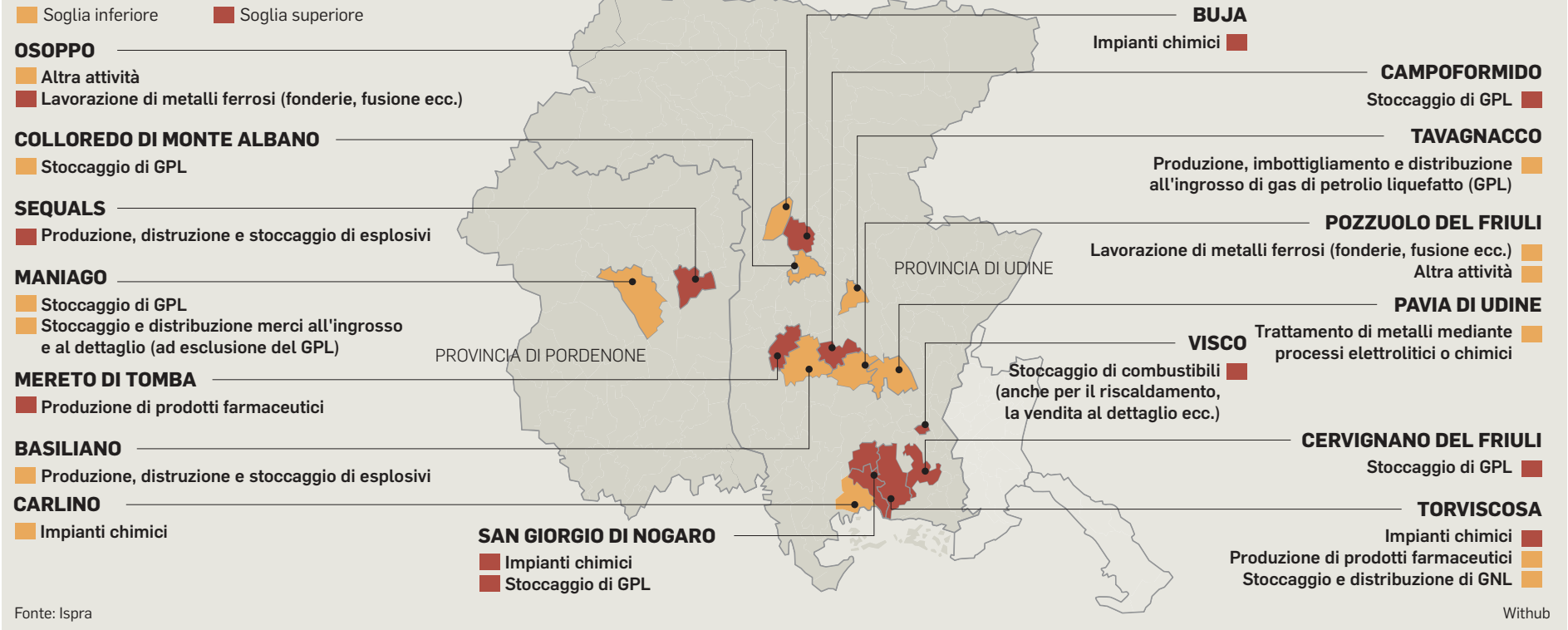
Siti a rischio rilevante «29 super controllati»

▸Sono quasi trenta le aree in regione cui ci sono degli stabilimenti classificati dal Ministero come quello in cui è avvenuta la tragedia di Calenzano (Firenze)

LA CLASSIFICAZIONE

L'esplosione a un deposito Eni a Calenzano ha rimandato, anche in Friuli Venezia Giulia, all'inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui il sito toscano fa parte. Un inventario che ne conta 975 in Italia. Tra questi, 29 si trovano in Friuli Venezia Giulia e, più nel dettaglio, venti in provincia di Udine, tre in quella di Pordenone, uno nel Goriziano e cinque in provincia di Trieste. Si tratta di stabilimenti «super controllati», come afferma il viceprefetto di Udine, Giovanni Maria Leo, per la stringente normativa che li riguarda e che rappresenta il recepimento della direttiva europea Seveso, conseguente all'incidente accaduto in Lombardia negli anni Settanta.

DATI PUBBLICI

L'elenco è accessibile attraverso il portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica che rimanda a quello dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. In tale inventario sono censiti gli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e gli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni. L'inventario contiene i dati relativi agli stabilimenti comunicati dai gestori con le notifiche fornite dalle amministrazioni competenti. L'articolo 23, comma 6 del decreto legislativo 105/201 dispone che siano permanentemente a disposizione del pubblico, anche sul web, le informazioni aggiornate fornite dal gestore dello stabilimento a rischio di incidente rilevante, informa l'Ispra, includendo almeno i contenuti minimi riportati in alcune sezioni informative. Il compito è affidato dalla norma ai Comuni ove sono localizzati gli stabilimenti. Nel sito Ispra è visualizzata la lista degli stabilimenti, con informazioni sulla loro soglia di assoggettabilità (inferiore o superiore), ragione sociale, attività e localizzazione. Tutte le informazioni, è garantito, sono aggiornate quotidianamente in base agli esiti delle istruttorie delle notifiche che sono pervenute. In Friuli Venezia Giulia ci sono stabilimenti sia di soglia superiore che di soglia inferiore, una definizione che è connessa alla quantità di sostanze pericolose presenti nello stabilimento e in riferimento ad alcuni parametri. In provincia di Pordenone, per esempio, sui tre siti presenti uno è di soglia superiore e due di soglia inferiore; sui venti della provincia di Udine dieci sono di soglia superiore e altrettanti di soglia inferiore; lo stabilimento in provincia di Gorizia è di soglia inferiore e sui cinque presenti nel triestino quattro sono di soglia superiore uno di soglia inferiore.

LA PRODUZIONE

L'attività di questi stabilimenti spazia in una gamma di tipologie piuttosto ampia: dagli impianti chimici agli stoccaggi di combustibili anche per la vendita al dettaglio, dallo stoccaggio di Gpl alla produzione di esplosivi, dalla lavorazione di metalli ferrosi alla produzione di prodotti farmaceutici al trattamento di metalli. Per ogni stabilimento presente nell'inventario dell'Ispra, è accessibile una «notifica pubblica», cioè una corposa documentazione che contiene, oltre alle "generalità" dell'azienda, dal nome alla localizzazione al gestore e ai recapiti necessari, le informazioni generali su autorizzazioni e certificazioni e sullo stato dei controlli cui è soggetto lo stabilimento; lo stato delle autorizzazioni e delle certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società; informazioni sulle ispezioni, come le date in cui sono state effettuate, con la possibilità di avere ulteriori informazioni al riguardo attingendole dal soggetto che ha disposto l'ispezione.

DAGLI STABILIMENTI CHIMICI AGLI STOCCAGGI DI COMBUSTIBILI FINO ALLA VENDITA AL DETTAGLIO

PEGGIOR SCENARIO POSSIBILE Tutti i piani di rischio vengono calibrati sulle ipotesi peggiori per elevare il livello di sicurezza

I DATI DISPONIBILI

Nella «notifica pubblica» si trovano inoltre descritti l'ambiente e il territorio circostante lo stabilimento, una sua descrizione sintetica e la tipologia delle sostanze che vengono lavorate. Vi è poi una sezione dedicata alle informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento, che comprende anche l'elenco dei comportamenti da seguire.

Antonella Lanfrit

NELLA NOTIFICA PUBBLICA SI TIENE TRACCIA DEL TIPO DI SOSTANZA CHE VIENE LAVORATA

Il viceprefetto: «Stabilimenti sottoposti a continue verifiche»

CONTROLLI

PORDENONE/UDINE «Questi stabilimenti sono tra i più controllati» tra gli stabilimenti industriali, per «ispezioni, controlli, verifiche. Inoltre, hanno in capo tutta una serie di obblighi di comunicazione rispetto a diversi aspetti e anche a ogni variazione che sia attuata, per esempio riguardo al ciclo produttivo». Il viceprefetto vicario di Udine, Giovanni Maria Leo, che coordina l'area 4 della Prefettura dedicata a Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico, inquadra così la condizione dei siti produttivi definiti a «rischio di incidente rilevante connessi con sostanze pericolose», così come previsto dal decreto legislativo 105 del 26 giugno 2015 in recepimento della Direttiva 2012/18/Ue nota come «Seveso Ter».

Un controllo serrato che «non hanno le aziende che non ricadono entro la normativa Seveso – continua il viceprefetto - ma che possono avere profili di rischio, come per esempio depositi di rifiuti magari non dichiarati». Dunque, si tratta di stabilimenti connotati da una sorta di cortina di sicurezza cui contribuiscono una pluralità di soggetti, tra cui direzioni regionali degli assessorati alle attività produttive e all'ambiente, Vigili del fuoco, Arpa, Comuni e, per una parte, anche la Prefettura.

La loro azione, ciascuna per la competenza dell'attore che la pratica, disciplina la vita di questi stabilimenti, dall'insediamento all'attività industriale vera e propria e fino alle eventuali conseguenze. «Il prefetto firma i Piani di emergenza esterni – spiega Leo – e all'interno della Prefettura vi è un gruppo di lavoro che svolge un'elaborazione collettiva per la stesura di tali piani, in cui sono previste tutte le azioni da adottare nel caso di effetti nocivi per la popolazione e l'ambiente che possono essere coinvolti da un eventuale incidente».

Fanno parte del gruppo di lavoro in Prefettura l'Arpa, la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, gli attori del soccorso sanitario, le Forze dell'ordine e, naturalmente il prefetto che firma il piano. Spetta al prefetto anche il coordinamento degli interventi nel caso di emergenza. Al di là di questa azione di coordinamento legata al piano di emergenza, tra tutti i soggetti che in diverse forme disciplinano la vita degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante esistono molteplici e continui collegamenti.

VICEPREFETTO Giovanni Maria Leo

«Se lavorando al piano emergenza si individuano criticità di qualsiasi sorta – esemplifica il viceprefetto Leo –, tutta la documentazione è inviata agli attori deputati che devono tenerne conto. Se si rilevano criticità di qualche tipo per la comunità, per esempio, i rilievi vengono trasmessi ai sindaci, che devono tenerli in considerazione nella stesura del Piano urbanistico». Alla Tgr Rai Fvg, il comandante dei Vigili del fuoco di Udine, Francesco Pilo, ha dato ulteriori dettagli circa le azioni di monitoraggio che sono svolte per monitorare questi stabilimenti anche dagli stessi vigili del fuoco: «Vengono indicati i rischi, viene verificata la notifica, vengono verificati i piani di emergenza interni, vengono studiati e previsti dalla prefettura i piani di emergenza esterni, esiste un organo di coordinamento a livello regionale che si chiama comitato tecnico regionale che segue queste attività. Tutti strumenti che ci permettono di controllare tutte le modifiche che a mano a mano vengono fatti all'interno di questi impianti». Sono previste anche esercitazioni periodiche per testare i piani di emergenza interni ed esterni. «Alcune volte facciamo esercitazioni con i gestori per i piani di emergenza interna, alcune volte esercitazioni più strutturate cercando di coinvolgere la popolazione residente per testare i piani di emergenza esterni», ha aggiunto Pilo.

A.L.

Cassonetti intelligenti sotto l'albero: il "via" appena prima di Natale

▶Prima del 25 la "prova generale" in Net Poi da gennaio il test. 1.300 utenti coinvolti

▶Il presidente Siciliotti sulla nuova sede «Nessuno stop. Non rinunciamo all'idea»

RIFIUTI

UDINE Cassonetti intelligenti sotto l'albero di Natale per quasi 1.300 utenti di Udine. Dovrebbe partire poco prima del 25 dicembre, con un evento informativo, la campagna sperimentale che coinvolgerà 11 zone, chiamate a testare le campane "smart" per i rifiuti, che potrebbero, in futuro, rappresentare una delle alternative all'attuale selva di bidoncini. La conferma arriva dal presidente di Net Claudio Siciliotti. «Probabilmente prima di Natale faremo in via Gonars una manifestazione informativa, presentando una delle nuove campane, per spiegare alle persone come funziona. Questo sistema dovrebbe permetterci di avvicinarci al concetto di tariffa puntuale». La sperimentazione vera e propria dovrebbe partire «a gennaio e dovrebbe concludersi alla metà di maggio. Puntiamo a raccogliere le opinioni degli utenti verso inizio aprile. Il risultato dirà se è un sistema che può essere esteso o se non siamo ancora pronti. Tutti noi tifiamo perché abbia successo», dice Siciliotti, che oggi presenterà al cda il codice etico della spa, con slide che pongono «domande su casi concreti». Alla fine, l'idea è che tutti, dal presidente ai dipendenti, mettano la loro firma «all'interno di un cuore», con una penna che reca la scritta "this is my code".

LA SEDE

Dopo la levata di scudi di un pezzo di maggioranza comunale (la civica detoniana e il Patto) contro il progetto da circa 3-4 milioni per la nuova sede in viale Palmanova, Siciliotti pensa comunque positivo. «La nuova sede non si farà domani, ma non rinunciamo al progetto assolutamente. Questo non è uno stop. Prendiamo atto della contrarietà di alcune parti della maggioranza, che magari avrebbero anche potuto richiederci un parere, perché non è vero che abbiamo chiesto la revisione delle tariffe all'Ausir per comprare la sede. Faremo ulteriori approfondimenti, ma andremo avanti perché è giusto. Abbiamo fatto le discussioni che dovevamo fare con gli interlocutori istituzionali, con il Comitato di controllo analogo, che comprende al suo interno il sindaco di Udine. Alla fine la decisione sarà del Comitato». Comunque, secondo Siciliotti, la contrarietà espressa «non è uno stop. Lo stop, lo può dare il Comitato, non certo soggetti diversi. E non me l'ha dato». «Il mio obiettivo sono i cittadini serviti e i miei dipendenti, a cui devo dare la dignità di lavorare in un posto consono. E questa dignità oggi non ho la sicurezza che sia garantita a tutti. In viale Duodo in qualche stanza i pavimenti sono sollevati dalle infiltrazioni. Quella sede per gli uffici amministrativi è insufficiente e ci costa 100mila euro l'anno di affitti. Ci piove dentro. Avremmo la possibilità di evolvere dalla tariffa a tributo a quella a corrispettivo, ma questo richiede più personale che lì non abbiamo spazio per ospitare. Poi, c'è il processo di aggregazione degli enti che si occupano di rifiuti. Noi delle 5 società siamo la più grossa e, se volessimo sostenere il percorso di aggregazione essendo aggreganti, con l'attuale sede non lo possiamo fare». La nuova sede, «la avremo anche già trovata in viale Palmanova: ideale perché vicina al Cafc, a via Gonars, con 60 parcheggi e 1.300 metri quadri». Ma, ribadisce, «nessun piano di acquisizione della nuova sede è stato fondato su un incremento delle tariffe. Non c'è nessuna correlazione con l'aumento, che ci sarà, perché è stato tenuto fermo l'anno scorso, perché c'è l'inflazione, i contratti di appalto costano di più, le assicurazioni sono aumentate. Abbiamo avviato un percorso in Ausir per poter aumentare la tariffa: la nostra richiesta è al di sotto del 5%. Ma tutto questo non ha nulla a che fare con la nuova sede».

Camilla De Mori

RIFIUTI Uno dei mezzi di Net, che gestisce la raccolta

Finanziato dal Comune

Trentamila euro per lo studio sulla questione abitativa

(cdm) Trentamila euro stanziati dall'amministrazione di Palazzo D'Aronco per finanziare uno studio condotto dall'ateneo friulano sulla questione abitativa a Udine. Obiettivo dichiarato dell'attività di ricerca promossa dal Municipio, quello di «identificare un programma strategico per la residenzialità pubblica e sociale a supporto delle linee di indirizzo sull'abitare del Comune di Udine», come si legge in una determina del dirigente del servizio Edilizia privata approvata nei giorni scorsi. La decisione prende le mosse dal protocollo d'intesa siglato tra i due enti il 22 luglio scorso. In seguito è stato redatto un accordo attuativo fra Comune e Università per la collaborazione alle attività di ricerca con l'obiettivo di definire un «quadro esigenziale relativo all'individuazione delle strategie dell'abitare». In forza di un tanto il Comune si è impegnato a finanziare l'attività di ricerca per il progetto "La questione abitativa a Udine", che comprende anche l'attivazione di una o più borse, per 30mila euro.

MUNICIPIO **Palazzo D'Aronco finanzia uno studio condotto dall'ateneo friulano sulla questione abitativa a Udine**

Strada da ultimare, scatta la petizione dei residenti «Va ripristinata la sicurezza»

L'ISTANZA

UDINE Quasi venticinque famiglie hanno scritto al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e al comando della Polizia locale per segnalare un asserito «pericolo» che a loro parere nascerebbe «dal mancato completamento» della strada in cui abitano, via Mario Micossi, nata come progetto di iniziativa privata nel 2013. La vicenda è complessa. Nell'istanza, i cittadini lamentano che le società che avrebbero in carico l'area, non avrebbero «completato quanto previsto dalla convenzione» urbanistica siglata nel 2013 con il Comune: quindi «permangono una serie di opere edili e di verde pubblico incompiuto», come si legge nella lettera inviata al primo cittadino. «Sebbene non permanga l'obbligo di completamento della strada, in quanto non tutto il comparto è ultimato, sottolineiamo - scrivono i firmatari al Comune - che via Mario Micossi risulta abitata da cittadini per ben tre quarti del suo caseggiato e lo stato di abbandono e non completamento delle opere pubbliche risulta inammissibile». Secondo i residenti sarebbe anche una questione di sicurezza: per loro, il rischio maggiore si creerebbe in occasione delle piogge più intense perché l'acqua non riuscirebbe a raggiungere gli scoli «che si trovano ad altezza maggiore». Per questo, sollecitano in via prioritaria il «completamento di tutto il manto stradale» e la «realizzazione delle aree verdi e del parchetto per i bambini», visto che molte famiglie che abitano nella via hanno figli. Simone Carmine Nuzzo, che si fa portavoce dei residenti firmatari, spiega che «noi viviamo in questa strada dal 2023. Ci sono altre otto villette a schiera, una trifamiliare, una palazzina e un altro complesso che stanno ultimando. Queste opere edili e di verde pubblico non completate nella via erano previste a compensazione e avrebbero dovuto essere ultimate, a quanto risulta, entro il 2018. Ho anche depositato un'altra istanza di accesso agli atti per ottenere le raccomandate o le e-mail di posta certificata di sollecito inviate dal Comune alle due società». La preoccupazione dei residenti della via non è solo per l'aspetto relativo alla sicurezza, ma anche per un fattore economico.

Nuzzo, infatti, cita l'articolo 17 della convenzione del Piano attuativo comunale Cormor Basso, in cui si legge che, nel caso gli oneri assunti all'atto dell'intesa nei riguardi del Comune non dovessero essere stati ancora soddisfatti alla data dell'alienazione dei lotti, gli acquirenti sarebbero rimasti «responsabili in solido verso il Comune nella soluzione» di tali oneri. «Siamo preoccupati che in futuro ci venga chiesto di pagare le opere mancanti. All'articolo 17 c'è scritto che gli acquirenti di immobili avrebbero dovuto essere informati del fatto che sarebbero rimasti responsabili in solido verso il Municipio, nel caso di mancato completamento. Si tratterebbe di quasi 150mila euro di opere da completare. Siamo spaventati dall'ipotesi di doverci accollare questa spesa in futuro», conclude il portavoce dei residenti, che ha firmato le varie istanze e si è documentato sulla questione.

L'assessore all'Edilizia privata Andrea Zini fa sapere che farà «un approfondimento. Le opere di urbanizzazione dovevano essere completate dalla proprietà che ha lottizzato a novembre 2024. Verifichiamo».

C.D.M.

«PREOCCUPATI DALL'IPOTESI DI DOVER PAGARE NOI LE OPERE MANCANTI» L'ASSESSORE AVVIA LE VERIFICHE

Investimento da un milione

A nuovo la pista di atletica a Palmanova

A nuovo la pista d'atletica del Polisportivo Bruseschi a Palmanova. Un investimento del valore di un milione di euro, di cui 690.000 grazie ad un contributo regionale e 310.000 euro di compartecipazione del Comune tramite accensione di un mutuo dedicato. Il Bando regionale ha visto l'amministrazione comunale di Palmanova arrivare quinta su ventiquattro domande. Una progettualità che è rientrata tra le cinque sole finanziate grazie al maggior punteggio dato dall'alta percentuale di compartecipazione comunale (oltre il 30%). I lavori prevedono il rifacimento completo del manto della pista, la posa di nuovi cordoli a norma, la sostituzione della gabbia per i lanci, la sostituzione delle attrezzature del salto in alto, l'ampliamento da 6 a 8 delle corsie dei 100 metri, l'abbattimento delle barriere architettoniche in modo da permettere l'accesso alla pista anche ai non normodotati. Il sindaco Giuseppe Tellini si dice soddisfatto: «Sono cinque anni che siamo fortemente impegnati per ottenere questo finanziamento, con diverse richieste alla Regione e al Ministero. Finalmente la sensibilità nei confronti dello sport del vicepresidente Anzil ha premiato la città di Palmanova. E di questo dobbiamo ringraziarlo. Le richieste e le lettere ufficiali che abbiamo inviato alla Regione nel 2022, nel 2023 e nello scorso mese di gennaio, l'incontro del 2022 che la Giunta ha avuto con il Presidente Fedriga e il sopralluogo della minoranza con il vicepresidente, segnalando la necessità di intervenire sulla Pista con fondi regionali, sono state finalmente accolte e ne siamo grati».

Il locale è chiuso Un 25enne sfascia le vetrate, danno da ottomila euro

▶Il giovane è stato arrestato dagli uomini della Polizia di Stato
Il titolare del Bar Giangio ha reso nota la vicenda sui social

INTERVENTI

UDINE Un danno da ottomila euro, per un "No" ricevuto alla sua richiesta di entrare nel locale, che era già chiuso. Violento episodio con strascichi in Tribunale quello avvenuto lunedì sera, 9 dicembre, in piazzale Chiavris a Udine. Protagonista un giovane, di nazionalità straniera, già noto alle forze dell'ordine, che ha tentato di entrare al bar Giangio, nonostante appunto fosse già chiuso. Dopo un iniziale rifiuto dei dipendenti, che gli hanno detto che il locale era chiuso, l'uomo ha reagito in modo violento, afferrando un tavolino e scagliandolo contro le vetrate antisfondamento. Subito allertata la polizia, che è intervenuta rapidamente. Gli agenti hanno bloccato l'aggressore, dopo essere stati a loro volta aggrediti.

IL POST

L'uomo, 25enne di origine somala, residente a Remanzacco, è stato arrestato e portato in questura. Il proprietario del bar, Gianluca Fachechi, ha denunciato l'accaduto, con un post sulla sua pagina Facebook in cui è stata mostrata la porta infranta. Il danno stimato alle vetrate ammonta a circa ottomila euro. Ieri il 25enne è comparso per direttissima davanti al giudice Emanuele Lazzaro del Tribunale di Udine con l'accusa di danneggiamento, minaccia, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, Il giudice ha convalidato l'arresto e disposto la liberazione del giovane. Il difensore ha già fatto richiesta di messa alla prova, che sarà presa in esame dal Tribunale a marzo.

TRUFFA

Sempre a Udine altra truffa con la tecnica del finto incidente, ai danni di una anziana di 80 anni, residente in città, nella zona di via Planis. La donna è stata convinta a consegnare a uno sconosciuto 2 mila euro in contanti e diversi gioielli, di cui non è ancora stato quantificato il valore; ha ricevuto una telefonata da un uomo che le si è presentato come un carabiniere in servizio. Il sedicente militare ha convinto l'80enne che la figlia avesse causato un grave incidente stradale; per evitare l'arresto, l'unico modo era che la madre fornisse denaro o preziosi in modo da assicurarsi che la figlia non finisse dietro le sbarre. L'anziana ha creduto all'uomo al telefono e poco dopo ha consegnato nelle mani di un complice che si è presentato a casa sua i contanti e i gioielli in oro. Una volta che il complice si è dileguato nel nulla, l'amara scoperta: era stata truffata. A quel punto la donna non ha potuto fare altro che contattare le forze dell'ordine e sporgere denuncia. Saranno ora i carabinieri della stazione di Udine Est, incaricati delle indagini a dover delineare i contorni della vicenda. Ai carabinieri è stata presentata anche una denuncia da parte di un cittadino residente nel comune di Varmo, il quale ha subito un furto in abitazione, nella giornata di lunedì, tra le 18 e le 20; i soliti ignoti previa effrazione di un infisso, sono entrati in casa portando via monili in oro, per un danno di mille euro.

D.Z.

IN CITTÀ MESSA A SEGNO UNA TRUFFA CON LA TECNICA DEL FALSO INCIDENTE AI DANNI DI UNA PENSIONATA

PROCEDIMENTO Ieri il 25enne arrestato è comparso davanti al giudice nel processo per direttissima

Completata l'assegnazione degli spazi del nuovo polo Artesans a Tolmezzo

IMPRESE

TOLMEZZO (d.z.) Continua a rafforzarsi la presenza e la crescita delle aziende a Tolmezzo. Completata la procedura per l'assegnazione in locazione di tutte le unità modulari del nuovo Polo per l'insediamento di imprese manifatturiere, denominato Artesans, in fase di realizzazione nel sito dismesso dell'Ex Chimica Carnica, nella zona industriale sud del capoluogo carnico. Due delle unità immobiliari, per complessivi 2.000 metri quadri, erano già state assegnate con il primo bando, ad agosto 2023, alla Fly Solartech Solutions srl, azienda specializzata nella progettazione e nella realizzazione di impianti fotovoltaici flessibili ad elevate prestazioni, per il trasferimento della propria sede produttiva nella nuova infrastruttura. Successivamente, con il secondo bando a sportello mensile, a marzo 2024, un'unità di 1.000 metri quadri era stata assegnata alla Akuis srl, la startup hi-tech nata e cresciuta nel Parco Industriale, che sviluppa prodotti di alta tecnologia per il settore del fitness e della riabilitazione. Ora si è giunti al completamento dell'operazione: le ultime due unità modulari disponibili, per complessivi 2.000 metri quadri, sono state assegnate, con lo sportello di novembre dell'avviso pubblico, alla Lavorazione Legnami spa, storica azienda tolmezzina, leader nella produzione di imballaggi in legno per il settore vinicolo, che ha deciso di concentrare tutta la sua produzione in Carnia, ampliando il proprio insediamento produttivo e logistico. I lavori di realizzazione del Polo Artesans, seguiti alle importanti opere di demolizione e bonifica dell'area, saranno completati dal Carnia Industrial Park entro i primi mesi del 2025. L'infrastruttura modulare si articolerà nei tre spazi indipendenti, con accessi autonomi, dotati ognuno di area produttiva, uffici, spogliatoi e servizi, area di stoccaggio recintata con tettoia, aree verdi, zona di parcheggio dedicata, e, in copertura, impianto fotovoltaico. L'accesso al sito, che complessivamente misura circa 15.550 metri quadri, sarà possibile dalle due principali strade di collegamento (Via Chiamue e Via Apollo Candoni) con viabilità interna a carreggiata a senso unico e area di manovra per la movimentazione dei mezzi verso l'uscita. L'85% dell'investimento complessivo sarà garantito dal contributo regionale già assegnato al Consorzio nell'ambito della Legge Regionale 3/2021 – SviluppoImpresa, promossa dall'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bini.

L'AREA È IN FASE DI REALIZZAZIONE NEL SITO DISMESSO DELL'EX CHIMICA CARNICA

Sociale, piano da 3 milioni L'emergenza freddo è work in progress

SOCIALE

UDINE Come già anticipato in aula dallo stesso assessore Stefano Gasparin, è partito un maxi piano da oltre 3 milioni destinati alla co-progettazione e alla realizzazione di interventi sociali. «Con un investimento senza precedenti di oltre 3 milioni di euro, vogliamo dimostrare concretamente che nessuno deve essere lasciato indietro», dice Gasparin. L'iniziativa, promossa dal Comune di Udine e dal Servizio Sociale dell'Ambito Territoriale "Friuli Centrale", grazie anche a fondi Pnrr, punta a rafforzare il sistema di accoglienza e accompagnamento educativo rivolto a persone in condizioni di grave marginalità, disagio abitativo o rischio di esclusione sociale. Il piano per l'emergenza freddo, invece, è ancora work in progress: nei prossimi giorni è atteso un incontro.

Per il programma da 3 milioni, invece, sono previsti interventi strategici suddivisi in tavoli di co-progettazione, attivi fino al 31 marzo 2026. La convenzione è stata firmata il 31 ottobre 2024, i servizi hanno preso avvio il 1° novembre. Dei servizi di strada si occuperanno la Croce Rossa Italiana e il Centro Caritas di Udine come ente capofila di una rete di associazioni e enti diversi. (Budget: 88.643,84 euro). Garantita la possibilità di trovare pronta accoglienza e riparo durante la notte grazie ai dormitori di primo livello (20-30 persone) e secondo livello (25) e 2° livello. Il "Fogolar" della Caritas ha 23 posti dei quali 3 dedicati alle donne. Quello della Cri, che inaugurerà questa settimana, ne ha 30. I posti a disposizione quindi saranno 53 durante i mesi più freddi e 43 nei restanti. (Budget complessivo: 721.329,41 euro). Poi c'è la stazione di posta(326.790,10 euro). Previsti alloggi di emergenza e soluzioni verso l'autonomia. Si tratta di spazi temporanei di co-housing per circa 90 posti totali. (678.872,67 euro). A questi si aggiunge anche la Pronta accoglienza in alloggi o altre soluzioni d'emergenza, anche in co-housing, per persone o nuclei familiari in situazione di fragilità (103.284,84 euro). Per l'housing first e l'housing led stanziati 180.481,19 euro.

Sport Udinese

DIFESA A TRE

Runjaic dovrebbe tornare al marchio di fabbrica 3-5-2

Runjaic dovrebbe insistere con la difesa a tre schierata nel corso del secondo tempo contro il Monza, dopo che, nei primi 45', quella a quattro ha denunciato qualche incertezza. Sarà così riproposto il marchio di fabbrica dei bianconeri, il 3-5-2, visto anche che Davis non tornerà in campo prima di gennaio.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 12 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

MONZA L'esultanza dei bianconeri e l'autore del gol decisivo di domenica scorsa il difensore Jaka Bijol

IL NAPOLI SOGNANDO L'EUROPA

I bianconeri dopo la buona prestazione di Monza puntano a scalare la classifica e a tornare nei tornei internazionali

Quello di Monza non deve essere ricordato come un bagliore, ma come un cambio di marcia, dopo un periodo di magra, per rimanere in scia alle grandi e anche per un possibile sorpasso, dato che chi precede l'Udinese potrebbe rallentare la propria corsa. Per ora quello europeo rimane solamente un sogno, la parola d'ordine è continuità, quella che sovente è venuta meno anche nel corso della singola gara, vedi quelle con Venezia, Juventus, Empoli.

Runjaic chiede ai suoi il salto di qualità già sabato, nell'anticipo delle 18 contro il Napoli, che sarà a Udine senza uno dei suoi uomini cardine, Kvaratskelia, infortunatosi al ginocchio contro la Lazio. A parte il fatto che la formazione di Conte non sembra più godere di ottima salute, è scontato che l'Udinese, per sperare di non perdere o di vincere, dovrà essere al top. Dovrà ritornare la squadra di inizio campionato: spavalda, propositiva, coraggiosa, che capitalizzava al meglio le magie di Thauvin il quale, dopo l'infortunio subito contro l'Inter, il 25 settembre, e il susseguente stop forzato, vuole tornare ad essere la luce della squadra.

LUCCA

Runjaic dovrebbe insistere con la difesa a tre schierata nel corso del secondo tempo contro il Monza, dopo che, nei primi 45', quella a quattro ha denunciato qualche incertezza. Dovrebbe quindi essere riproposto quello che è il marchio di fabbrica dei bianconeri, il 3-5-2 perdurando oltretutto l'assenza di Davis che rivedremo in campo non prima di gennaio. Avanti dunque con Lucca, terminale della manovra, con alle spalle Thauvin. Il bomber di Moncalieri è, fra l'altro, sempre nei pensieri della Juventus, che in avanti ha non pochi problemi da risolvere. Ma Lucca rimarrà in Friuli, l'Udinese ha bisogno dei suoi gol, è l'unico che ha le potenzialità per andare in doppia cifra. Ha già segnato cinque reti, quattro di testa, più altre due in Coppa Italia. Non è che i tifosi vadano "pazzi" per lui, ma rimane l'attaccante che dà più garanzie di andare in gol e per gli avversari è uno dei giocatori più temuti. Deve soltanto evitare di lasciarsi tradire dal nervosismo e dalle provocazioni, ma non scordiamoci che gioca in A solamente da un anno e mezzo, per cui non potrà che migliorare. Il bomber, che ha messo sistematicamente in crisi la difesa del Monza, è bello carico dopo il gol segnato ai brianzoli, sembra avere il colpo in canna, si candida come trascinatore dei bianconeri contro il Napoli.

SITUAZIONE

Nessun recupero, anche se Sanchez lancia chiari segnali di avere completamente recuperato sul piano fisico, ma dopo il grave problema muscolare insorto a metà agosto, riteniamo che Runjaic sarà oltremodo prudente. Meglio posticipare di due, tre settimane il rientro di Nino Maravilla, per evitare eventuali ricadute. Sabato i bianconeri potranno contare sull'aiuto dei tifosi, pure loro ricaricati dopo l'exploit di Monza. Dovrebbero essere in 23-24 mila a incitare dal primo all'ultimo minuto la squadra, ben sapendo che il successo spalancherebbe le porte al sogno europeo che, come già sottolineato da Giampaolo e Gino Pozzo, non è una meta irraggiungibile. Non è cosa facile, ovvio, ma l'Udinese può farcela, soprattutto se a gennaio recupererà, come sembra, tutti i suoi uomini, in primis Sanchez, con l'unica eccezione rappresentata da Okoye. Ma Sava ha lanciato chiari segnali di essere in grado di non far rimpiangere il titolare.

Guido Gomirato

NESSUN RIENTRO IN VISTA ANCHE SE SANCHEZ LANCIA SEGNALI MA PREVARRÀ LA PRUDENZA

Madga Pozzo traccia la strada «Udinese, non accontentarti»

IL PUNTO

Si continua a respirare l'atmosfera natalizia in casa Udinese. Questa volta è stato il turno della cena degli sponsor bianconeri, con morale sicuramente più alto per i giocatori presenti dopo la bella vittoria di Monza che ha dato respiro alla classifica e al morale. «Come da tradizione, con l'avvicinarsi delle festività si è tenuta nella Club House del Bluenergy Stadium la Cena di Natale degli sponsor di Udinese Calcio - si legge sulla nota ufficiale -. Un'occasione per riunire tutti i partner che sostengono il club e celebrare la strada percorsa assieme anche in questo 2024, scambiandosi gli auguri di buone feste e vivendo una serata all'insegna della convivialità, il tutto in una cornice come quella della Club House bianconera. Alla serata, animata anche dallo show di Gene Gnocchi, erano presenti Sergio Emidio Bini, assessore alle attività produttive e turismo della Regione, Edoardo Petiziol, portavoce del presidente Massimiliano Fedriga, Alessandro Giacomini, ad di Infront Italy, Gianluca Pavanello, ad di Macron, Alberta Gervasio, ad di Bluenergy e Luca Occhialini, presidente di Banca 360».

A fare gli onori di casa Magda Pozzo. «È stata una serata speciale a prescindere dal risultato sportivo di Monza; una serata di festeggiamenti e anche il decimo anniversario della nostra Club House. Non ci dobbiamo dimenticare che abbiamo creato qualcosa di straordinario, mi rende immensamente felice. Ci sentiamo una famiglia e come famiglia abbiamo condiviso tanti valori e tante attività. Abbiamo creato un fiore all'occhiello nel calcio, a prescindere dal calcio. Penso che dal punto di vista del campo abbiamo dato una svolta, poi ci vuole tempo. Si vede organizzazione, si vede emozione, si vede senso di appartenenza nella squadra. Non è sempre facile, abbiamo ragazzi che vengono da paesi diversi, può essere difficile creare questo senso di appartenenza, ma penso che ci stiamo riuscendo ed è un bel messaggio, perché non è scontato. I miei sogni? Sportivamente siamo una squadra e una società che evidentemente merita l'Europa, i friulani hanno sempre i piedi per terra ma sono anche sempre ambiziosi. Non dobbiamo smettere di crederci. Dal punto di vista dello stadio invece faremo delle belle cose con lo "Stadio 2.0", ora dobbiamo muoverci in fretta, dobbiamo essere tutti coscienti che è un peccato aver perso sette anni e non ci possiamo permettere di perdere altro tempo. Abbiamo tanti progetti e presto li vedrete».

PATRON La famiglia pozzo presente all'evento traccia la strada per il futuro bianconero

VERSO NAPOLI

In vista della sfida casalinga contro il Napoli, Kosta Runjaic incontrerà i giornalisti venerdì per presentare la partita. La conferenza sarà trasmessa in diretta su TV 12. Il fischietto designato sarà Daniele Doveri di Roma. Arbitro tra i più esperti, con 233 partite dirette in A in carriera, per lui sarà la sesta direzione stagionale in Serie A. Ha diretto Udinese-Lazio alla seconda giornata, evitando anche abilmente un errore del suo assistente sul gol dell'1-0 di Lucca. In carriera ha arbitrato l'Udinese 24 volte con un bilancio di sette vittorie, nove pareggi ed otto sconfitte. Tra le vittorie anche quella salvezza di Frosinone. Con il Napoli ha ben 38 precedenti, due quest'anno in Juventus-Napoli 0-0 e Napoli-Atalanta 0-3. Il bilancio è di 21 vittorie, 7 sconfitte e 10 pareggi.

In casa Napoli, ha parlato il centrocampista scozzese Billy Gilmour. «Abbiamo rivisto le partite contro la Lazio, non siamo certo felici di come siano andate. Con il mister abbiamo capito come stare meglio in campo, come aiutarci durante il match per aumentare il livello. C'è però voglia di essere positivi e propositivi per migliorarsi, e trovare risultati migliori. Come sempre lavoriamo al massimo, ci sentiamo pronti per tirare il massimo, e servirà una prestazione importante sabato contro l'Udinese».

Stefano Giovampietro

L'EVENTO Ieri l'Udinese ha festeggiato il Natale in anticipo accogliendo al Bluenergy Stadium i principali sponsor partner del progetto bianconero

TRASFERTA nella partita in trasferta, l'avversaria salentina, che giocava tra le mura amiche, ha sconfitto i giocatori ducali per 84-77

LA GESTECO SCONFITTA DA NARDÒ NEL RECUPERO

▶La Ueb Cividale incassa il suo secondo stop consecutivo in campionato
Dopo una partenza brillante, i friulani non hanno mantenuto l'intensità

BASKET SERIE A2

La Ueb Gesteco Cividale incassa il secondo stop consecutivo in campionato, uscendo sconfitta dal difficile parquet di Nardò per 84-77. I friulani, dopo una partenza brillante, non sono riusciti a mantenere la stessa intensità nei momenti chiave, cedendo a una squadra pugliese determinata a interrompere una serie negativa di sei sconfitte consecutive. Sugli scudi il playmaker Woodson, autentico mattatore della serata con 33 punti, capace di prendersi il palcoscenico e trascinare i suoi alla vittoria.

LA PARTITA

Cividale inizia con grande energia, mettendo subito a segno un parziale di 0-9 grazie alla precisione di Marks e Miani, che si confermano pedine fondamentali nello scacchiere di coach Stefano Pillastrini. La difesa friulana mette in difficoltà i padroni di casa nei primi minuti, ma l'ex Mouaha spezza il digiuno per Nardò, dando il via alla rimonta. I pugliesi si affidano alla loro solidità perimetrale, con Woodson e Mouaha chirurgici dai 6,75 metri. Il botta e risposta caratterizza il resto del primo quarto, che si chiude con Nardò avanti 25-21 grazie alla tripla sulla sirena di Michele Ebeling. Nel secondo periodo, Cividale alza ulteriormente l'intensità e prende il controllo della partita. Capitan Rota, entrato dalla panchina, si dimostra ispiratissimo e, insieme a Redivo, guida un parziale devastante di 3-21. I friulani difendono con aggressività, costringendo i padroni di casa a soluzioni forzate, e in attacco si affidano a Marks e Dell'Agnello, abili a colpire sia da fuori che nel pitturato. Nonostante il momento di difficoltà, Nardò reagisce negli ultimi minuti del quarto con Woodson e Nikolic, riuscendo a contenere lo svantaggio. Le squadre vanno negli spogliatoi sul 35-42 per la Gesteco.

HDL NARDÒ	84
UEB CIVIDALE	77

HDL NARDÒ: Iannuzzi 8, Stewart 15, Nikolic, Ebeling 6, Donadio 7, Thioune, Montinaro ne, Rapetti ne, Flores ne, Woodson 33, Mouaha 9, Zugno 6. Allenatore: Dalmonte.
UEB GESTECO CIVIDALE: Dell'Agnello 14, Rota 14, Redivo 6, Ferrari 9, Marks 22, Micalich ne, Berti 1, Miani 9, Baldini ne, Marangon 2, Piccionne ne. Allenatore: Pillastrini.
ARBITRI: Salustri, Agnese, Barbieri.
Fuori per cinque falli: Miani (UEB).
NOTE: parziali: 25-21; 35-42; 62-61. Tiri liberi: Nardò 18 su 24, Cividale 12 su 20. Tiri da tre: Nardò 8 su 33, Cividale 10 su 26.

LA RIPRESA

Al rientro sul parquet, l'equilibrio regna sovrano. Woodson prende in mano le redini dell'attacco pugliese, trovando punti pesanti sia in penetrazione che dall'arco. Cividale risponde con Dell'Agnello, autore di una prestazione maiuscola sotto canestro, e con Miani, che si dimostra sempre più una certezza per coach Pillastrini. Tuttavia, Nardò riesce a trovare il pareggio sul 55-55, grazie alla concretezza di Iannuzzi e ai tiri liberi di Donadio. Sul finale del terzo quarto, un ispirato Stewart e l'infallibile Woodson spingono Nardò avanti di una lunghezza (62-61), alimentando le speranze del pubblico di casa. Gli ultimi dieci minuti si trasformano in una battaglia senza esclusione di colpi. Woodson continua la sua serata magica, realizzando tre triple consecutive che spezzano l'equilibrio e portano i pugliesi sul +6. Cividale prova a reagire con Marks e un lampo di Redivo, ma fatica a trovare continuità contro la difesa aggressiva dei padroni di casa. L'espulsione per falli di Miani complica ulteriormente i piani dei friulani, che perdono una delle loro principali opzioni offensive proprio nei minuti decisivi. Con il pubblico del Palasport San Giuseppe da Copertino in visibilio, Nardò allunga ulteriormente grazie ai tiri liberi di Iannuzzi e a una giocata spettacolare di Stewart, che chiude i conti con un minuto di anticipo. Il tabellone finale recita 84-77 per i pugliesi, che ritrovano il sorriso dopo sei turni di digiuno, mentre la Gesteco torna a casa con la consapevolezza di dover lavorare per ritrovare la vittoria. Per Cividale, la testa è già al prossimo impegno. Sabato sera, alle 20.30, i friulani scenderanno in campo all'Allianz Cloud per affrontare l'Urania Milano. Una sfida fondamentale per interrompere la striscia negativa e tornare a competere con le squadre di vertice.

I DUCALI HANNO LA TESTA GIÀ CONCENTRATA SUL PROSSIMO IMPEGNO CHE LI VEDRÀ AFFRONTARE L'URANIA

Stefano Pontoni

In diretta televisiva l'Apu deve scacciare le ombre di Livorno

▶Dovrà confermare fra l'altro l'imbattibilità del PalaCarnera

BASKET A2

La batosta al palaMacchia: solo una serata storta o qualcosa da prendere dannatamente sul serio? Dopo che aveva schiantato nell'ordine Tezenis Verona e Ferraroni Cremona le quotazioni dell'Old Wild West Udine erano in effetti schizzate di colpo verso l'infinito e oltre, manco si trattasse dei Bitcoin. A riportare sul pianeta Terra i bianconeri - a farceli letteralmente schiantare - ci ha pensato la Libertas Livorno, che non è nemmeno una vera e propria big del torneo, ma piuttosto una squadra di medio-bassa classifica, che veniva da tre sconfitte consecutive, due delle quali rimediate in casa. Una squadra con l'acqua alla gola, oggetto pure di contestazioni da parte dei suoi stessi tifosi e che però, domenica, ha saputo estrarre dal metaforico cilindro una prestazione dominante contro quella che viene definita la principale candidata alla promozione diretta, o comunque una delle pretendenti al trono della serie A2.

Ora più che mai, a seguito dell'ingaggio di Dustin Hogue, continuiamo a ritenere che la vera favorita sia l'Acqua San Bernardo Cantù e se ci sbagliamo, tanto meglio per la fanbase bianconera. Domani sera si tornerà al palaCarnera, uno dei due campi ancora inviolati della cadetteria, assieme - guarda un po' - proprio a quello dell'Acqua San Bernardo (sempre che non sia caduto nel recupero di ieri sera con la Ferraroni), che come sappiamo in attesa del nuovo impianto cittadino disputa le gare interne al palaFitLine di Desio.

In diretta televisiva (RaiSport) la Real Sebastiani Rieti proverà dunque a espugnare il Fort Knox friulano. La compagine laziale è quinta in classifica, grazie soprattutto all'ottima partenza in stagione regolare, che le è servita da trampolino. Ha però perso le ultime quattro gare giocate in trasferta e deve ancora capire se ha fatto un affare, liberandosi di Jazz Johnson per prendere al suo posto Jordan Harris. Quest'ultimo ha esordito, lo scorso weekend, mettendo a referto 11 punti nella vittoria della Real Sebastiani contro l'Elachem Vigevano. L'altro straniero è il centro Skylar Spencer, secondo nella classifica dei migliori rimbalzisti della categoria; il primo, se consideriamo soltanto quelli offensivi.

Uno dei pezzi forti della squadra allenata da Alessandro Rossi, head coach giovane, ma solo secondo gli italici standard (ha 41 anni) è l'ex Apu, Diego Monaldi, che tra i suoi - via Johnson - è pure il miglior marcatore, con una media di 12.7 punti a gara.

Ancora una volta, per l'Old Wild West Udine, sarà importante l'approccio, perché quando riesce da subito a imporre il proprio gioco è in grado di "uccidere" certe partite in culla, come abbiamo già avuto modo di vedere in più occasioni. Vorremmo però capire se verrà finalmente recuperato Francesco Stefanelli, ormai fuori da un mese, prima che il suo caso inizi a ricordare un po' troppo quello del Jason Clark della stagione scorsa, con l'americano che sembrava dovesse star fuori per poco, giusto a titolo precauzionale (e sin qui ci siamo anche per Stefanelli), salvo poi reiterare la sua assenza al punto che non giocò nemmeno i playoff. Siamo davvero curiosi di scoprire se domani sera la guardia titolare dell'Oww scenderà in campo oppure no.

Conosciamo invece con certezza quale sarà la composizione della terna arbitrale che dirigerà il match in programma alle 20.45: Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari, Daniele Yang Yao di Vigasio e Matteo Roiaz. Già che ci siamo anticipiamo anche i nomi degli arbitri che sabato, alle 20.30, si occuperanno di Wegreenit Urania Milano-Gesteco Cividale: sono Duccio Maschio di Firenze, Salvatore Nuara di Treviso e Lorenzo Lupelli di Roma.

Carlo Alberto Sindici

GUARDIA Francesco Stefanelli

Fondo e biathlon, friulani al via in Coppa del mondo

SPORT INVERNALI

Prende il via oggi dalla Val Ridanna una settimana che vedrà molti friulani in gara nelle competizioni internazionali. La località altoatesina ospita, infatti, la prima tappa stagionale della Ibu Junior Cup, ovvero la più importante manifestazione internazionale riservata ai biathleti under 21. Su undici azzurri in gara, ben cinque provengono dall'Alto Friuli, a partire da Sara Scattolo, che, dopo un'estate non semplice, sta recuperando la forma migliore, lei che, lo scorso gennaio, aveva esordito in Coppa del Mondo. Per la ventunenne di Forni Avoltri l'obiettivo è far bene, per risalire intanto in Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon, per poi puntare a obiettivi superiori. Al via ci sarà anche la sorella minore, Ilaria, anch'essa reduce da qualche problema in preparazione, che sembra essersi risolto, oltre alla tarvisiana Astrid Plosch e alla coppia, di Forni di Sopra, Cesare Lozza-Alex Perissutti. Tre le gare previste, sia per gli uomini che per le donne: oggi l'individuale, sabato la sprint, domenica l'inseguimento.

Come da scontate previsioni, dopo il bel 33° posto della scorsa settimana a Kontiolahti, Daniele Cappellari (compaesano di Lozza e Perissutti) è stato confermato anche per la seconda tappa di Coppa del mondo, al via domani a Hochfilzen, in Austria. Domani ci sarà la sprint, sabato l'inseguimento, domenica la staffetta, specialità quest'ultima che l'ha visto ottenere quello che, fino ad oggi, è l'unico podio nel massimo circuito.

SARA SCATTOLO Dopo i problemi estivi riparte dalla Ibu Junior Cup

Nel fine settimana parte anche la Coppa Italia di fondo, che nel sito olimpico 2006 di Pragelato vedrà impegnati 20 ragazzi della squadra regionale. Anche i giovani fondisti friulani partecipano al circuito tricolore della disciplina, con le prove previste a Slingia. In questo caso i convocati dal settore tecnico sono 12 (compreso l'azzurro Marco Pinzani, protagonista la scorsa settimana nella Coppa Europa Juniores, sulle stesse nevi altoatesine, dove ha ottenuto due terzi posti), a lui si aggiungono 6 aggregati. Davide Graz, intanto, è stato confermato anche per la terza tappa di Coppa del Mondo, prevista da domani a domenica a Davos, in Svizzera: il programma prevede, nell'ordine team sprint tl, sprint tl e skiathlon. Nello snowboard i giovani giuliani Giovanni Di Mola e Federico Podda, entrambi tesserati con lo Sci Cai Monte Lussari, proveranno domani a qualificarsi per la gara di Cdm di snowboardcross, prevista sabato a Cervinia, mentre le compagne di squadra Martina Zanitzer e Noelia Vuerich voleranno in Norvegia per le due gare di Intercontinental Cup di salto con gli sci di Notodden. Infine il bob, con il ventinovenne di Bagnarola Mattia Variola che piloterà il bob a due nelle gare di Cdm di Sigulda, in Lettonia.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

MERCATO FUORI PORTA

La Julia Sagittaria (Eccellenza Veneto) ha ufficializzato l'arrivo del centro Gabriel Rossitto, via Rovigo. Con lui in arrivo anche Davide Casagrande.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 12 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

CHIONS Una fase dell'incontro del 30 novembre scorso fra Chions e Dolomiti Bellunesi, terminata 1-0 per gli ospiti

L'ATTACCANTE MOREO APPRODA AL CHIONS

▶La formazione di Lenisa resta però ancora un cantiere aperto alle novità

▶Maniago Vajont alla ricerca di sostituti e di un mister dopo le numerose partenze

CALCIO DILETTANTI

Impazzano il calcio mercato invernale e pure i cambi panca, in rapida successione. Dopo Giampaolo Moro a Prata - in Seconda - sostituito da Davide Lucibello, in Prima salta la panchina del Pravis, che ha salutato il tecnico dei bluarancio, neo rientrati in categoria. Si tratta di una soluzione interna: Niki Nogarotto, dopo essere stato un alfiere in campo, è il preparatore dei portieri e ha concluso da poco l'iter per poter allenare.

Chiusa, almeno momentaneamente, la parentesi allenatori, ecco che radio mercato si sintonizza sul fronte giocatori. La carrellata comincia dalla serie D, dove il Chions è ancora cantiere aperto in attacco. Dopo il ritorno di Emanuel Valenta, via Campodarsego, la partenza di Ivan Fabricio Bolgan (al Brian Lignano, avversario), l'arrivo di Domenico Danti dal Ragusa (sempre in D), da oggi pomeriggio, alla corte di mister Alessandro Lenisa, ci sarà pure il neo gialloblu crociato Riccardo Moreo. L'attaccante, classe 1996, cresciuto nelle giovanili dell'Albinoleffe, ha vestito anche le maglie di Pergolettese, Lucchese, Monopoli, Novara e Cosenza in serie C. In D alfiere del Roma City e della Pro Sesto, poi la tappa a Prato e adesso di nuovo con la valigia in mano, alla volta del Friuli. In Eccellenza il Maniago Vajont sta ancora sfogliando la margherita sul fronte allenatore. Per il momento continua, comunque, l'interregno di Damiano Bari, già vice del salutato Gianluca Stoico. A rinforzo della difesa è appena approdato Filippo Loisotto (un 2004), via FiumeBannia. Il giovane uomo mercato, Achille Simone Mauro, sta ancora lavorando sul fronte arrivi. Deve fare i conti con le partenze conclamate del difensore Davide Magli accasatosi a Corva (Promozione), degli attaccanti Filippo Bortolussi (Primavera A3 della Triestina) e Matteo Battaino, finito al Sevegliano Fauglis (Promozione). Da ultimo ha lasciato il gruppo anche il pari ruolo Esteban Borda che ha optato per i colori della Cordenonese 3S, attualmente cenerentola del girone A di Promozione, per aver più spazio in campo. A chiudere, in Seconda, si muove il neo leader Spilimbergo. Edouard Bance, già portacolori dei mosaicisti, oggi nel ruolo di direttore sportivo si è appena accordato, infatti, con il difensore centrale Matteo Adamo, alfiere dell'Union Martignacco (Promozione). Vanta trascorsi nel Maniago Vajont, Rauscedo e Flaibano. Non c'è che dire, siamo di fronte a un mercato di "riparazione" davvero con le bollicine!

IN PRIMA SALTA LA PANCHINA DEL PRAVIS CHE RISOLVE CON UNA SOLUZIONE INTERNA: NIKI NOGAROTTO, COACH DEI PORTIERI

Cristina Turchet

Per chi insegue è già diventato vietato sbagliare

CALCIO DILETTANTI

A ridosso della penultima tappa d'andata. In Eccellenza almeno per il momento, nessun anticipo. Un'unica eccezione in San Luigi -FiumeBannia (alle 15.30). In tutti gli altri campi, anche in Promozione e Prima, si scenderà in campo alle 14.30.

ECCELLENZA Penultimo appuntamento del 2024 con un incrocio dai punti pesanti in chiave salvezza. Appuntamento a Premariacco con l'Azzurra che attende il Casarsa. Padroni di casa appena oltre la linea rossa (15), gialloverdi ospiti sull'ultima scottante sedia (12). Adesso, però, la salvezza non pare tanto lontana. L'arrivo in panca di Ranieri Cocetta, ha acceso la luce. A metà novembre inoltrata - con 11 partite sulle gambe Daniel Paciulli e compagni avevano incamerato 5 punti. Erano penultimi e i lidi tranquilli parevano un miraggio che aveva le sembianze della Juventina Sant'Andrea a 12. Un Casarsa che nell'era Maurizio De Pieri - arrivato in estate - non aveva ancora rotto il digiuno. Oggi a ridosso della tappa 16, lo svantaggio è più che dimezzato. Gli exploit sono 2 a cui si uniscono un pareggio e un rovescio: 7 punti in 4 partite. E rimanendo nelle sabbie mobili ecco un altro incrocio per coronare forti: ultima contro penultima in Rive D'Arcano Flaibano - Maniago Vajont. Gialloneri locali "cenerentoli" a quota 7. Ospiti a 9. Entrambe hanno cambiato timoniere. Il Maniago Vajont nel turno appena archiviato si è trattenuto l'intera posta in palio rifilando una quaterna secca al Chiarbola Ponziana (20 punti, a braccetto della Juventina Sant'Andrea). E i gol subiti da 13, in 14 giornate sono lievitati a 17. Esordio con il botto, dunque, per mister Damiano Bari che in settimana aveva preso il posto di Gianluca Stoico. Della serie: quando l'allievo supera il mastro visto che Bari era il vice del tecnico salutato. Adesso bisognerà capire se il suo sarà un mandato definitivo.

PROMOZIONE Da un paio di sfide in chiave prettamente salvezza, a un incrocio di vetta. Così in Promozione domenica alle 14.30, il piatto forte è servito in Nuovo Pordenone 2024 - Tricesimo. I Ramarri del Noncello, guidati da Fabio Campaner, sono comunque irraggiungibili. Viaggiano dall'altezza dei 30 punti. A far tremare i polsi agli avversari anche il miglior attacco (28) e la difesa muro di Gomma (6). Per non parlare poi dell'imbattibilità stagionale. Sulle sponde del fiume arriva la neo damigella Tricesimo che ha un gap di 5 lunghezze (25) e un'allergia totale alle trasferte: 3 rovesci in totale, tutti immancabilmente in trasferta. Riposa la Bujese che chiude il podio a quota 24. E, proprio della sosta ai dell'avversaria potrebbero approfittare Corva e Calcio Aviano: Tandem gemello a 23. I Biancazzurri azzanesi attendono, però, un Sedegliano che si trova impelagato in zona retrocessione (13 punti con l'Unione Smt prima salva a 16). I pedemontani, sempre tra le mura amiche, faranno - invece- gli onori a una Maranese che li sta inseguendo da vicino (18) e che ha appena sgambettato il Corva. In Cussignacco (14, ultima scottante sedia passo del gambero) - Torre (12) e Ol3 (12) - Cordenonese 3S (a secco) si respirerà, invece, aria da ultima spiaggia o quasi.

PRIMA Focus sul testa coda Liventina San Odorico - Union Pasiano. I padroni di casa, dopo aver perso il derbissimo con la Sacilese - sono precipitati in piena bagarre retrocessione. Adesso come adesso a essere salvi con il medesimo monte punti (10) sarebbero proprio gli alfieri dell'anima più antica della città "Giardino della Serenissima". I rosso blu di Pasiano, invece, tallonano, il leader Teor (25-29) vestiti d'argento.

CT

Il Cjarlins non sfonda, il recupero finisce senza squilli

CJARLINS MUZANE	0
ADRIESE	0

CJARLINS MUZANE: Venturini, Fusco, Mileto, Yabre, Benomio, Gaspardo, Pegollo, Castagnaviz, Dionisi, Bussi, Della Giovanna. A disposizione: Giust, Modolo Perelli, Crosara, Furlan, Camara, Nunic, Boi, Silvestri, Simeoni. All. Zironelli.

ADRIESE: Vadjenec, Serena, Montin, Petdji, Antonello, Moretti, Ejesi, Rossi, Gasparin, Gentile, Gnago. A disposizione: Coccilovo, Berton, Buongiorno, Barzon Formichetti, Badon. All. Vecchiato.

ARBITRO: Niccolai di Pistoia (Cappelletti di Lodi – Valdivia di Milano).

NOTE: calci d'angolo: 2-1 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 1'.

CALCIO, SERIE D

Si è chiusa sullo 0-0 la prosecuzione della gara tra Cjarlins Muzane e Adriese, recuperata dopo la tragica sospensione del 1° dicembre scorso. La partita, che ha visto le due squadre affrontarsi nei 22 minuti rimanenti, è stata segnata dall'emozione legata alla scomparsa del direttore generale dell'Adriese, Sante Longato, venuto a mancare a seguito di un malore sugli spalti del "Della Ricca" del durante la prima disputa. Il recupero si è aperto con un momento di raccoglimento, un gesto doveroso per onorare la memoria di Longato, figura di riferimento del calcio veneto e uomo stimato da tutto l'ambiente sportivo. La cronaca del match Nonostante il poco tempo a disposizione, entrambe le squadre hanno provato a sbloccare il risultato. Il Cjarlins Muzane si è reso subito pericoloso con Pegollo, il cui tentativo è stato deviato in angolo dalla difesa dell'Adriese. Poco dopo, Mileto ha sfiorato il gol con un colpo di testa ravvicinato su assist di Dionisi. L'Adriese ha risposto con un'occasione clamorosa: Petdji, lanciato in area, ha trovato l'opposizione decisiva del portiere Venturini, bravo a respingere con i piedi. Nonostante gli sforzi, il punteggio non è cambiato, lasciando inalterato l'equilibrio tra le due squadre. «È stata una partita inconsueta- ha cimentato il tecnico Mauro Zironeli -. Si è giocato poco dal basso, le squadre erano fresche e c'era tanto agonismo, non ne valeva la pena di rischiare le giocate. Abbiamo avuto due occasioni, una con Mileto che era molto vicino alla porta. Portare a casa i tre punti era meglia ma è stata veramente une partita strana dopo quello che era successo. Abbiamo terminato dieci giorni fa 0-0 prima della sospensione e oggi è finita ancora 0-0. Penso che sia giusto che la partita sia finita così per quello che era successo, abbiamo vissuto un'ora che non auguro a nessuno di vivere. Sapevamo che si trattava di rielaborare palloni sporchi e palle alte visto il minutaggio ridotto. Siamo stati bravi a contenere gli avversari e a ripartire bene». Ora c'è da chiudere bene l'anno: «Stiamo bene, anche domenica abbiamo fatto una bella partita in un campo con delle condizioni climatiche brutte. L'importante è la continuità, ci teniamo stretto il punto e pensiamo a domenica». Un pareggio che va oltre il campo Era difficile fare di più nei soli 22 minuti a disposizione per concludere una gara interrotta in circostanze così drammatiche. Il match, condizionato anche dal poco tempo, è stato particolare per tutti i presenti, ancora scossi dal ricordo del direttore generale dell'Adriese, Sante Longato. In campo si è comunque visto impegno e rispetto, con entrambe le squadre che hanno onorato la memoria di Longato con una prestazione corretta e simbolicamente importante.

ALLENATORE Il tecnico Mauro Zironelli

Stefano Pontoni

In edicola con
IL GAZZETTINO
Il Calendario
Barbanera 2025

PERFORMANCE SUPER PER BCC PORDENONE

▶Lo scontro con gli isontini è stato durissimo. Mandic in grande spolvero

▶Pure Cassese e Cardazzo hanno brillato Nel secondo tempo una difesa coriacea

BCC PORDENONE	**77**
GORIZIA	**57**

BCC PORDENONE: Cardazzo 15, Cassese 17, Cecchinato 3, Dalcò 9, Cerchiaro 8, Barnaba 2, Mandic 17, Bozzetto 4, Burei 2, Puppi, Boscariol n.e., Raffin n.e.. All. Milli.

DINAMICA GORIZIA: Peresson, Casagrande 24, Schina, Colli 7, Diminic 4, Cestaro 4, Luis 6, Giacchè 8, Sanad 4, Lopez n.e., Venturini n.e., Braidot n.e.. All. Tomasi.

ARBITRI: Colussi di Cordenons e Gorza di Gorizia.

NOTE: parziali: 17-15, 34-35, 57-49. Tiri liberi: Pordenone 10/13, Gorizia 12/19. Tiri da due: Pordenone 17/36, Gorizia 9/28. Tiri da tre: Pordenone 11/23, Gorizia 9/29

SUL PARQUET **Ieri sera la Bcc Pordenone ha battuto i goriziani grazie a una performance di alto livello, propiziata da individualità di spicco come quelle di Mandic, Cassese e Cardazzo**

BASKET B INTERREGIONALE

Cantano i Fedelissimi a fine partita e ne hanno ben donde perché quella della loro squadra è stata una prestazione super. Certo, il risultato potrebbe ingannare, rimandando magari alla gara dell'andata, che i biancorossi avevano letteralmente dominato. Ieri sera invece lo scontro è stato durissimo e non a caso a emergere è stata innanzitutto la classe di Aco Mandic, uno che certe partite ama giocarle dimenticandosi dell'età. Poi, vabbè, vogliamo parlare di Cassese? Mortifero al tiro come ci aveva abituati quando militava nelle categorie superiori. Oppure di Cardazzo e fin qui ci stiamo comunque limitando a seguire i suggerimenti dei punteggi individuali. Che poi lo sappiamo già, quando ne parleremo con Milli lui tirerà in ballo la gran difesa del secondo tempo e noi non potremo dargli torto.

Gorizia approccia il confronto mettendoci da subito una grande fisicità e una grande energia. Ne ricava rimbalzi offensivi e relativi extra possessi, ma non punti buoni per lo score dato che per quattro minuti non segna nessuno dei giocatori isontini. Va molto meglio alla Bcc, con Dalcò a propiziare il 6-0. Giacchè dal perimetro, Diminic da sotto per il -1, seguito dal primo vantaggio di marca ospite, firmato pure questo da Giacchè.

BOTTA E RISPOSTA

Poi c'è il botta e risposta tra Cassese e Casagrande dai 6 e 75 e la partita continua a cercare un padrone. Cinque punti di Mandic in apertura di secondo periodo danno fiato a Pordenone, che grazie a una tripla di Cardazzo raggiunge pure un vantaggio di sette lunghezze, sul 26-19 (13'). La Dinamo si aggrappa a Casagrande, che non solo aggancia la Bcc a quota 30 con un siluro dalla lunga distanza, ma riporta anche sopra la sua squadra realizzando altri quattro punti consecutivi (32-34). Il tempo si chiude con un canestro di Mandic dalla media e l'1/2 ai liberi di Sanad. Ripresa dunque. Con Bozzetto che si guadagna un viaggio in lunetta, fallisce il primo tentativo a cronometro fermo, realizza il secondo. Casagrande e Sanad si fanno invece sentire sul fronte offensivo opposto e Gorizia ora conduce di quattro.

IL FINALE

Viene innescato Cassese, che va a segno da sei metri, ma Casagrande stasera ha deciso che vuole vincerla lui e colpisce di nuovo da tre. Arriva pure un tecnico a coach Milli per proteste (i passi non rilevati a Diminic). Casagrande si prende questo punticino facile. Cecchinato spedisce a bersaglio la tripla che rimette i padroni di casa in carreggiata, dopo un'evidente sbandata. Cassese riduce lo scarto a una sola lunghezza, Cerchiaro dall'angolo infila il pallone del +1 Bcc (47-46 al 27'). Pordenone a zona. Luis la punisce immediatamente da tre (49-49). La terza frazione va in archivio dopo una tripla di Cardazzo, l'ennesimo canestro di Mandic e un'altra tripla - un buzzer beater - di Cassese, per il 57-49 interno. Può essere l'occasione giusta per indirizzare una volta per tutte la partita. Cassese attacca il ferro, viene rimbalzato dalla difesa, Cardazzo recupera la sfera e trova due punti facili. Colli commette invece infrazione di tre secondi in area, mentre Mandic, servito sotto da Cecchinato, appoggia il +12, che diventa +13 sul 64-51 con tripla di Cassese. Casagrande spara dall'arco, provando a fermare l'emorragia, ma quando pure lui perde palla consentendo a Cardazzo un comodo contropiede ecco che Tomasi non può che rifugiarsi in un timeout. Dalcò (bomba) incrementa il vantaggio della Bcc, che raggiunge le quindici lunghezze a quattro minuti dal termine (69-54). Da qui in avanti per i padroni di casa sarà tutta discesa.

Carlo Alberto Sindici

Borsa di studio a Tonon triatleta del Pezzutti

TRIATHLON

E' andata allo junior Filippo Tonon, atleta del Team Pezzutti, la borsa di studio Anaoai 2024 per i buoni risultati raggiunti nel Triathlon e a scuola. Filippo è stato premiato per aver vinto la medaglia d'oro nella categoria junior al World Triathlon Winter Championships, nello scorso febbraio a Pragelato in provincia di Torino, sulla pista di fondo dove si svolsero i Giochi Olimpici Invernali nel 2006. Le distanze della gara era di cinque chilometri di corsa (due giri), nove abbondanti su mountain bike (3 giri) e dieci finali su sci di fondo (quattro giri). Gli altri studenti-atleti che sono stati premiati alla serata organizzata dall'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia sono stati Mattia Biasotto (sci alpino) e il pesista Antony Del Pio Luogo. L'evento si è svolto nel salone del ristorante Ca' Naonis a Pordenone, alla presenza degli olimpionici di Parigi: Giada Rossi, oro nel tennistavolo paralimpico, il cittì Alessandro Arcigli, l'esordiente della break dance di Aviano, Antilai Sandrini, al medaglia di bronzo nel tiro a segno con pistola paralimpica a Parigi, Daniele Molmenti, oro a Londra nella canoa e direttore tecnico degli azzurri in Francia e la regina dell'atletica, Marzia Caravelli due ori olimpici (100 e 400 hs). Tonon è stato invitato anche dall'Amministrazione comunale e dal Panathlon Club di Pordenone, alla cerimonia delle Borse di Studio.

Naz Lor

Mt ecoservice trionfa senza appello Insieme soffre ma riesce a spuntarla

VOLLEY ROSA

Splendida vittoria della Mt Ecoservice nel campionato di B2 femminile, più faticosa ma altrettanto importante il successo interno del Pordenone ai danni del Vega Fusion Venezia. Sabato prossimo trasferte patavine per le due squadre cadette.

MT ECOSERVICE

Il Chions Fiume Veneto ha travolto il Bassano con il secco risultato di 3-0, non lasciando alle venete nemmeno la soddisfazione di portare a casa un set. Tre punti che hanno portato le gialloblù in settima posizione a ridosso del gruppetto di testa. «Per prima cosa sono molto contento della prestazione delle ragazze - afferma coach Alessio Biondi - stavolta siamo partiti forte e tenuto alto il livello prestativo per tutta la gara. Abbiamo ricevuto molto bene e tutte si sono espresse nel migliore dei modi in attacco, così come a muro-difesa sulle cose che avevamo studiato in allenamento. Sapevamo che il livello del girone di quest'anno sarebbe stato molto alto e in ogni gara c'è da rimboccarsi le maniche per tenere testa alle avversarie. Facciamo un sacco di cose belle, con dei picchi di prestazione davvero alti e nel frangente abbiamo trovato anche la continuità». Sabato ci sarà la trasferta di Padova con l'Officina. «Altra squadra da prendere con le pinze - conclude - proprio per questo si continua a lavorare con pazienza e determinazione, a testa bassa». In campo: Venturi al palleggio, Baldin 19 punti opposta, Bassi 14 e Viola 11 in banda, Darugna 6 e Patti 5 al centro, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate pure Scagnetto e Cakovic, Sabato la Mt Ecoservice Cfv sarà di scena a Ponte San Nicolò per affrontare l'Officina del Volley Padova, altra partita tosta.

INSIEME

Successo sofferto per il Pordenone. Le naoniane, sotto di due set, sono riuscite prima a pareggiare e poi vincere al tie break, in una competizione che sembrava ormai segnata per le locali: si sono viste una reazione positiva e anche una prova di carattere che mette in evidenza le individualità delle biancorosse nei momenti critici della partita. Due punti preziosi in uno scontro diretto per la salvezza che fanno morale, dopo la battuta d'arresto subita nello scorso turno a Ponte San Nicolò, ad opera dell'Officina. «Non abbiamo fatto una buona gara, soprattutto nei i primi due set - ammonisce il tecnico di casa, Valentino Reganaz - poi siamo saliti con il livello della nostra battuta e abbiamo reso il gioco delle veneziane più difficile e meno scontato. Per come si era messa la partita sono sicuramente due punti guadagnati». Sabato il Pordenone sarà di scena a Caselle di Selvazzano per affrontare l'Usma Padova, seconda in graduatoria. «Stiamo crescendo di settimana in settimana - assicura Reganaz - e sono altrettanto certo che con il lavoro svolto arriveranno anche risultati meno scontati». In campo Carbone al palleggio, De Benedet opposto, Zia e Cotrer schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Menzione particolare per Alice de Benedet che ha messo a segno 16 punti.

IN ALTO **Sopra Giada Turrin (da sx) Irma Baldin e Emma Venturi sotto Pordenone festeggia dopo la vittoria con Vega Fusion**

NUMERI

I risultati: Mt Ecoservice - Bassano 3-0, Pordenone - Vega Fusion 3-2, Carinatese - Officina 0-3, Noventa - Usma Padova 1-3, Sangiorgina - Trieste 3-0, Pavia Udine - Laguna 1-3, Gps Schio - Cus Padova 3-0. Classifica: Schio 27 punti, Usma Padova 21, Laguna Venezia 19, Ipag 18, Officina Padova 17, Pavia Udine 15, Mt Ecoservice Cfv 14, Sangiorgina e Bassano 13, Pordenone 11, Cus Padova 10, Vega Fusion 6, Carinatese 3, Trieste 2. Prossimo turno: Officina Padova - Mt Ecoservice Cfv, Uspa Padova - Insieme per Pordenone, Carinatese - Schio, Cus Padova - Sangiorgina, Vega Fusion - Trieste, Bassano - Pavia Udine, Ipag - Laguna.

Nazzareno Loreti

Il Naonis sul velluto vince e si diverte Pasiano, altra sconfitta

CALCIO A CINQUE

Convincente vittoria nella serie C di calcio a 5 del Naonis Futsal. I neroverdi fanno la voce grossa nella quarta giornata del torneo regionale espugnando 9-3 il parquet della Gradese Calcio. Partita mai in discussione per i ragazzi di coach Beppe Criscuolo che si riavvicinano di prepotenza nella parte alta della classifica. Decisive le quattro segnature di Moras, le doppiette dello spagnolo Jaun Moreno e Haddadi e la singola rete di Measso. Per i locali in rete Palumbo e gli ex di turno Fevereiro e Jovic. «Al di là del risultato dilagante, i ragazzi hanno fatto una grande prestazione - ha dichiarato il coach neroverde Beppe Criscuolo -. Mi è piaciuto l'approccio alla gara, il primo tempo siamo stati praticamente perfetti. Siamo un gruppo forte e con tanta qualità e se aumentiamo l'autostima saremo di sicuro protagonisti in questa stagione. Non dobbiamo nasconderci, dobbiamo puntare alla vittoria del campionato». Ancora una sconfitta invece per la Martinel Pasiano C5. Gli uomini di coach Polo Grava escono sconfitti 6-5 sul parquet dell'Union Martignacco. «Sono soddisfatto a livello del gioco e dell'intensità - ha detto il tecnico pasianese - siamo una squadra giovane che sta facendo tanto e sta crescendo gara dopo gara». Nella prima frazione dominio nel gioco e nel possesso palla dei padroni di casa che sfruttano al massimo le poche occasioni portandosi sul 2-0. Un autogol e le reti di Zvekic e Ampadu ribaltano il risultato sul 2-3. Per il Pasiano, anche un palo e una traversa. Nella ripresa Martignacco risponde con forza fino a ribaltare di Zoccolan e Borsatti fino al 6-5 finale. I risultati della quarta giornata: Gradese Calcio-Naonis Futsal 3-9, New Team Lignano C5-Calcetto Clark Udine 13-11, Futsal Udinese-Calcetto Manzano Brn 2-10, Aquila Reale 2004-Palmanova C5 7-6, Union Martignacco-Martinel Pasiano C5 6-5. La nuova classifica vede al comando a punteggio pieno con 12 punti il Calcetto Manzano Brn. Seguono New Team Lignano C5 con 10, Calcetto Clark Udine e Naonis Futsal con 7, Aquila Reale 2004 e Palmanova C5 con 6, Futsal Udinese con 4, Gradese Calcio e Union Martignacco con 3. Ferma ancora a 0 punti la Martinel Pasiano C5. Prossimo turno: venerdì 13 dicembre New Team Lignano C5-Futsal Udinese; sabato 14 dicembre Naonis Futsal-Union Martignacco, Palmanova C5-Calcetto Manzano Brn, Martinel Pasiano C5-Aquila Reale 2004; lunedì 16 dicembre Calcetto Clark Udine-Gradese Calcio. Nel campionato Under 21 (10a giornata di andata) da registrare la convincente vittoria del Maonis Futsal U21 di mister Marco Michelutti che hanno supuerato 6-1 i pari età dello Sporting Caerano Crocetta.

Giuseppe Palomba

Cultura & Spettacoli

CROSSROADS HOTEL

A breve in libreria il nuovo romanzo del gemonese Davide Borgobello (Kappa Vu), sarà presentato venerdì 20, alle 18, nello Studio Celiberti di Udine.

Giovedì 12 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Il trentenne cantante ceco deve la sua popolarità anche come attore: è apparso infatti nel film "Bohemian Rhapsody" al fianco del protagonista Rami Malek

"Symphony Rock Show" Natale con Milan Devinne

MUSICA

Si intitola "Symphony Rock Show" il grande "Concerto di Natale per la Città" che, domenica 22 dicembre, alle 20.45, vedrà impegnati, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, come organizzatori ed esecutori, due dei più dinamici sodalizi musicali cittadini, l'Orchestra da Camera di Pordenone e l'Associazione Musicale Gabriel Fauré, grazie al contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone, città candidata a Capitale italiana della Cultura 2027. La serata avrà, in effetti, un respiro internazionale, portando alla ribalta, come voce protagonista, uno degli interpreti più famosi e applauditi della Repubblica Ceca, il cantante, attore e produttore Milan Devinne, con il quale le due associazioni hanno deciso di intraprendere un percorso comune che, dal 2025, li porterà a realizzare anche altri ambiziosi progetti musicali, in ambito nazionale ed europeo.

DAI QUEEN A BOWIE

In questo festoso concerto Devinne sarà affiancato da orchestra, rock band e voci del Pordenone Vocal Ensemble, diretti da Emanuele Lachin, nell'esecuzione delle più belle e celebri canzoni di ambientazione natalizia, presentate negli originali arrangiamenti scritti per questa particolare formazione dal maestro Valter Poles. In programma alcune intramontabili melodie di star della musica quali Bryan Adams, i Queen, Elton John, David Bowie, Michael Bublé, insieme a notissime "carols" natalizie che tutto il mondo intona proprio in questo periodo, per un emozionante viaggio nelle magiche atmosfere di un repertorio davvero evergreen.

CANTANTE Milan Devinne, ceco di origini tedesche. La sua formazione è stata influenzata dai Queen e tra gli artisti preferiti c'è anche David Bowie

CANTANTE E ATTORE

Milan Devinne, trentenne cantante ceco di origini tedesche, deve la sua popolarità anche ad alcuni suoi interessanti ruoli in veste di attore, ad esempio nella pellicola di grande successo "Bohemian Rhapsody", dedicata ai Queen, accanto al protagonista Rami Malek. Molti i suoi concerti in Sudafrica, Stati Uniti, Messico e in molti Paesi europei.

Attratto dalla musica fin dall'infanzia, dall'età di 13 anni si è dedicato allo studio del pianoforte, della chitarra e al canto. La sua formazione musicale è stata fortemente influenzata proprio dai Queen, ma tra i suoi artisti preferiti figura anche David Bowie, del quale interpreta, sul palco, in un grande show, il meglio del suo repertorio dagli anni '70 al 2004.

PROGETTOIN TOUR

Il progetto "Symphony Rock Show", ideato da Devinne con Emanuele Lachin, direttore artistico dell'Associazione Musicale Gabriel Fauré, e la "complicità" di Tamara Sacilotto, presidente dell'Orchestra da Camera di Pordenone, sarà in anteprima a Conegliano, il 21 dicembre, alle 20.45, al Teatro del Collegio Immacolata, con ingresso libero, in collaborazione con l'Istituto musicale Michelangeli (info@istitutomichelangeli.it), mentre il 6 gennaio sarà presentato, in tournée internazionale, a Praga.

Il concerto di Pordenone è a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria dai link presenti nelle pagine web e social media delle due Associazioni e del Comune di Pordenone, nel calendario eventi del Natale cittadino. Info: https://www.orchestrapordenone.it; www.assogf.com.

Carta di Pordenone

Parità di genere, premio a Paola Dalle Molle

Ancora un'esclusiva regionale per la sezione Nuove scritture della programmazione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone. Domani, alle 20.30, è di scena, in esclusiva regionale, il monologo scritto e interpretato da Oscar De Summa "La sorella di Gesucristo". Al termine dello spettacolo, la consegna del Premio 2024 "Airone di Carta", tributato da Carta di Pordenone a personalità che si siano impegnate a promuovere una corretta rappresentazione di genere e la pari opportunità. A riceverlo la giornalista pordenonese Paola Dalle Molle con la motivazione: "Per la sua capacità di osservare con attenzione, curiosità e sensibilità i temi legati alla parità di genere, con particolare riferimento all'ambito sociale, economico e culturale".

PROIEZIONI Glie effetti del nuovo impianto multimediale

Parole e immagini in piazza della Motta

LUCI E SUONI

Chi non ha potuto assistere allo spettacolo di inaugurazione, potrà approfittare della replica interamente multimediale, realizzata tramite una rielaborazione delle immagini proiettate e videoregistrate in occasione della prima, con nuovo grande spettacolo nella storica piazza della Motta, a Pordenone, divenuta, grazie a un innovativo impianto multimediale, un grande teatro urbano all'aperto. Tutte le sere le facciate dei palazzi ritornano a prendere vita con le immagini del cielo notturno illuminato da stelle e galassie, proiezioni che colorano la piazza conferendole un'atmosfera suggestiva, onirica e spettacolare.

Il prossimo fine settimana invece, è in programma un altro appuntamento imperdibile, dedicato all'intera città. Infatti sabato 14 e domenica 15 dicembre sarà replicato, sotto forma di videoproiezione, lo spettacolo andato in scena proprio qui il 14 settembre, per l'inaugurazione del nuovo impianto multimediale in questo "teatro" avveniristico. Gli spettatori potranno dunque rivivere l'intera rappresentazione immergendosi completamente in uno spettacolo di luci e suoni che lo scenografo digitale Federico Cautero ha sapientemente costruito attorno al monologo dell'attore Luciano Roman. Lo spettacolo sarà replicato sabato (dalle 18 alle 20) e domenica (dalle 17 alle 19). Un'esperienza immersiva e avvincente per assaporare la storia di Pordenone che Luciano Roman ha sapientemente condensato in circa 20 minuti. Uno show in cui la forza evocativa delle parole è affiancata dagli straordinari effetti di suoni e luci, proiettate sulle pareti e sulla pavimentazione della piazza.

Poi, a partire dal 16 dicembre, questa quinta a cielo aperto sarà nuovamente animata dalle proiezioni dinamiche, ma questa volta a tema natalizio, che verranno riproposte tutte le sere fino al 6 gennaio, dalle ore 16.30 all'una di notte. Nessun disturbo per i residenti o gli ospiti della Casa Umberto I° in quanto le immagini saranno volutamente prive di audio.

«Come si vede dalle proiezioni di questo Natale a Pordenone – dichiara il vicesindaco reggente Alberto Parigi – il teatro urbano è pienamente funzionante. Nel palinsesto abbiamo voluto inserire lo spettacolo di esordio che racconta la storia di Pordenone partendo dalle sue radici e guardando al futuro».

Sburelin finalista all'oscar di illustrazione

ILLUSTRAZIONE

Glenda Sburelin, illustratrice di Pordenone, ha vinto il "Merit Award" all'11° Concorso internazionale di illustrazione Hiii - premio importantissimo, vera sorta di Oscar del settore - con il libro "Where are you going butterly?" ed è ora candidata, con un'altra pubblicazione - "Écoute" - al "Grand Prix" e ai premi "Jury Award" e "Best of the Best", i cui vincitori verranno annunciati, sabato, a Hangzhou, in Cina.

Una grande soddisfazione per l'artista pordenonese, scelta tra 4.520 candidature da oltre 60 Paesi, scrutinate da una giuria eccellente di cui fanno parte alcuni fra i più grandi illustratori a livello mondiale, tra cui Emiliano Ponzi e Martin Salisbury. Dopo una rigorosa scrematura, i libri rimasti in lizza per i premi più prestigiosi sono appena 28: fra questi, appunto, "Écoute", scritto da Paola Franceschini per Balivernes Éditions e impreziosito dalle tavole di Glenda, felicissima di questa candidatura, che premia anni di dedizione all'illustrazione di libri per ragazzi.

«A questo mondo - racconta - sono approdata quasi per caso: dopo aver svolto studi di grafica pubblicitaria e fotografia, in un negozio trovai un dépliant che pubblicizzava "Sulle ali delle farfalle", un concorso organizzato a Bordano. Ho colto la sfida, ho partecipato e ho vinto».

Era il 1998: da quel momento decide di dedicarsi all'illustrazione editoriale per ragazzi, realizzando, nel tempo, una cinquantina di pubblicazioni con editori italiani, europei ed extraeuropei. Tra questi, ricorda con particolare affetto le illustrazioni per "Il Canzoniere" del Petrarca, realizzate per Einaudi. Alla realizzazione di libri affianca la partecipazione a numerose mostre, fra cui quella degli illustratori della Fiera del libro per ragazzi di Bologna, la Biennale portoghese "Ilustrarte3" e "Ilustrarte4", e "Le Immagini della Fantasia", Mostra internazionale dell'illustrazione di Sarmede. Viene segnalata tra i migliori illustratori della kermesse bolognese dalla Northwestern University of Chicago nel 2009, poi dalla rivista "dpi": un interesse da parte degli addetti ai lavori che le permette di esporre le sue opere a Taiwan e in Estonia.

DISEGNATRICE Glenda Sburelin

Anna Vallerugo

San Vito

All'Arrigoni i brani della masterclass

Si tiene questa sera, alle 20.30, all'Antico Teatro Sociale Arrigoni, per San Vito Musica Contemporanea, il concerto dei compositori della VII Edizione del Masterclass di Ivan Fedele. Saranno eseguite le composizioni inedite, composte dai partecipanti alla Masterclass: sul palcoscenico i solisti dell'Accademia d'archi Arrigoni, insieme a Francesco D'Orazio al violino, Clara Belladone alla viola, per la direzione di Pasquale Corrado. La direzione artistica dell'operazione è di Maurilio Cacciatore. L'ingresso è libero. Ivan Fedele - compositore tra i più autorevoli dello scenario contemporaneo e habitué con i suoi corsi a San Vito al Tagliamento - è tra gli autori più geniali e prolifici, apprezzato in Europa e oltre. Pluripremiato per le sue opere, è anche didatta nel gotha delle Accademie musicali del mondo, tra le quali Harvard, Sorbona, Ircam.

Manzano

Orchestra Arrigoni tributo al violino

Prosegue la stagione associata Noi Cultura e Turismo. Domani, alle 20.45, nell'Aula magna delle Scuole medie di Manzano, l'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason, con Christian Sebastianutto violino solista, proporrà una serata dedicata a musiche di Tchaikovsky, Waxman, Vivaldi e Mozart. Il concerto, organizzato da RiMe MuTe, Ert Fvg e dai Comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone, si sviluppa su due linee tematiche molto ricorrenti. Il filone virtuosistico legato al violino, con il Valse Scherzo per violino e orchestra op. 34 di Tchaikovsky e la Carmen Fantasie di Waxman; e quella dell'intrattenimento, con il Concerto per archi in La magg. RV 158 di Vivaldi e, a chiudere, la celeberrima Eine Kleine Nachtmusik di Mozart.

Educazione integrata dei bimbi L'esperienza del Maniaghese

INFANZIA

Per crescere un bambino ci vuole un villaggio, dice un antico proverbio africano, più che mai il detto oggi trova riscontro in un mondo in cui fare i genitori diventa una sfida complessa. Di questo si parlerà, ovvero di un sistema di educazione integrata dalla nascita ai sei anni, oggi, alle 18, al Teatro Verdi di Maniago. Il momento di riflessione organizzato in collaborazione fra i Comuni delle Valli e Dolomiti Friulane, esporrà l'esperienza del Centro per la salute del bambino, da 25 anni al servizio dell'infanzia, in particolare di quella più vulnerabile, e a sostegno della genitorialità. L'incontro aperto alle famiglie, agli operatori scolastici e a quanti interessati alla tematica prevede un dialogo, moderato dalla giornalista Paola Dalle Molle, tra Sara Serbati, docente di Pedagogia sociale all'Università di Padova e Giorgio Tamburlini, pediatra e presidente del Centro per la salute del bambino. I primi mille giorni di vita sono importantissimi per costruire le fondamenta che ci sosterranno in futuro. Il progetto regionale va incontro all'esigenza di aiutare le famiglie a crescere i piccoli in un ambiente non solo sano, ma anche culturalmente stimolante. Non è raro, infatti, trovare nelle scuole casi di bambini e ragazzi presi da ansie, paure, deboli psicologicamente che necessitano di interventi mirati come quello messo in atto da Regione, Comune di Maniago e gli altri Comuni della montagna.

Sara Carnelos

Promozione del territorio

I 20 anni dell'Ecomuseo Lis Aganis Bressa: «La sfida sono le comunità»

Sono passati 20 anni dalla nascita de Lis Aganis-Ecomuseo delle Dolomiti friulane: l'Associazione ha festeggiato questo importante traguardo insieme ai soci, agli amministratori, ai tanti volontari e collaboratori, a coloro che, nel tempo, ne hanno sostenuto la nascita e a quanti, ancora oggi, contribuiscono a renderlo una realtà viva e in continua evoluzione, in grado di valorizzare al massimo le risorse e i patrimoni locali e far fronte alle necessità che il territorio esprime, grazie a un metodo di lavoro basato sulla condivisione e co-progettazione. In apertura, dopo i saluti del sindaco di Cavasso, Michele Bier, la presidente Rita Bressa ha descritto la crescita che l'Ecomuseo ha avuto dal 2004 ad oggi, in termini numerici e soprattutto qualitativi. «Lis Aganis si è consolidato nel tempo in termini di personale, collaborazioni, progetti realizzati e servizi messi a disposizione dei soci e in particolare dei comuni del territorio. Oggi le nostre progettualità si sviluppano in ambito non solo regionale, ma nazionale ed europeo. Sono le comunità la sfida più grande che ci proponiamo, le comunità che vogliamo accanto per crescere insieme, raccogliendo dal passato e seminando per il futuro, rafforzando il legame fra le giovani generazioni e il tessuto culturale, storico e sociale dei 27 comuni in cui operiamo».

OGGI

Giovedì 12 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Girolamo Vecchiato** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 72 anni, dalla moglie Lorena, dal figlio Mauro, dai fratelli Andrea e Giovanna.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale via centrale 8 - Corva**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

ZOPPOLA

▶**Zoppola srl, via Trieste 22/A**

PORDENONE

▶**Comunale, viale Grigoletti 1.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16 - 18 - 21. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45 - 19 - 21.15. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 17.15. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 19.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 16.45. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 19. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16 - 17.30 - 18.30 - 20.10 - 21. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 16.10 - 19.30 - 21.10. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 16.15 - 17 - 17.35 - 18.15 - 19. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.45. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 19.10. **«DAFT PUNK & LEIJI MATSUMOTO'S INTERSTELLA 5555: THE 5TORY OF THE 5ECRET 5TAR»** di K.Takenochi : ore 19.40. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 20.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 21.20. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 22. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 14.45 - 16.30 - 21.40. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.20 - 18.30. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 19.50. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles : ore 20.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 14.35. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 17.00. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 19.15. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes : ore 19.05. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants : ore 14.30 - 21.30. **«INTERSTELLA 5555»** di K.Takenouchi con h.Bangalter e GuyManuel De HomemChristo : ore 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.00 - 17.15 - 19.15 - 21.15 - 21.45. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 16.05 - 18.05 - 21.20. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 16.15 - 17.15 - 18.30 - 20.20. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 16.20 - 18.20 - 20.30 - 21.30. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 16.45 - 18.40. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.35. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 17.50 - 19.55 - 22.20. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 19.20. **«DAFT PUNK & LEIJI MATSUMOTO'S INTERSTELLA 5555: THE 5TORY OF THE 5ECRET 5TAR»** di K.Takenochi : ore 19.30. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 20.45. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 22.00. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 22.20. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella : ore 22.35. **«PIECE BY PIECE»** di M.Neville : ore 22.50..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha lasciato inaspettatamente

Paolo Cazzaro

di anni 59

Ne danno l'annuncio: la moglie Reneè, con i figli Sabrina Riccardo.

I genitori Renza e Gioacchino, il fratello Nicola, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 14 dicembre alle ore 10:00 presso la chiesa parrocchiale di Trebaseleghe.

La famiglia sentitamente ringrazia per la partecipazione al lutto.

Trebaseleghe, 12 dicembre 2024

Lunedì 9 Dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Moschini Chiarion

di anni 86

Lo annunciano il marito Gianni, i figli Ludovico con Caterina e Benedetta con Luca, gli amati nipoti Maddalena e Leonardo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 dicembre alle ore 11 in Duomo.

Padova, 12 dicembre 2024

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

"Piégati soltanto per amare. Se muori, ama ancora."

(René Char)

A tre anni dalla morte, la moglie Terry e la figlia Silvia ricordano commosse

Giuseppe Zoico

marito e padre esemplare. Le esequie si terranno presso la chiesa dei ss. Gervasio e Protasio (san Trovaso), giovedì 12 dicembre alle ore 18:30.

Si ringrazia chi potrà partecipare.

Venezia, 12 dicembre 2024